



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI CONTRATTUALISTICA

ALLEGATO AL PUNTO 3.1

SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

In data 22 settembre 2017 (prot. n. 107252/IX/5) è stato redatto lo schema di Programma Triennale Opere Pubbliche 2018/2020 e l'elenco annuale opere pubbliche 2017 che sono costituiti dai seguenti elaborati:

- SCHEDA 1 – SCHEMA DI QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI
- SCHEDA 2 – SCHEMA DI ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA
- SCHEDA 3 – SCHEMA DI ELENCO ANNUALE 2018

Il presente schema, che sarà adottato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 26 settembre 2017, sarà esposto all'Albo informativo dell'Ateneo per almeno sessanta giorni prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio d'Amministrazione unitamente al bilancio preventivo di cui costituisce parte integrante.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI CONTRATTUALISTICA

SCHEDA 1: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno 2018	Disponibilità Finanziaria Secondo anno 2019	Disponibilità Finanziaria Terzo anno 2020	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato				
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, D. Lgs. 163/2006				
Stanziamenti di bilancio	4.380.000,00	3.033.385,00		7.413.385,00
Altro				
Totali	4.380.000,00	3.033.385,00		7.413.385,00

	IMPORTO (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12 comma 1, del D.P.R. n. 207/2010	

Il responsabile
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI

CONTRATTUALISTICA

SCHEDA 2: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categor a	DESCRIZIONE E DELL'INTER VENTO	Priori tà	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2018	Secondo Anno 2019	Terzo Anno 2020	S/N	Importo	Tipologia
1		030	016	091	Nuova costruzione	Altra edilizia pubblica	Ex Centrale Enel in Dalmine - Ristrutturazione del fabbricato e costruzione nuovo edificio	1	3.000.000,00	3.033.385,00	0,00	No	0	0
2		030	016	024	Manutenzione	Altra edilizia pubblica	Via dei Caniana, 2 in Bergamo - sicurezza antincendio	2	255.000,00	0,00	0,00	No	0	0
3		030	016	024	Manutenzione	Altra edilizia pubblica	Edifici sedi universitarie efficientamento energetico	3	980.000,00	0,00	0,00	No	0	0
4		030	016	024	Manutenzione	Altra edilizia pubblica	Edifici sedi universitarie sicurezza coperture	4	145.000,00	0,00	0,00	No	0	0
TOTALE									4.380.000,00	3.033.385,00	0,00			

Il responsabile
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI CONTRATTUALISTICA

SCHEDA 3: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ELENCO ANNUALE 2018

Co d. Int. A m m. ne	CODICE UNICO INTERVENTO (CUI SISTEMA) e CUP e CPV	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO ANNUALITA'	IMPORTO INTERVENTO	FINALIT A'	Conformità		Priorit à	STATO PROGETTAZIONE approvata	Tempi di esecuzione	
			Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
	F59D16000940005	Ex Centrale Enel in Dalmine - Ristrutturazione del fabbricato e costruzione nuovo edificio	Lanorte	Francesco	3.000.000,00	6.033.385,00	Migliora mento e increme nto di servizio	N	N	1	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1/2018	4/2019
		Via dei Caniana, 2 in Bergamo - sicurezza antincendio	Lanorte	Francesco	255.000,00	255.000,00	Migliora mento e increme nto di servizio	N	N	2	Relazione tecnica con stima di massima	1/2018	4/2018
		Edifici sedi universitarie efficientamento energetico	Lanorte	Francesco	980.000,00	980.000,00	Migliora mento e increme nto di servizio	N	N	3	Relazione tecnica con stima di massima	1/2018	4/2018
		Edifici sedi universitarie sicurezza coperture	Lanorte	Francesco	145.000,00	145.000,00	Migliora mento e increme nto di servizio	N	N	4	Relazione tecnica con stima di massima	1/2018	4/2018
				TOTALE	4.380.000,00	7.413.385,00							

Il responsabile
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci

Allegato A

Obiettivi formativi relativi ai 24 CFU/CFA di cui all'art. 2 comma 4

a) Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

Il candidato al concorso per l'accesso al percorso FIT dovrà aver acquisito conoscenze in relazione agli elementi di base della pedagogia utili all'esercizio della professione docente, con particolare riferimento ai fondamenti della pedagogia generale, interculturale e dell'inclusione. In particolare:

- Fondamenti di pedagogia generale, di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento ai processi di insegnamento/apprendimento e di condivisione del sapere.
- Introduzione allo studio delle basi teoretiche, epistemologiche e metodologico-procedurali della ricerca pedagogica, teorica ed empirica, nazionale e internazionale.
- Analisi del rapporto fra processi di formazione, educazione, istruzione e apprendimenti nella prospettiva di una pedagogia inclusiva.
- Interdipendenze tra processi e oggetti della conoscenza.
- Teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa in contesti scolastici inclusivi e con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa.
- Analisi di modelli e strategie educative per lo sviluppo di una scuola interculturale.
- Teorie e modelli relativi alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione nei contesti scolastici e nei processi di insegnamento-apprendimento, con particolare attenzione ai dispositivi di valutazione e autovalutazione dell'agire educativo delle/degli insegnanti e dei processi di formazione delle studentesse e degli studenti di scuola secondaria.
- La scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società, nelle organizzazioni educative e nelle agenzie di formazione formali, non formali e informali in relazione anche alle ricadute sulle attività educative connesse ai cambiamenti culturali e degli stili di vita di adolescenti e giovani e sulle implicazioni dei fenomeni sociali e interculturali nei contesti scolastici.
- Analisi delle dinamiche educative nei contesti familiari, soprattutto con riferimento al rapporto scuola-famiglia-territorio.
- Analisi e gestione pedagogica di situazioni di bullismo, cyberbullismo e omofobia e alle dinamiche della discriminazione, alle nuove forme di dipendenza e alle differenti problematiche giovanili.
- Educazione ambientale, educazione allo sviluppo sostenibile e alla cooperazione internazionale
- Le principali prospettive di ricerca pedagogica e didattica su disabilità e bisogni educativi speciali, compresi i disturbi specifici di apprendimento.
- Le dimensioni pedagogico-didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico
- Le principali teorie per la valutazione degli apprendimenti e dei processi formativi.
- Le implicazioni educative e didattiche dell'orientamento.
- Le strategie per lo sviluppo della didattica con riferimento alle principali forme collaborative e cooperative di organizzazione delle attività di insegnamento.

b) Psicologia

Il candidato al concorso per l'accesso al percorso FIT dovrà aver acquisito conoscenze in relazione agli elementi di base del funzionamento psicologico, dei processi di sviluppo e di adattamento delle studentesse e degli studenti, con attenzione ai processi psicologici – cognitivi e affettivo/relazionali – coinvolti nel contesto scolastico e nel campo dell'apprendimento, dell'educazione, della partecipazione, del benessere scolastico e dell'orientamento scolastico/professionale. Dovrà inoltre aver acquisito elementi utili alla promozione dei processi di crescita attraverso la valorizzazione dei

percorsi individuali, in linea con la normativa scolastica relativamente alla programmazione individualizzata o personalizzata. In particolare saranno oggetto di approfondimento

- I processi di sviluppo psicoaffettivo che permettono alle/agli insegnanti di favorire e orientare scelte di vita e di studio consapevoli e volte al benessere personale e sociale, tenendo anche conto di inclinazioni, aspirazioni e motivazioni delle studentesse e degli studenti.
- I processi psicologici implicati nel processo di insegnamento-apprendimento: ragionamento e *problem solving*; processi di costruzione del sé; sviluppo delle competenze sociali; identità e legami affettivi.
- I processi psicologico-sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei gruppi classe e delle organizzazioni scolastiche.

L'insegnante deve poter riconoscere la natura e la qualità dei processi di interazione, allo scopo sia di prevenire comportamenti inadatti nelle interazioni tra pari e con l'insegnante e altri adulti sia di potenziare processi di interazione positivi. A tal scopo sarà utile per l'insegnante conoscere operativamente concetti quali quelli di gruppo, comunità, partecipazione. Inoltre

- la relazione dell'insegnante con le studentesse e gli studenti e il gruppo classe e i processi di comunicazione al suo interno;
- la gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi;
- i processi psicologici che influenzano il funzionamento dei gruppi e delle organizzazioni scolastiche; conflitti, atteggiamenti, pregiudizi;
- il bullismo;
- le relazioni interculturali;
- la relazione scuola-famiglia e la costruzione di una relazione di fiducia con i genitori;
- le relazioni interne al corpo docente e al personale scolastico (*leadership, team building*, assunzione di ruoli organizzativi, fattori di rischio e di protezione per il benessere lavorativo dell'insegnante).

c) Antropologia

Il candidato al concorso per l'accesso al percorso FIT dovrà aver acquisito conoscenze in relazione agli elementi di base delle discipline antropologiche utili all'esercizio della professione di docente:

- conoscenze e competenze di natura antropologica e antropologico-culturale per essere in grado di operare il riconoscimento dell'alunno con la sua storia e la sua identità e le specificità dei suoi contesti familiari, evitando nello stesso tempo ogni assegnazione rigida di appartenenza culturale e ogni etichettamento;
- conoscenze e competenze relative all'etnografia dell'organizzazione scolastica, ai modelli di analisi dei processi culturali e istituzionali (*schooling*) che permettano agli insegnanti di orientarsi e di orientare gli allievi nella complessità del sistema organizzativo e istituzionale scolastico;
- Conoscenze e competenze relative alla lettura e all'analisi dei fenomeni della dispersione scolastica;
- Conoscenze relative ai processi migratori, globalizzazione e società della conoscenza per affrontare la multiculturalità delle classi e per consentire alle studentesse e agli studenti di misurarsi con la differenza culturale, attivando canali di comunicazione e facendo interagire le diversità degli allievi senza riduzionismi, promuovendo l'integrazione e l'interculturalità.
- I concetti di cultura, etnie, generi e generazioni, antropologia cognitiva:

- Le origini del concetto antropologico di cultura.
 - La cultura come complesso di modelli.
 - Operatività della cultura, cultura e agire pratico.
 - Dinamicità della cultura e creatività.
 - Differenziazione e stratificazione della cultura.
 - Unità e varietà del genere umano.
 - Superamento della categoria scientifica di razza.
 - Il concetto di razza e la sua utilizzazione sulla scena politica e nei contesti sociali.
 - Ontogenesi e filogenesi.
 - Immagini dell'essere umano alla luce della teoria dell'evoluzione.
 - Popolazioni genetiche e famiglie linguistiche.
 - Lingue e culture.
 - Le aree culturali e la globalizzazione, comunicazione orale e comunicazione scritta.
 - Differenze, disuguaglianze e gerarchie.
 - Femminile e maschile, le generazioni.
 - Il sesso, il genere e le relazioni sociali.
- Gli aspetti culturali riguardanti razzismo, migrazioni, integrazione e coesione sociale:
 - Definizioni di razzismo
 - Le etnie e l'etnicità.
 - Etnocentrismo e relativismo culturale.
 - I significati del termine "etnia".
 - Religioni, nuovi media e politica.
 - Il fondamentalismo religioso.
 - Usi politici dell'etnicità e delle appartenenze religiose.
 - Le migrazioni e globalizzazione.

d) Metodologie e tecnologie didattiche

Il candidato al concorso per l'accesso al percorso FIT dovrà aver acquisito conoscenze e competenze in relazione all'ambito agli elementi di base delle metodologie e delle tecnologie per la didattica utili all'esercizio della professione docente, anche con riferimento a specifici ambiti disciplinari coerenti con le classi concorsuali:

- I fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica.
- Le principali metodologie della progettazione educativa e formativa.
- Approcci metodologici e tecnologici per la didattica.
- Approcci volti alla progettazione partecipata e per competenze.
- L'analisi dei principali metodi di insegnamento-apprendimento nella scuola secondaria.
- Metodi attivi e cooperativi.
- Metodi laboratoriali e transmediali.
- La docimologia e la sperimentazione educativa.
- Innovazione, sperimentazione e ricerca educativa.
- Le forme della ricerca-azione.
- L'analisi delle tecniche e delle tecnologie educative in ambito scolastico.
- Le tecnologie digitali.
- L'educazione mediale e l'e-learning.
- Educazione e social media.
- La valutazione delle competenze e dei rendimenti scolastici (valutazione di prodotto, di processo e di sistema).
- Le principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva, anche con riferimento alle tecnologie compensative.
- Le metodologie della ricerca educativa empirica, quantitativa e qualitativa, a sostegno del

miglioramento della qualità dei processi educativi formali.

.Le metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento scolastico delle discipline comprese nelle classi concorsuali.

.Le metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle discipline comprese nelle classi concorsuali.

.La progettazione e lo sviluppo delle attività di insegnamento relative agli specifici ambiti disciplinari coerenti con le classi concorsuali.

.I processi di insegnamento e apprendimento mediati dall'uso delle tecnologie nell'ambito delle discipline comprese nelle classi concorsuali.

.Gli strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse con riferimento agli specifici ambiti disciplinari coerenti con le classi concorsuali.

ALLEGATO B

Contenuti e attività formative relative ai SSD dei quattro ambiti disciplinari di cui all'articolo 3, comma 3, lettere a), b), c) e d) applicabili a tutte le classi di concorso

Per tutte le classi di concorso

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

Contenuti trasversali all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 24 CFU di pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione.

- Fondamenti di pedagogia generale e di storia dei processi formativi e delle istituzioni scolastiche.
- Introduzione allo studio delle basi teoretiche, epistemologiche e metodologico-procedurali della ricerca pedagogica, teorica ed empirica, nazionale e internazionale.
- Analisi dei sistemi formativi e del rapporto fra processi di formazione, educazione, istruzione e apprendimento.
- Teoria e storia delle specifiche letterature di settore, con particolare attenzione alla letteratura per gli adolescenti e i giovani e alla educazione alla lettura.
- Teorie e modelli di interpretazione della relazione educativa e osservazione e analisi delle relative dinamiche nei contesti scolastici, con riferimento a tutti i protagonisti della rete educativa e formativa.
- I principi generali, i principali modelli e le principali strategie della progettazione formativa.
- Teorie e modelli relativi alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione delle relazioni educative nei contesti scolastici, con riferimento ai principali quadri teorici sviluppati per l'analisi dei processi educativi, formativi, di apprendimento e di insegnamento.
- La gestione pedagogica dei processi di insegnamento-apprendimento, con particolare attenzione ai dispositivi di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'agire educativo delle/degli insegnanti e dei processi di formazione delle studentesse e degli studenti di scuola secondaria.
- La scuola come ambiente di apprendimento: analisi dei bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società, nelle organizzazioni educative e nelle agenzie di formazione formali, non formali e informali, in relazione anche alla formazione dell'identità di genere e all'educazione alle emozioni in età adolescenziale e giovanile, ai cambiamenti culturali e degli stili di vita di adolescenti e giovani e alle implicazioni dei fenomeni sociali e interculturali nei contesti scolastici.
- Analisi delle dinamiche educative nei contesti familiari, soprattutto con riferimento al rapporto scuola-famiglia-territorio.
- Analisi di modelli e strategie educative per lo sviluppo di una scuola interculturale, con riferimenti all'educazione alla democrazia, alla cittadinanza, alla pace e al rispetto dell'altro, alla prospettiva di genere, alle dinamiche di devianza e marginalizzazione e ai relativi pregiudizi, ai fenomeni di radicalizzazione e alle relative implicazioni nel contesto scolastico e nella formazione delle giovani e dei giovani.
- Riconoscimento delle dinamiche esclusive/inclusive all'interno dei gruppi e delle istituzioni formative e analisi e gestione pedagogica di situazioni di bullismo, cyberbullismo e omofobia e alle dinamiche della discriminazione, alle nuove forme di dipendenza e alle differenti problematiche giovanili.
- Educazione ambientale, educazione allo sviluppo sostenibile e alla cooperazione internazionale.
- Approcci, strategie e strumenti educativi per la promozione di classi resilienti nella prospettiva pedagogica e didattica dell'inclusione.
- Le tecniche e gli strumenti di indagine pedagogica – storica, teorica ed empirica – nei contesti scolastici a supporto dell'analisi critica e della riflessività degli attori del sistema, con particolare attenzione alle/agli insegnanti della scuola secondaria.

- Le principali prospettive della ricerca-azione, con particolare riferimento all'approccio della ricerca-formazione.
 - Le principali prospettive di ricerca pedagogica e didattica su disabilità e bisogni educativi speciali, compresi i disturbi specifici di apprendimento.
 - Il rapporto tra pedagogia e didattica per lo sviluppo della professionalità docente e delle pratiche professionali nei contesti educativi formali.
 - L'orientamento scolastico e le relative implicazioni educative e didattiche, con analisi delle coordinate pedagogiche inerenti le strategie di orientamento scolastico e professionale, di tutorato contro l'insuccesso scolastico e di riconoscimento degli apprendimenti pregressi, soprattutto non formali e informali, di adolescenti e giovani.
 - Le dimensioni pedagogico-didattiche dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico.
 - La mediazione didattica come sostegno dei processi di apprendimento.
 - Le strategie per lo sviluppo della didattica 'comune', con riferimento alle principali forme collaborative e cooperative di organizzazione delle attività di apprendimento.
 - Le principali teorie per la valutazione degli apprendimenti e dei processi formativi.
- Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:
Periodo transitorio: tutti i SSD M-PED

Per tutte le classi di concorso

Psicologia

Contenuti trasversali all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di psicologia.

- Funzionamento psicologico, processi di sviluppo e adattamento degli studenti al contesto scolastico
- Processi cognitivi, affettivi, motivazionali delle studentesse e degli studenti durante i loro percorsi di sviluppo e in relazione ai percorsi scolastici.
- Relazioni tra emozioni e apprendimenti; correlati cognitivi, emotivi e motivazionali che mediano la relazione tra innovazioni tecnologiche, apprendimento e adattamento scolastico.
- Ragionamento e problem solving.
- Processi di costruzione del sé.
- Sviluppo delle competenze sociali.
- Identità e legami affettivi.
- Processi di sviluppo psicologico tipico e atipico.
- Fondamenti biologici e neurofisiologici dei processi di sviluppo psicologico tipico e atipico.
- La relazione dell'insegnante con le studentesse e gli studenti e il gruppo classe e i processi di comunicazione al suo interno.
- Gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti interpersonali e intergruppi.
- Atteggiamenti e pregiudizi.
- Il bullismo.
- Le relazioni interculturali.
- La relazione scuola-famiglia e la costruzione di una relazione di fiducia con i genitori.
- Le relazioni interne al corpo docente e al personale scolastico (leadership, team building, assunzione di ruoli organizzativi, fattori di rischio e di protezione per il benessere lavorativo dell'insegnante).

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: tutti i SSD M-PSI

Per tutte le classi di concorso

Antropologia

Contenuti trasversali all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di antropologia.

Concetto di cultura, etnie, generi e generazioni, antropologia cognitiva

- Le origini del concetto antropologico di cultura.

- La cultura e la sua "natura". Esistono i confini di una cultura?
- La cultura come complesso di modelli.
- Operatività della cultura, cultura e agire pratico.
- Dinamicità della cultura e creatività.
- Differenziazione e stratificazione della cultura.
- Unità e varietà del genere umano.
- Superamento della categoria scientifica di razza.
- Il concetto di razza e la sua utilizzazione sulla scena politica e nei contesti sociali.
- Ontogenesi e filogenesi.
- Immagini dell'essere umano alla luce della teoria dell'evoluzione.
- Popolazioni genetiche e famiglie linguistiche.
- Lingue e culture.
- Le aree culturali e la globalizzazione, comunicazione orale e comunicazione scritta.
- Differenze, disuguaglianze e gerarchie.
- Femminile e maschile, le generazioni.
- Il sesso, il genere e le relazioni sociali.
- Aspetti culturali riguardanti razzismo, migrazioni, integrazione e coesione sociale
- Definizioni di razzismo.
- Razzismo differenzialista.
- Come riconoscere il neorazzismo.
- Le etnie e l'etnicità.
- Etnocentrismo e relativismo culturale.
- I significati del termine "etnia".
- Religioni, nuovi media e politica.
- Il fondamentalismo religioso.
- Usi politici dell'etnicità e delle appartenenze religiose.
- Le migrazioni e globalizzazione.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-DEA/01; M-FIL/03; L-ART/08

Per tutte le classi di concorso

Metodologie e tecnologie didattiche generali

Contenuti trasversali all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche generali

- I fondamenti epistemologici e metodologico-procedurali della didattica e della pedagogia sperimentale.
- Le principali metodologie della progettazione educativa e formativa.
- Approcci metodologici e tecnologici per la didattica.
- Approcci volti alla progettazione partecipata e per competenze.
- L'analisi dei principali metodi di insegnamento-apprendimento nella scuola secondaria.
- Metodi attivi e cooperativi.
- Metodi laboratoriali e transmediali.
- La docimologia e la sperimentazione educativa.
- Innovazione, sperimentazione e ricerca educativa.
- Le forme della ricerca-azione.
- L'analisi delle tecniche e delle tecnologie educative in ambito scolastico.
- Le tecnologie digitali.
- L'educazione mediale e l'e-learning.
- Educazione e social media.
- La valutazione delle competenze e dei rendimenti scolastici (valutazione di prodotto, di processo e di sistema).

- Le principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva, anche con riferimento alle tecnologie compensative.
- Le metodologie della ricerca educativa empirica, quantitativa e qualitativa, a sostegno del miglioramento della qualità dei processi educativi formali.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: **M-PED/03, 04**

Contenuti e attività formative relative ai SSD di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per ciascuna classe di concorso o gruppo affine di classi di concorso di cui all'art. 3 comma 3 lettera d)

Classi di concorso

A-01 (Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado)

A-17 (Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado)

A-54 (Storia dell'arte)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche l'insegnamento del disegno e della storia dell'arte.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia dell'arte e del disegno, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia dell'arte e del disegno: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia dell'arte e di disegno, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della storia dell'arte e del disegno mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-ART/01, 02, 03, 04; ICAR/10, 13, 17, 18, 19

Classe di concorso
A-07 (Discipline audiovisive)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline audiovisive.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle discipline audiovisive, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle discipline audiovisive: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di discipline audiovisive, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle discipline audiovisive mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-ART/06; ICAR/10, 13, 17, 18, 19

Classi di concorso

A-08 (Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica)

A-09 (Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche)

A-10 (Discipline grafico-pubblicitarie)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di discipline grafiche e architettoniche.

- Principali quadri teorici sviluppati in didattica delle discipline grafiche e architettoniche per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali dei licei e dalle linee guida degli istituti tecnici e professionali.
- La didattica pratica come metodologia per l'insegnamento e apprendimento delle discipline grafiche e architettoniche: ruolo ed esempi operativi.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto delle discipline architettoniche con la società attuale: sostenibilità sociale, economica, ambientale e patrimonio architettonico e urbano.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle discipline grafiche e architettoniche mediante strumenti tradizionali e mediante tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per la rappresentazione grafica e architettonica, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ICAR/10, 13, 17, 18, 19

Classe di concorso **A-11 (Discipline letterarie e latino)**

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline letterarie e del latino.

Linguistica, discipline letterarie e latino

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie e del latino, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie e del latino: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie e latino, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie e del latino mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01; L-FIL/LET/04, 10, 12

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

Classi di concorso

A-12 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado)

A-22 (Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado)

A-83 (Discipline letterarie: tedesco seconda lingua)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline delle classi di concorso.

Linguistica e discipline letterarie

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01, 02; L-FIL/LET/10, 12

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.

- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

Classe di concorso
A-13 (Discipline letterarie, latino e greco)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline letterarie, del latino e del greco.

Linguistica, discipline letterarie, latino e greco

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e del greco, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e del greco: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie, latino e greco, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e greco mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01; L-FIL/LET/02. 04, 10, 12

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

Classe di concorso A-15 (Discipline sanitarie)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della biologia rivolta alle discipline sanitarie.

- Discussione critica delle principali metodologie per la costruzione di percorsi didattici in biologia coerenti con gli obiettivi fissati dalle linee guida relative alle discipline sanitarie e basati su un approccio sperimentale di laboratorio e/o sull'osservazione dei fenomeni naturali e non sull'apprendimento mnemonico e passivo dei concetti base.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della biologia con la società attuale: ambiente, salute, biotecnologie.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della biologia mediante strumenti e tecnologie digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali e della modellistica per la comprensione della funzionalità dei sistemi biologici.
- Metodologie didattiche per il potenziamento del linguaggio e il consolidamento delle competenze lessicali specifiche.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: BIO/02, 05, 07, 09, 10, 16

Classi di concorso

A-16 (Disegno artistico e modellazione odontotecnica)

A-37 (Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento del disegno, delle tecniche e tecnologie di rappresentazione grafica e delle scienze e tecnologie delle costruzioni.

- Principali quadri teorici sviluppati in didattica del disegno, delle tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica e delle scienze e tecnologie delle costruzioni per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida degli istituti tecnici e degli istituti professionali.
- La didattica pratica come metodologia per l'insegnamento e apprendimento del disegno, delle tecnologie di rappresentazione grafica e delle scienze e tecnologie delle costruzioni: ruolo ed esempi operativi.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto delle scienze e tecnologie delle costruzioni con la società attuale: sostenibilità sociale, economica, ambientale.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento del disegno e della rappresentazione grafica mediante strumenti tradizionali e mediante tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per la rappresentazione grafica, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ICAR/08, 13, 17, 18, 19; ING-IND/15

Classe di concorso **A-18 (Filosofia e scienze umane)**

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della filosofia e delle scienze umane.

Filosofia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della filosofia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della filosofia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di filosofia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Metodologia della didattica interdisciplinare: rapporti tra filosofia e altre forme del sapere; filosofia e scienze, filosofia e arte, filosofia e storia, filosofia e discussione pubblica.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della filosofia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della filosofia.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06

Scienze umane

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento della pedagogia, della psicologia, degli studi socio-antropologici e della sociologia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento, tenendo conto delle differenze disciplinari e del principio dell'interdisciplinarietà.
- Principali approcci metodologici sviluppati in didattica delle scienze umane per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento delle scienze umane, con particolare attenzione per i risvolti interdisciplinari.
- Strategie per lo sviluppo della padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze umane mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso delle nuove tecnologie della comunicazione (ICT) per l'apprendimento e l'insegnamento della filosofia e delle scienze umane.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-PED/01, 02, 03, 04; M-PSI/01, 03, 04, 05, 06; SPS/04, 07; M-DEA/01

Classe di concorso A-19 (Filosofia e storia)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche per l'insegnamento della filosofia e della storia.

Filosofia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della filosofia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della filosofia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di filosofia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Metodologia della didattica interdisciplinare: rapporti tra filosofia e altre forme del sapere: filosofia e scienze, filosofia e arte, filosofia e storia, filosofia e discussione pubblica.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della filosofia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della filosofia.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06

Storia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della filosofia e della storia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03

Classe di concorso

A-20 (Fisica)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della fisica.

- Principali strumenti e metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della fisica e in storia della fisica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici nell'insegnamento e apprendimento della fisica.
- Il laboratorio nell'apprendimento della fisica: ruolo, metodologie ed esempi operativi di diversa impostazione e metodo, con particolare riguardo agli aspetti applicativi.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento della fisica: ruolo ed esempi operativi.
- Applicazione delle metodologie e tecnologie didattiche alla preparazione di percorsi didattici e di esperienze didattiche in fisica relativamente agli argomenti previsti dalle indicazioni nazionali per i licei e dalle linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: FIS/01, 08

Classi di concorso A-21 (Geografia)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della geografia.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della geografia.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-GGR/01, 02

Classe di concorso
A-23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della lingua italiana per discenti di lingua straniera.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera), anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento linguistico, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera): illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e didattica della lingua (prima, seconda e straniera), tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nella lingua di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e della didattica della lingua (prima, seconda e straniera) mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento linguistico.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01, 02; L-FIL-LET/12

Classi di concorso

A-24 (Lingue e culture straniere)

A-25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline delle lingue e culture straniere.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera), anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento della lingua di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera): illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica didattica della lingua (prima, seconda e straniera), tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nella lingua di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e della didattica della lingua (prima, seconda e straniera), mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della lingua di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/02, 04, 07, 11, 12, 14

Classi di concorso
A-26 (Matematica)
A-47 (Scienze matematiche applicate)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della matematica.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della matematica e in storia della matematica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento della matematica.
- Progettazione e sviluppo di metodologie di insegnamento della matematica: illustrazione, a partire dai principali quadri teorici utilizzati in didattica della matematica, dei principi e dei metodi per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di matematica coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per i licei e dalle linee guida per gli istituti tecnici e professionali.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della matematica mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della matematica.
- Principali quadri teorici sviluppati in didattica della matematica per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento della matematica centrate sull'uso delle nuove tecnologie. Analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento della matematica mediate dall'uso delle tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: MAT/01, 02, 03, 04, 05

Classe di concorso A-27 (Matematica e fisica)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della matematica e della fisica.

Matematica

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della matematica e in storia della matematica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento della matematica.
- Progettazione e sviluppo di metodologie di insegnamento della matematica: illustrazione, a partire dai principali quadri teorici utilizzati in didattica della matematica, dei principi e dei metodi per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di matematica coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per i licei e dalle linee guida per istituti tecnici e professionali.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della matematica mediate dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della matematica.
- Principali quadri teorici sviluppati in didattica della matematica per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento della matematica centrate sull'uso delle nuove tecnologie. Analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento della matematica mediate dall'uso delle tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: MAT/01, 02, 03, 04, 05

Fisica

- Principali strumenti e metodologie per l'insegnamento sviluppati nella ricerca in didattica della fisica e in storia della fisica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici nell'insegnamento e apprendimento della fisica.
- Il laboratorio nell'apprendimento della fisica: ruolo, metodologie ed esempi operativi di diversa impostazione e metodo.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento della fisica: ruolo ed esempi operativi.
- Applicazione delle metodologie e tecnologie didattiche alla preparazione di percorsi didattici e di esperienze didattiche in fisica relativamente agli argomenti previsti dalle indicazioni nazionali per i licei e dalle linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: FIS/01, 08

Classe di concorso **A-28 (Matematica e scienze)**

Premessa: l'accesso a questa classe di concorso prevede il conseguimento di crediti nei settori MAT, FIS, CHIM, BIO e GEO, per garantire il possesso delle conoscenze disciplinari necessarie per l'insegnamento di matematica e scienze nelle scuole secondarie di primo grado. Si invitano gli atenei ad attivare degli insegnamenti specifici per l'acquisizione di tali conoscenze, insegnamenti pensati per completare, nell'ottica dell'insegnamento, la preparazione nei settori non specifici del corso di laurea magistrale dello studente.

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di matematica, fisica, chimica, biologia e scienze della terra.

Matematica

- Progettazione e sviluppo di metodologie di insegnamento della matematica: illustrazione, a partire dai principali quadri teorici utilizzati in didattica della matematica e in storia della matematica, dei principi e dei metodi per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di matematica coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della matematica mediate dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della matematica.
- Analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento della matematica mediate dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: tutti i settori MAT

Fisica

- Principali strumenti e metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della fisica e in storia della fisica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici nell'insegnamento e apprendimento della fisica.
- Il laboratorio nell'apprendimento della fisica: ruolo, metodologie ed esempi operativi di diversa impostazione e metodo.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'apprendimento della fisica: ruolo ed esempi operativi.
- Applicazione delle metodologie e tecnologie didattiche alla preparazione di percorsi didattici e di esperienze didattiche in fisica relativamente agli argomenti previsti dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: tutti i settori FIS

Chimica

- Principali quadri teorici sviluppati in didattica della chimica per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento della chimica e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento della chimica: ruolo ed esempi operativi.

- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della chimica con la società attuale: ambiente, salute, cibo, energia, economia circolare, nuovi materiali, conservazione dei beni culturali.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della chimica mediante strumenti e tecnologie digitali. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali, simulazioni e software interattivi per la comprensione della chimica, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: CHIM/01, 02, 03, 06

Scienze della terra

- Illustrazione delle principali metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze della terra coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo.
- La didattica laboratoriale e l'esperienza sul campo come metodologia per l'apprendimento delle scienze della terra: ruolo ed esempi operativi. Il campo come metodologia di studio laboratoriale alla scala naturale.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto delle scienze della terra con la società attuale: educazione ambientale, uso sostenibile delle risorse geologiche, prevenzione dei rischi naturali, conservazione dei beni culturali.
- Analisi delle pratiche didattiche e dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze della terra mediate dall'uso delle tecnologie, in specie quelle digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali per lo studio delle scienze della terra.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: GEO/01, 04

Biologia

- Discussione critica delle principali metodologie per la costruzione di percorsi didattici in biologia coerenti con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo e basati su un approccio sperimentale di laboratorio e/o sull'osservazione dei fenomeni naturali e non sull'apprendimento mnemonico e passivo dei concetti base.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della biologia con la società attuale: ambiente, salute, biotecnologie.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della biologia mediante strumenti e tecnologie digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali e della modellistica per la comprensione della funzionalità dei sistemi biologici.
- Metodologie didattiche per il potenziamento del linguaggio e il consolidamento delle competenze lessicali specifiche.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: BIO/02, 05, 07, 10

Classi di concorso

A-29 (Musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado)

A-30 (Musica nella scuola secondaria di I grado)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline musicali.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in discipline musicali, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della musica: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività teoriche e pratiche e più in generale di un curriculum di discipline musicali, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della musica mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-ART/07

Classe di concorso
A-31 (Scienze degli alimenti)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze degli alimenti.

- Principali quadri teorici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento delle scienze degli alimenti e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle scienze degli alimenti.
- Analisi critica delle principali metodologie didattiche sviluppate nella ricerca sulla qualità degli alimenti, con particolare riferimento all'insegnamento degli aspetti di natura igienico, nutrizionale e sensoriale.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento delle scienze degli alimenti: ruolo ed esempi operativi.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso delle nuove tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento delle scienze degli alimenti.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: AGR/15, 16, CHIM/01, 10

Classe di concorso

A-32 (Scienze della geologia e della mineralogia)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze della terra.

- Illustrazione delle principali metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze della terra coerente con gli obiettivi fissati dalle linee guida.
- La didattica laboratoriale e l'esperienza pratica come metodologia per l'apprendimento delle scienze della terra: ruolo ed esempi operativi. Il campo come metodologia di studio laboratoriale alla scala naturale.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto delle scienze della terra con la società attuale: educazione ambientale, uso sostenibile delle risorse geologiche, prevenzione dei rischi naturali, conservazione dei beni culturali.
- Analisi delle pratiche didattiche e dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze della terra mediate dall'uso delle tecnologie, in specie quelle digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali per lo studio delle scienze della terra.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: GEO/02, 03, 04, 05, 09

Classi di concorso

A-33 (Scienze e tecnologie aeronautiche)

A-38 (Scienze e tecnologie delle costruzioni aeronautiche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze e delle tecnologie e costruzioni aeronautiche.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle materie scientifiche e tecnologiche anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali e didattici dell'insegnamento e apprendimento negli ambiti disciplinari specifici delle tecnologie aeronautiche e delle costruzioni aeronautiche in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze e delle tecnologie e costruzioni aeronautiche: illustrazione dei principi e delle metodologie per la progettazione e costruzione di attività sperimentali e di laboratorio e più in generale di un curriculum di attività appropriato a ciascuna delle classi, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio specifico degli ambiti tecnologici di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie e costruzioni aeronautiche mediati dall'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento dei fondamenti delle classi e analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento degli stessi fondamenti mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, prototipi, ecc., con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Principali quadri teorici didattici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie e costruzioni aeronautiche centrate sull'uso delle nuove tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ING-IND/03, 04, 05, 06, 07

Classe di concorso
A-34 (Scienze e Tecnologie Chimiche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento della chimica.

- Principali quadri teorici sviluppati in didattica della chimica per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento della chimica e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento della chimica: ruolo ed esempi operativi.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della chimica con la società attuale: ambiente, salute, cibo, energia, economia circolare, nuovi materiali, conservazione dei beni culturali.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della chimica mediante strumenti e tecnologie, incluse le nuove tecnologie digitali. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali, simulazioni e software interattivi per la comprensione della chimica, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: CHIM/01, 02, 03, 06

Classi di concorso

A-36 (Scienze e tecnologie della logistica)

A-42 (Scienze e tecnologie meccaniche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze e tecnologie meccaniche e della logistica.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle materie scientifiche e tecnologiche anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali e didattici dell'insegnamento e apprendimento negli ambiti disciplinari specifici delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica: illustrazione dei principi e delle metodologie per la progettazione e costruzione di attività sperimentali e di laboratorio e più in generale di un curriculum di attività appropriato a ciascuna delle classi, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio specifico degli ambiti tecnologici di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica mediati dall'uso di nuove tecnologie, con particolare attenzione alle tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento dei fondamenti delle classi e analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento degli stessi fondamenti mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, prototipi, ecc., con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Principali quadri teorici didattici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie meccaniche e della logistica centrate sull'uso delle nuove tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ING-IND/08, 13, 14, 15, 16, 17

Classi di concorso

A-39 (Scienze e tecnologie delle costruzioni navali)

A-43 (Scienze e tecnologie nautiche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze e delle tecnologie nautiche e delle costruzioni navali.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle materie scientifiche e tecnologiche anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali e didattici dell'insegnamento e apprendimento negli ambiti disciplinari specifici delle scienze e delle tecnologie nautiche e delle costruzioni navali in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze e delle tecnologie nautiche e delle costruzioni navali: illustrazione dei principi e delle metodologie per la progettazione e costruzione di attività sperimentali e di laboratorio e più in generale di un curriculum di attività appropriato a ciascuna delle classi, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio specifico degli ambiti tecnologici di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie nautiche e delle costruzioni navali mediati dall'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento dei fondamenti delle classi e analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento degli stessi fondamenti mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, prototipi, ecc., con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Principali quadri teorici didattici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie nautiche e delle costruzioni navali centrate sull'uso delle nuove tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ING-IND/01, 02

Classe di concorso

A-40 (Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle materie scientifiche e tecnologiche anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali e didattici dell'insegnamento e apprendimento negli ambiti disciplinari specifici delle scienze e delle tecnologie elettriche ed elettroniche in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività sperimentali e di laboratorio e più in generale di un curriculum di attività che coprano l'ampio spettro delle tecnologie elettriche ed elettroniche, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio specifico degli ambiti tecnologici di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche mediati dall'uso delle tecnologie digitali. Analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento delle scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche, mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, prototipi, ecc., con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Principali quadri teorici didattici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento delle scienze e delle tecnologie elettriche ed elettroniche centrate sull'uso delle nuove tecnologie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ING-INF/01, 03, 04, 07, ING-IND/31, 32, 33

Classe di concorso
A-41 (Scienze e tecnologie informatiche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento dell'informatica.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica dell'informatica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento dell'informatica, ponendo in particolare l'accento sulla distinzione fra l'informatica come disciplina scientifica da una parte e le applicazioni dell'informatica dall'altra.
- Progettazione e sviluppo di metodologie di insegnamento dell'informatica: illustrazione dei principi e dei metodi per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di informatica coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per i licei e dalle linee guida per gli istituti tecnici e professionali.
- Esplicitazione del parallelismo fra metodologie informatiche e metodologie didattiche: tecniche di *problem solving* costruttivo; approccio epistemologico ai problemi; metodi cooperativi di sviluppo delle soluzioni.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto dell'informatica con la società attuale, e in particolare degli aspetti etici legati, per esempio, al trattamento dei dati personali, all'automazione di decisioni e raccomandazioni, alla ridefinizione del concetto di copyright.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: INF/01, ING-INF/05

Classe di concorso
A-45 (Scienze economico-aziendali)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze economico-aziendali.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle scienze economico-aziendali, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze economico-aziendali, a partire dai principali quadri teorici utilizzati nelle discipline aziendali. Illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività finalizzate alla comprensione ed all'analisi critica della gestione aziendale con riferimento ai diversi settori produttivi e più in generale di un curriculum di discipline scienze economico-aziendali, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze economico-aziendali mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: SECS-P/07, 08, 09, 10, 11, 13.

Classe di concorso **A-46 (Scienze giuridico-economiche)**

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze giuridico-economiche.

Scienze giuridiche

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle scienze giuridiche, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze giuridiche: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze giuridiche nel quale siano potenziati il linguaggio tecnico-giuridico e il consolidamento delle capacità comunicative necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione in materie giuridiche.
- Gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella conoscenza del diritto. Indicazione dei processi di insegnamento e apprendimento del diritto mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento del diritto, in particolare con riferimento alle ricerche normative, giurisprudenziali e dottrinali e alle ricerche giuridiche negli ordinamenti stranieri.
- Analisi delle pratiche didattiche per l'insegnamento e per l'apprendimento del diritto mediate dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: IUS/20

Scienze economiche

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle scienze economiche, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze economiche: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze economiche, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento delle scienze economiche: ruolo ed esempi operativi.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze economiche mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e l'apprendimento delle scienze economiche.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: SECS-P/01, 02, 03, 04, 12

Classi di concorso

A-48 (Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado)

A-49 (Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze motorie e sportive.

- Discussione critica delle principali metodologie per la costruzione di percorsi didattici nelle scienze motorie e sportive coerenti con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida.
- Metodologie didattiche per lo sviluppo e la gestione di attività pratiche individuali e di gruppo modulate in funzione dell'età e delle capacità specifiche dell'individuo.
- La didattica pratica come metodologia per l'insegnamento e l'apprendimento delle scienze motorie e sportive: ruolo ed esempi operativi.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze motorie e sportive mediante strumenti e tecnologie anche digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-EDF/01, 02

Classe di concorso
A-50 (Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di chimica, biologia e scienze della terra.

Chimica

- Principali quadri teorici sviluppati in didattica della chimica per la progettazione e lo sviluppo di attività di insegnamento e apprendimento della chimica e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento della chimica: ruolo ed esempi operativi.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della chimica con la società attuale: ambiente, salute, cibo, energia, economia circolare, nuovi materiali, conservazione dei beni culturali.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della chimica mediante strumenti, tecnologie e tecnologie digitali. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali, simulazioni e software interattivi per la comprensione della struttura e delle proprietà della materia e della reattività chimica.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: CHIM/01, 02, 03, 06

Scienze della terra

- Illustrazione delle principali metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze della terra coerente con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida.
- La didattica laboratoriale e l'esperienza pratica come metodologia per l'apprendimento delle scienze della terra: ruolo ed esempi operativi. Il campo come metodologia di studio laboratoriale alla scala naturale.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto delle scienze della terra con la società attuale: educazione ambientale, uso sostenibile delle risorse geologiche, prevenzione dei rischi naturali, conservazione dei beni culturali.
- Analisi delle pratiche didattiche e dei processi di insegnamento e apprendimento delle scienze della terra mediate dall'uso delle tecnologie, in specie quelle digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali per lo studio delle scienze della terra.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: GEO/02, 04, 07, 10

Biologia

- Discussione critica delle principali metodologie per la costruzione di percorsi didattici in biologia coerenti con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali e dalle linee guida e basati su un approccio sperimentale di laboratorio e/o sull'osservazione dei fenomeni naturali e non sull'apprendimento mnemonico e passivo dei concetti base.
- Metodologie e tecnologie didattiche per lo studio del rapporto della biologia con la società attuale: ambiente, salute, biotecnologie.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della biologia mediante strumenti e tecnologie digitali, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi

concettuali, epistemologici, linguistici e didattici. Analisi dell'efficacia di strumenti didattici multimediali e della modellistica per la comprensione della funzionalità dei sistemi biologici.

- Metodologie didattiche per il potenziamento del linguaggio e il consolidamento delle competenze lessicali specifiche.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: BIO/02, 05, 07, 10

Classe di concorso

A-51 (Scienze, tecnologie e tecniche agrarie)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze, tecnologie e tecniche agrarie.

- Principali quadri teorici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche agrarie e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche agrarie.
- Analisi critica delle principali metodologie didattiche sviluppate nella ricerca sulla produzione agraria e forestale, con particolare riferimento all'insegnamento degli aspetti relativi al miglioramento della produzione, alla gestione del territorio rurale, all'impatto ambientale e alla salvaguardia delle risorse e della biodiversità.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche agrarie: ruolo ed esempi operativi.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso delle nuove tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche agrarie.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: AGR/01, 02, 03, 05, 07, 09, 11, 12, 13, 15, 19

Classe di concorso

A-52 (Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali.

- Principali quadri teorici sviluppati per la progettazione e lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali e per la costruzione di percorsi didattici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici, linguistici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali.
- Analisi critica delle principali metodologie didattiche sviluppate nella ricerca sulle produzioni animali, con particolare riferimento all'insegnamento degli aspetti relativi all'anatomia e fisiologia animale, alla gestione dell'allevamento e al miglioramento e valorizzazione delle produzioni, all'igiene, alla salvaguardia del benessere animale e all'impatto ambientale.
- La didattica laboratoriale come metodologia per l'apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali: ruolo ed esempi operativi.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso delle nuove tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento delle scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: AGR/01, 02, 10, 17, 18, 19, 20, VET/01, 02 e 04

Classi di concorso
A-53 (Storia della musica)
A-63 (Tecnologie musicali)
A-64 (Teoria, analisi e composizione)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di storia, teoria e tecnologia della musica.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della musica, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della musica: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di discipline musicali, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della musica mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-ART/07

Classe di concorso

A-60 (Tecnologia nella scuola secondaria di I grado)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di tecnologie nella scuola secondaria di I grado.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca relativa alla didattica delle tecnologie anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali e didattici dell'insegnamento e apprendimento negli ambiti disciplinari specifici in coerenza con gli obiettivi fissati dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo.
- La didattica pratica e sperimentale come metodologia per l'insegnamento e apprendimento della tecnologia: ruolo ed esempi operativi.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della tecnologia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la progettazione e costruzione di attività sperimentali e di laboratorio e più in generale di un curriculum di attività appropriato, tenendo presente gli aspetti peculiari del linguaggio della tecnologia e le esigenze di consolidamento/potenziamento del linguaggio specifico degli ambiti tecnologici di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della tecnologia mediati dall'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle tecnologie digitali sia per gli aspetti di rappresentazione grafica sia per gli aspetti prettamente informatici. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento dei fondamenti della classe e analisi delle pratiche didattiche per l'apprendimento degli stessi fondamenti mediante esperienze di laboratorio, gruppi di lavoro, progetti, dimostratori, prototipi, ecc., con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: ICAR/08, 10, 13, 17, 18, 19, INF/01, ING-INF/05, ING-IND/09, 15, 22, 31

Classe di concorso
A-65 (Teoria e tecnica della comunicazione)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento di teoria e tecnica della comunicazione.

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della teoria e tecnica della comunicazione, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico, e dello sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza, quali l'analisi critica, la produzione creativa e la capacità espressiva, l'autonomia decisionale, il *problem solving*, il senso di responsabilità e consapevolezza dei meccanismi e dei processi comunicativi integrati nei vari contesti socioculturali e di autoregolazione delle azioni comunicative contestualizzate in circostanze lavorative o formative.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento in teoria e tecniche della comunicazione: illustrazione dei principi e dei metodi per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di teoria e tecniche della comunicazione, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Principi e metodologie per la progettazione e costruzione di attività educative supportate dai media e dalla comunicazione. Studio dei processi di insegnamento e apprendimento di teoria e tecnica della comunicazione mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione ai media digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento della teoria e tecnica della comunicazione.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: SPS/07, 08, 12

Classi di concorso

A-70 (Italiano, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia)

A-72 (Discipline letterarie – italiano seconda lingua – negli istituti di istruzione secondaria di II grado con lingua di insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia)

A-78 (Italiano – seconda lingua –, storia ed educazione civica geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento tedesca)

A-79 (Discipline letterarie – italiano seconda lingua – negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua tedesca)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline letterarie, della storia e della geografia.

Linguistica e discipline letterarie

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01, 02; L-FIL/LET/10, 12

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.

- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

Classi di concorso

A-71 (Sloveno, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento sloveno o bilingue del Friuli Venezia Giulia)

A-73 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua slovena con lingua di insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia)

A-77 (Lingua e cultura ladina, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento ladina)

A-80 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca delle località ladine)

A-85 (Tedesco, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline specifiche delle classi di concorso.

Linguistica e discipline letterarie

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della linguistica e delle discipline letterarie mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01, 02

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo

dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.

- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02. 03; M-GGR/01, 02

Classi di concorso

A-74 (Discipline letterarie e latino con lingua di insegnamento slovena)

A-81 (Discipline letterarie e latino nei licei in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca delle località ladine)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline letterarie, del latino, della storia e della geografia.

Linguistica, discipline letterarie e latino

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e discipline letterarie e del latino, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie e del latino: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie e latino, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie e del latino mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01; L-FIL-LET/04

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:
Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01. 02

Classi di concorso

A-75 (Discipline letterarie, latino e greco con lingua di insegnamento slovena)

A-82 (Discipline letterarie, latino e greco nel liceo classico in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca delle località ladine)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline letterarie, del latino e del greco.

Linguistica, discipline letterarie, latino e greco

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e del greco, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e del greco: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e discipline letterarie, latino e greco, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e delle discipline letterarie, del latino e greco, mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/01; L-FIL-LET/02, 04

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche: uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.

- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

Classe di concorso

A-84 (Tedesco seconda lingua, storia ed educazione civica, geografia)

Contenuti di metodologie e tecnologie didattiche, all'interno dei 24 CFU

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento del tedesco, della storia e della geografia.

Linguistica e lingue (prime, seconde e straniere)

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera), anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della linguistica e della lingua (prima, seconda e straniera): illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di linguistica e di didattica della lingua (prima, seconda e straniera), tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento nell'ambito della linguistica e della didattica della lingua (prima, seconda e straniera) mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.
- Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: L-LIN/02; L-LIN/14;

Storia e geografia

- Analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica della storia e della geografia, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico.
- Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento della storia e della geografia: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di storia e/o di geografia, tenendo presente anche le esigenze di potenziamento del linguaggio e di consolidamento delle pratiche linguistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nelle discipline di interesse.
- Il laboratorio nell'apprendimento della storia e della geografia: tecniche di organizzazione e metodo; l'uso delle fonti storiche e storiografiche; uso e interpretazione delle carte geografiche e tematiche.
- Studio dei processi di insegnamento e apprendimento della storia e della geografia mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali, allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici.

Settori scientifico-disciplinari utilizzabili per l'acquisizione di questi contenuti:

Periodo transitorio: M-STO/01, 02, 04; L-ANT/02, 03; M-GGR/01, 02

ALLEGATO C

Premessa

Parte generale

Gli obiettivi, i contenuti formativi generali e i crediti assegnabili agli ambiti di Pedagogia, Pedagogia speciale e didattica dell'inclusione, Psicologia e Antropologia sono analoghi a quelli indicati nell'Allegato B

Definizione dei contenuti e delle attività formative relative ai SSD relative ai quattro ambiti disciplinari di cui al comma 3 dell'art. 3, lettere a), b), c) e d) per la realizzazione degli obiettivi formativi di cui all'allegato A applicabili a tutte le classi di concorso

In considerazione delle peculiarità dell'insegnamento delle singole discipline afferenti all'area artistica, le istituzioni realizzano gli obiettivi formativi specifici del percorso, sulla base dei seguenti principi generali e nel rispetto delle declaratorie dei settori artistico-disciplinari cui afferiscono le attività formative indicate nelle allegate tabelle:

- Acquisizione di competenze nell'ambito delle metodologie dell'insegnamento riferite alla singola disciplina di insegnamento;
- Acquisizione di competenze nell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e per l'apprendimento delle specifiche discipline, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali.
- Ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione nell'ambito disciplinare specifico
- Principali approcci metodologici relativi alla progettazione e allo sviluppo di attività di insegnamento nell'ambito della specifica disciplina sulla base delle indicazioni nazionali
- Applicazione delle metodologie e delle tecnologie didattiche alla preparazione di percorsi curriculari e di esperienze didattiche in relazione con gli argomenti previsti dalle indicazioni nazionali

Per tutte le classi di concorso

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

Gli argomenti esposti sono pensati per descrivere contenuti trasversali all'interno dei 24 CFU di pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

CONSERVATORI

per l'accesso al Concorso per le Cattedre

A-29 (Musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado)

A-30 (Musica nella scuola secondaria di I grado)

A-53 (Storia della musica)

A-55 (Strumento musicale nella scuola secondaria di II grado)

A-56 (Strumento musicale nella scuola secondaria di I grado)

A-63 (Tecnologie musicali)

A-64 (Teoria, analisi e composizione)

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

Fondamenti di didattica generale

Fondamenti di pedagogia generale

Pedagogia musicale

Pedagogia musicale speciale e didattica dell'inclusione

Settori disciplinari di riferimento: CODD/04

Psicologia

Fondamenti di psicologia generale

Fondamenti di psicologia dello sviluppo

Fondamenti di psicologia dell'educazione

Psicologia musicale

Settori disciplinari di riferimento: CODD/04

Antropologia

Fondamenti di sociologia musicale

Metodologia d'indagine storico-musicale

Fondamenti di semiologia musicale

Fondamenti di antropologia musicale ed etnomusicologia

Settori disciplinari di riferimento: CODD/06

Metodologie e tecnologie didattiche

Fondamenti di tecnica vocale

Direzione e concertazione di coro

Elementi di composizione e analisi per Didattica della Musica

Tecniche di arrangiamento e trascrizione

Musica d'insieme per Didattica della Musica

Pratiche di musica d'insieme

Metodologia dell'educazione musicale

Metodologia generale dell'insegnamento strumentale

Pratica della lettura vocale e pianistica per Didattica della Musica

Pratica dell'accompagnamento estemporaneo

Didattica della storia della musica

Didattica dell'ascolto

Tecniche di espressione e consapevolezza corporea

Movimento espressivo

Settori disciplinari di riferimento: CODD/01; CODD/02; CODD/03; CODD/04; CODD/05;
CODD/06; CODD/07

ACCADEMIE DI BELLE ARTI

per l'accesso al Concorso per le Cattedre

A-01Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado

A-02Design dei metalli, dell'oreficeria, delle pietre dure e delle gemme

A-03Design della ceramica

A-04Design del libro

A-05Design del tessuto e della moda

A-06Design del vetro

A-07Discipline Audiovisive

A-08Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento

e scenotecnica

A-09Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche

A-10Discipline grafico-pubblicitarie

A-14Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche

A-16Disegno artistico e modellazione odontotecnica

A-17Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A-61Tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali

A-62Tecnologie e tecniche per la grafica

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

- Pedagogia e didattica dell'arte
- Didattica della multimedialità
- Didattica per il museo
- Letteratura ed illustrazione per l'infanzia
- Metodologie didattiche dei linguaggi audiovisivi
- Didattica dei linguaggi artistici
- Pratiche di animazione ludico-creative
- Storia della pedagogia
- Tecnologia dell'educazione

Settori disciplinari di riferimento: ABST59

Psicologia

CFA

- Teoria della percezione e psicologia della forma
- Psicologia dell'arte
- Psicosociologia dei consumi culturali

Settori disciplinari di riferimento: ABST58 (M-PSI 01/04)

Antropologia

- Antropologia culturale
- Antropologia dell'arte
- Antropologia delle società complesse
- Archetipi dell'immaginario
- Storia della religiosità popolare

Settori disciplinari di riferimento: ABST55

Metodologie e tecnologie didattiche

- Didattica della multimedialità
- Didattica per il museo
- Letteratura ed illustrazione per l'infanzia
- Metodologie didattiche dei linguaggi audiovisivi
- Didattica dei linguaggi artistici
- Pratiche di animazione ludico-creative
- Storia della pedagogia
- Tecnologia dell'educazione

Settori disciplinari di riferimento: ABST59, ABAV1, ABAV2, ABAV3, ABAV4, ABAV5, ABAV6, ABAV7, ABAV8, ABAV9, ABAV10, ABAV11, ABAV12, ABAV13, ABPR17, ABPR18, ABPR19, ABPR22, ABPR23, ABPR34, ABTEC40, ABTEC41, ABTEC42, ABTEC43, ABST45, ABST46, ABST47, ABST48, ABST49, ABST50, ABST51, ABST52, ABST53

ISIA - ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE per l'accesso al Concorso per le Cattedre

- A-01Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado**
- A-02Design dei metalli, dell'oreficeria, delle pietre dure e delle gemme**
- A-03Design della ceramica**
- A-04Design del libro**
- A-05Design del tessuto e della moda**
- A-06Design del vetro**
- A-07Discipline Audiovisive**
- A-08Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica**
- A-09Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche**
- A-10Discipline grafico-pubblicitarie**
- A-14Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche**
- A-16Disegno artistico e modellazione odontotecnica**
- A-17Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado**
- A-35Scienze e tecnologie della calzatura e della moda**
- A-44Scienze e tecnologie tessili, dell'abbigliamento e della moda**
- A-61Tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali**
- A-62Tecnologie e tecniche per la grafica**

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione

- Metodologia
- Didattica della comunicazione
- Didattica del design
- Teoria della forma
- Basic design
- Fenomenologia dell'immagine

Settori disciplinari di riferimento: ISME/01, ISME/02, ISDC/01, ISDC/05

Psicologia

- Psicologia cognitiva
- Psicologia della percezione
- Psicologia per il design e la comunicazione
- Scienze e linguaggi della percezione
- Teoria della percezione
- Teoria della comunicazione

Settori disciplinari di riferimento: ISSU/03, ISME/03, ISDC/01

Antropologia

- Antropologia sociale
- Antropologia culturale
- Antropologia della comunicazione
- Sociologia del design
- Sociologia del costume
- Sociologia della comunicazione
- Comunicazione sociale

Settori disciplinari di riferimento: ISSU/01, ISSU/02

Metodologie e tecnologie didattiche

- Metodologia
- Didattica del design
- Didattica della comunicazione
- Tecniche e linguaggi della rappresentazione
- Metodi e strumenti per la rappresentazione
- Composizione
- Strumenti e tecniche della comunicazione
- Tecniche grafiche
- Basic design
- Design del colore
- Ricerca visiva
- Storia e cultura del design
- Storia e cultura della comunicazione
- Scienze matematiche e fisiche

Settori disciplinari di riferimento: ISME/01, ISDR/01, ISDR/02, ISDE/01, ISDC/01, ISDC/02, ISDC/05, ISDC/06, ISME/02, ISME/03, ISSC/01, ISSC/02, ISST/01

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

**Contenuti e SAD riferiti agli ambiti disciplinari di pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche generali
PER L'ACCESSO AL CONCORSO PER LE CATTEDRE**

A - 57 Tecnica della Danza classica

A - 58 Tecnica della Danza contemporanea

A - 59 Tecniche di accompagnamento alla danza e teoria e pratica musicale per la danza

PEDAGOGIA, PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE

Pedagogia

Settori disciplinari di riferimento: ADPP01

PSICOLOGIA

Psicologia

Psicologia dell'età evolutiva

Settori disciplinari di riferimento: ADPP01

ANTROPOLOGIA

Antropologia della danza

Antropologia ed estetica della danza contemporanea

Danze popolari

Danze popolari nel contesto urbano

Danze etniche

Danze di società

Danze orientali

Elementi di sociologia della danza

Sociologia della danza

Settori disciplinari di riferimento: ADEA01/ADEA03/ADEA04

METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE

Classe di concorso A-57

Tecnica e analisi della danza classica
Tecnica e metodologia della danza classica
Metodologia e programmazione didattica della danza classica
Progettualità del corso di tecnica della danza classica
Composizione didattica della danza classica
Repertorio classico
Repertorio del balletto classico
Analisi comparativa della partitura musicale e coreografica
Danze di carattere del repertorio del balletto classico
Danze storiche dal repertorio ballettistico del XIX secolo
Laboratorio coreutico musicale
Tecniche di improvvisazione
Analisi e sviluppo della performance
Composizione didattica della danza classica
Metodologia della composizione della danza
Danza e nuove tecnologie
Storia della danza

Settori disciplinari di riferimento: ADTI/01, ADTI/02, ADTC/01, ADTC/03, ADTS/04

Classe di concorso A-58

Tecnica e analisi della danza contemporanea
Metodologia della composizione della danza contemporanea
Metodologia della danza contemporanea
Progettualità del corso di danza contemporanea
Tecniche di improvvisazione, analisi e sviluppo della performance
Laboratorio coreutico musicale
Repertorio moderno
Repertorio di danza contemporanea
Composizione e improvvisazione della danza
Metodologia della composizione della danza
Danza e nuove tecnologie
Storia della danza

Settori disciplinari di riferimento: ADTI/03, ADTI/04, ADTC/01, ADTC/03, ADTS/04

Classe di concorso A-59

Tecniche e pratiche di composizione estemporanea
Esecuzione musicale funzionale alle pratiche coreutiche
Laboratorio coreutico musicale

Settore disciplinari di riferimento: ADTM/01

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO PER I FUTURI DOCENTI**PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI (24 CFU) PER L'ACCESSO AI CONCORSI "FIT"****Tabella allegata n. 1**

Studenti attualmente iscritti ai corsi di studio in Scienze psicologiche e in Psicologia clinica presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo

A) Pedagogia, Pedagogia Speciale e didattica dell'inclusione***I semestre***

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 01	40026 - Epistemologia pedagogica e delle scienze dell'educazione	5	5+1
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	3
M-PED 01	25188 - Migrazioni e sperimentazioni linguistiche e culturali nei servizi per l'infanzia e per le famiglie – [Modulo 1]	5	3
M-PED 01	25146 - Pedagogia sociale	10	6

II semestre

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 02	139002 - Storia della pedagogia delle scuole dell'infanzia e primaria	8	8+1
M-PED 03	84075 - Progettazione per l'integrazione sociale	10	6
M-PED 01	25157 - Pedagogia sociale 2	10	6
M-PED 01	84047 - Pedagogia della marginalità e dei diritti umani	10	6
M-PED 03	25198 - Pedagogia speciale per la prima infanzia	10	6
M-PED 01	84059 - Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze	5	5+1

B) Antropologia

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-DEA 01	25093 - Antropologia culturale	10	6
M-DEA 01	13035 - Antropologia culturale 2A2	5	3

C) Metodologie e tecnologie didattiche

I semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139003 - Didattica I	8	6
M-PED 03	25117 - Didattica	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	6
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	4

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139010 - Didattica II	9	6
M-PED 03	84064 - Metodologie e tecnologie per l'innovazione didattica e educativa	5	3
L-LIN 12	Complementi di Lingua inglese	3	3
L-LIN 02	Complementi di Didattica delle lingue	3	3
L-LIN 02	Didattica delle lingue moderne	3	3
L-LIN 04	Lingua e traduzione – Lingua francese	3	3
L-LIN 07	Lingua e traduzione – Lingua spagnola	3	3
L-LIN 12	Lingua e traduzione – Lingua inglese	3	3
L-LIN 14	Lingua e traduzione – Lingua tedesca	3	3

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO PER I FUTURI DOCENTI**PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI (24 CFU) PER L'ACCESSO AI CONCORSI "FIT"****Tabella allegata n. 2**

Studenti attualmente iscritti ad un corso di studio presso gli altri Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bergamo

A) Pedagogia, Pedagogia Speciale e didattica dell'inclusione***I semestre***

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 01	40026 - Epistemologia pedagogica e delle scienze dell'educazione	5	5+1
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	3
M-PED 01	25188 - Migrazioni e sperimentazioni linguistiche e culturali nei servizi per l'infanzia e per le famiglie – [Modulo 1]	5	3
M-PED 01	25146 - Pedagogia sociale	10	6

II semestre

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 02	139002 - Storia della pedagogia delle scuole dell'infanzia e primaria	8	8+1
M-PED 03	84075 - Progettazione per l'integrazione sociale	10	6
M-PED 01	25157 - Pedagogia sociale 2	10	6
M-PED 01	84047 - Pedagogia della marginalità e dei diritti umani	10	6
M-PED 03	25198 - Pedagogia speciale per la prima infanzia	10	6
M-PED 01	84059 - Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze	5	5+1

B) Psicologia

I semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PSI/04	25159 - Psicologia delle età della vita 2	10	6
M-PSI/04	25158 - Psicologia delle età della vita 3	10	6
M-PSI/01	40048 - Psicologia generale 2 e laboratorio	10	6
M-PSI/04	25158 - Psicologia delle età della vita 1	10	6
M-PSI/05	25189 - Psicologia sociale	5	3
M-PSI/01	40047 - Psicologia generale 1 e laboratorio	10	6
M-PSI/05	40031 - Psicologia sociale	10	6

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PSI/05	25199 - Psicologia della vulnerabilità e tutela della persona	10	3
M-PSI/04	139001 - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	6
M-PSI/08	64042 - Psicologia clinica - corso avanzato	10	3
M-PSI/08	40035 - Teoria e tecnica del colloquio e dell'intervista	10	3
M-PSI/04	25179 - Psicologia dei processi educativi	5	3
M-PSI/05	64047 - Psicologia dei gruppi (mod. 1)	5	3
M-PSI/05	25160 - Psicologia di comunità e delle differenze di genere	10	3
M-PSI/05	40019 - Psicologia delle differenze di genere	5	3

C) Antropologia

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-DEA/01	25093 - Antropologia culturale	10	6
M-DEA 01	13035 - Antropologia culturale 2A2	5	3

D) Metodologie e tecnologie didattiche

I semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139003 - Didattica I	8	6
M-PED 03	25117 - Didattica	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	6
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	4

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139010 - Didattica II	9	6
M-PED 03	84064 - Metodologie e tecnologie per l'innovazione didattica e educativa	5	3
L-LIN 12	Complementi di Lingua inglese	3	3
L-LIN 02	Complementi di Didattica delle lingue	3	3
L-LIN 02	Didattica delle lingue moderne	3	3
L-LIN 04	Lingua e traduzione – Lingua francese	3	3
L-LIN 07	Lingua e traduzione – Lingua spagnola	3	3
L-LIN 12	Lingua e traduzione – Lingua inglese	3	3
L-LIN 14	Lingua e traduzione – Lingua tedesca	3	3

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO PER I FUTURI DOCENTI**PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI (24 CFU) PER L'ACCESSO AI CONCORSI "FIT"****Tabella allegata n. 3**

Laureati presso l'Università degli Studi di Bergamo o presso altri Atenei in debito parziale o totale dei 24 CFU richiesti dalla norma ed interessati all'iscrizione ai percorsi formativi.

A) Pedagogia, Pedagogia Speciale e didattica dell'inclusione**I semestre**

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 01	40026 - Epistemologia pedagogica e delle scienze dell'educazione	5	5+1
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	3
M-PED 01	25188 - Migrazioni e sperimentazioni linguistiche e culturali nei servizi per l'infanzia e per le famiglie – [Modulo 1]	5	3
M-PED 01	25146 - Pedagogia sociale	10	6

II semestre

SSD	INSEGNAMENTO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 02	139002 - Storia della pedagogia delle scuole dell'infanzia e primaria	8	8+1
M-PED 03	84075 - Progettazione per l'integrazione sociale	10	6
M-PED 01	25157 - Pedagogia sociale 2	10	6
M-PED 01	84047 - Pedagogia della marginalità e dei diritti umani	10	6
M-PED 03	25198 - Pedagogia speciale per la prima infanzia	10	6
M-PED 01	84059 - Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze	5	5+1

B) Psicologia

I semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PSI/04	25159 - Psicologia delle età della vita 2	10	6
M-PSI/04	25158 - Psicologia delle età della vita 3	10	6
M-PSI/01	40048 - Psicologia generale 2 e laboratorio	10	6
M-PSI/04	25158 - Psicologia delle età della vita 1	10	6
M-PSI/05	25189 - Psicologia sociale	5	3
M-PSI/01	40047 - Psicologia generale 1 e laboratorio	10	6
M-PSI/05	40031 - Psicologia sociale	10	6

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PSI/05	25199 - Psicologia della vulnerabilità e tutela della persona	10	3
M-PSI/04	139001 - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	6
M-PSI/08	64042 - Psicologia clinica - corso avanzato	10	3
M-PSI/08	40035 - Teoria e tecnica del colloquio e dell'intervista	10	3
M-PSI/04	25179 - Psicologia dei processi educativi	5	3
M-PSI/05	64047 - Psicologia dei gruppi (mod. 1)	5	3
M-PSI/05	25160 - Psicologia di comunità e delle differenze di genere	10	3
M-PSI/05	40019 - Psicologia delle differenze di genere	5	3

C) Antropologia

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-DEA/01	25093 - Antropologia culturale	10	6
M-DEA 01	13035 - Antropologia culturale 2A2	5	3

D) Metodologie e tecnologie didattiche

I semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139003 - Didattica I	8	6
M-PED 03	25117 - Didattica	10	6
M-PED 04	25156 - Metodologia della ricerca educativa	10	6
M-PED 03	25168 - Pedagogia speciale	10	4

II semestre

SSD	CORSO	CFU	CFU VALIDI PER FIT
M-PED 03	139010 - Didattica II	9	6
M-PED 03	84064 - Metodologie e tecnologie per l'innovazione didattica e educativa	5	3
L-LIN 12	Complementi di Lingua inglese	3	3
L-LIN 02	Complementi di Didattica delle lingue	3	3
L-LIN 02	Didattica delle lingue moderne	3	3
L-LIN 04	Lingua e traduzione – Lingua francese	3	3
L-LIN 07	Lingua e traduzione – Lingua spagnola	3	3
L-LIN 12	Lingua e traduzione – Lingua inglese	3	3
L-LIN 14	Lingua e traduzione – Lingua tedesca	3	3



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

PIANO STRATEGICO DI TERZA MISSIONE DI ATENEO 2017-2019

PREMESSA

L'impatto sociale, culturale ed economico dell'azione dell'Ateneo sul territorio - e sulla comunità in generale - è un fattore di rilevante importanza per lo sviluppo di una società basata sull'economia della conoscenza. Non è quindi un caso che la "terza missione" sia stata, seppur solo recentemente, riconosciuta dall'ANVUR come missione istituzionale allo stesso modo delle missioni tradizionali di insegnamento e di ricerca, sottolineandone il valore complementare di valorizzazione e accrescimento del ruolo dell'università come ente di formazione superiore e di ricerca.

Essa ha inoltre ricadute determinanti sul ruolo stesso dell'università, sulla sua attrattività rispetto a docenti, a studenti e ad attori del territorio, sulla sua capacità di porsi come soggetto protagonista e motore di innovazione economica e sociale del Paese.

Per il nostro Ateneo il prossimo triennio sarà particolarmente rilevante per quanto attiene alla Terza Missione (TM) anche a fronte del compimento del 50° anno di età che sarà occasione per riflettere e valorizzare l'impatto che l'Ateneo ha avuto, ha e avrà sul territorio.

Dopo la prima esperienza di rilevazione della terza missione nella VQR 2004-2010, l'ANVUR ha ritenuto necessario assicurare una definizione comprensiva del concetto di "trasferimento tecnologico", non limitandolo alle attività di brevettazione e di imprenditorialità accademica, ma estendendolo alle molteplici attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università e dagli enti di ricerca viene trasformata e resa disponibile alla società nelle sue varie articolazioni civiche e professionali e al sistema economico nel suo complesso.

La terza missione, secondo le linee guida ANVUR, consta pertanto di due ambiti principali declinati a loro volta in aree come riportato in Tabella 1:

- a) la **valorizzazione della ricerca**, intesa come l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali;
- b) la **produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale**, intesa come l'insieme dei risultati della ricerca e la promozione di attività di servizio, di *counselling*, di supporto scientifico e di condivisione di conoscenze specifiche e dedicate, messe a disposizione della società con modalità molto articolate e con processi altamente differenziati quanto a livello di impegno e coinvolgimento istituzionale e di qualità di pubblico.

Macro-ambiti	Aree
A	Valorizzazione della ricerca
	Gestione della proprietà intellettuale
	Imprese spin-off
	Attività conto terzi
	Strutture di intermediazione
B	Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale
	Produzione e gestione di beni culturali
	Tutela della salute
	Formazione continua
	Public Engagement

Tabella 1 – Aree di valutazione della terza missione secondo le linee ANVUR

Nel nostro Ateneo le attività di terza missione sono svolte dai Dipartimenti e dai Centri di Ateneo, quest'ultimi afferenti a tre Poli esplicitamente creati nel 2016 come strutture di valorizzazione integrata della ricerca e di promozione dell'innovazione accademica, al fine di favorire la sinergia operativa e la reticolarità dei Centri, la relazione con il territorio e il presidio di aree tematiche strategiche per l'Ateneo in una chiave multidisciplinare, multisettoriale, multidisciplinare.

Nella formulazione del Piano Strategico di Ateneo (PSA), approvato rispettivamente nelle sedute del 6 e del 7 febbraio 2017 dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, sono stati definiti anche **otto obiettivi strategici di terza missione** e le relative direttrici di azione.

In ragione degli obiettivi già declinati nel PSA e partendo dallo stato corrente delle attività di TM dell'Ateneo e dalle valutazioni ANVUR sulla VQR terza missione nel periodo 2011-2014, il presente documento elabora una proposta di articolazione delle strategie di TM nel triennio 2017-2019 e, più nello specifico, delle azioni attuative nel 2018.

IL CONTESTO NAZIONALE E IL POSIZIONAMENTO DI UNIBG SULLA TERZA MISSIONE

La finalità della valutazione TM da parte di ANVUR per il periodo 2011-2014 era di natura sperimentale, esclusivamente conoscitiva, mirante a individuare la strategia complessiva di TM che ogni Ateneo adotta in funzione delle proprie specificità e del contesto territoriale in cui è inserita. In questo senso, la valutazione concorreva ad accrescere la consapevolezza delle istituzioni dell'importanza di "fare TM" e ad accompagnare i processi di adeguamento e innovazione organizzativa e condivisione di buone pratiche. La raccolta dati è stata svolta a partire dalle schede SUA-TM all'interno delle schede SUA-RD e da banche dati nazionali (per brevetti e spin-off) e, per quanto riguarda il PE, con una valutazione mediante *peer-review*.

Il posizionamento da parte di UNIBG secondo la valutazione ANVUR

Per quanto riguarda gli aspetti generali:

- la valorizzazione della ricerca risulta presente in forma esplicita come obiettivo programmatico nello Statuto dell'Ateneo;
- l'attività è supportata da strutture organizzative e risorse specifiche interne (UTT ed altri uffici amministrativi);
- la produzione di beni pubblici è presente tra gli obiettivi programmatici;
- l'Ateneo ha iniziato a monitorare le proprie attività di terza missione.

Per quanto concerne invece i diversi ambiti:

a) Valorizzazione della Ricerca

- La *performance* è buona nell'ambito della protezione della proprietà intellettuale.
- Il livello di impegno e di *performance* è migliorabile per quanto riguarda imprenditorialità accademica e attività conto terzi.
- Nella classe dimensionale di riferimento di UNIBG (considerato piccolo ateneo), la *performance* appare buona in tutti gli ambiti

Raggruppamento		Gestione della proprietà intellettuale		Imprese spin-off		Attività conto terzi	
		Pos. grad.	Atenei valutati	Pos. grad.	Atenei valutati	Pos. grad.	Atenei valutati
Classe dimensionale	Piccolo	3	24	6	18	4	35
Presenza di cdL Medicina	No	4	26	11	22	8	50
Ripartizione geografica	Nord-Ovest	8	14	8	12	10	19
Statale/Libera	Statale	15	60	31	58	25	66
Tipologia	Tradizionale	14	59	27	53	26	74

Tabella 2 – Esito VQR 2011-2014 per l'ambito Valorizzazione della Ricerca

b) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale

- UNIBG può vantare una importante attività di formazione continua frutto anche del suo forte rapporto con il territorio: il giudizio di merito è di eccellenza sia fino al 2013, sia nel 2014; l'impatto relativo sulla popolazione in età lavorativa è aumentato in maniera molto consistente nel 2014 in modo non trascurabile.
- le attività di PE mostrano invece una consapevolezza ancora limitata delle potenzialità dell'istituzione e sono passibili di un forte miglioramento; in particolare:
 - UNIBG come Ateneo risulta posizionato vicino alla media (leggermente sotto nel 2014), in fascia C, con una posizione nel ranking nazionale di 52° posto su 90 atenei.
 - Con riferimento specifico all'attività dipartimentale, nel 2014 tutti i Dipartimenti saturano le potenzialità, benché con iniziative che sono state valutate di qualità non adeguata, come dimostrato dal grafico seguente.

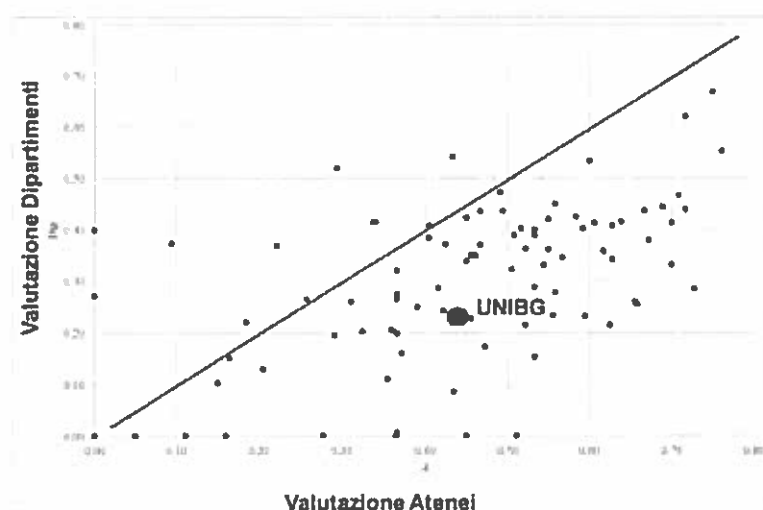


Figura 1 – Posizionamento relativo di UNIBG nella valutazione delle attività di PE (valutazione Atenei vs valutazione Dipartimenti)

- Vengono inoltre qui di seguito riportate alcune raccomandazioni di carattere generale espresse dai valutatori ANVUR di terza missione:

- Nel processi di TM giocano un ruolo attivo non solo le discipline ingegneristiche e le scienze naturali, ma anche le scienze umane e sociali (in particolare nelle attività conto terzi);
- È evidente la volontà degli organi di governo di incidere concretamente sul contesto territoriale di riferimento, dando il proprio contributo a problemi del contesto socio-economico; I risultati evidenziano, infatti, che è in atto una riflessione organizzativa interna alle strutture e che è stato intrapreso un percorso in questa direzione;
- Si richiama l'importanza di acquisire una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni, in tema di obiettivi e strategia di TM, che si traduce in una compilazione della scheda di valutazione più corretta, con particolare attenzione agli "obiettivi e linee strategiche relative alle attività di TM" e ciò al fine di selezionare e valutare correttamente le attività considerate rilevanti per l'istituzione, ovvero coerenti con le programmazioni strategiche dei Dipartimenti, dei Centri, e quindi dell'Ateneo;
- Si consiglia l'introduzione di un servizio di *data quality assessment*, che preceda l'inizio dell'attività di valutazione vera e propria, per permettere di distinguere la scelta deliberata di non essere valutati in uno o più ambiti rispetto alla mancata disponibilità dei dati;
- Si raccomanda infine di pervenire a una più chiara definizione di talune attività, soprattutto di quelle relative al *Public Engagement* per evitare l'inserimento di iniziative poco attinenti;
- Si segnalano alcuni fenomeni emergenti che impatteranno sempre di più sulla valutazione della TM del sistema scientifico, ma ad oggi non rilevati. Il riferimento è alla presenza di fondazioni universitarie; alla partecipazione a network collaborativi focalizzati sul trasferimento tecnologico; all'incentivazione di reti universitarie dedicate alla condivisione di conoscenze e di buone pratiche in ambito PE, creando dentro agli Atenei una nuova 'massa critica' su tematiche capaci di incidere in senso generale sulla credibilità dell'Università come luogo di produzione di saperi culturalmente e socialmente rilevanti; alla promozione di nuove modalità di accordi pubblico-privati che saranno sempre di più strumenti del *policy mix* delle varie istituzioni nazionali e regionali.

OBIETTIVI E INDIRIZZI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE

Coerentemente con il piano strategico di ateneo, gli ambiti di attuazione e le specificità delle proprie aree disciplinari, il programma di terza missione dell'Ateneo prevede una declinazione in **otto obiettivi strategici**, sinteticamente riportati in Figura 2.

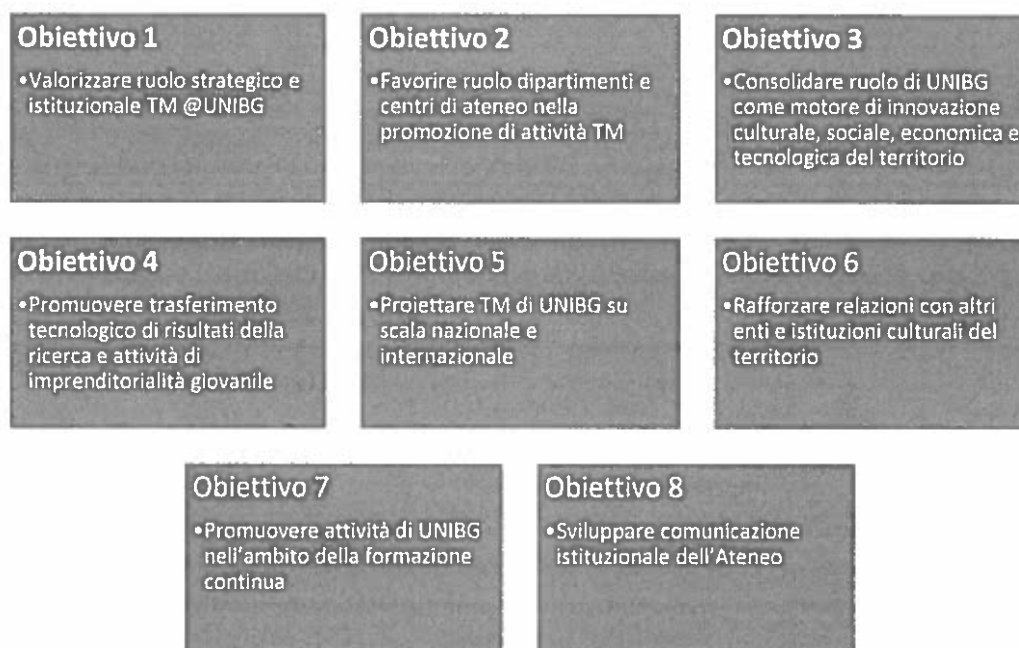


Figura 2 – Gli obiettivi strategici di TM enunciati nel piano strategico di Ateneo 2017-2019

Qui di seguito si riportano i singoli obiettivi e gli indirizzi strategici di medio periodo. In questo documento:

- data la loro affinità, vengono riportati all'interno di una stessa sezione gli obiettivi strategici 3 e 6;
- non si riportano le iniziative legate all'obiettivo strategico 8 relativo allo sviluppo della comunicazione istituzionale di Ateneo in quanto saranno oggetto di uno specifico piano di azione.

Obiettivo 1: Valorizzare il ruolo strategico e istituzionale della terza missione di Ateneo

A differenza delle attività di ricerca e didattica, che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, quelle di terza missione sono attività sinora svolte spesso su base volontaristica, non incardinate all'interno di un piano strategico e istituzionale di Ateneo.

Al fine di rafforzare il ruolo strategico della terza missione e in coerenza anche con le raccomandazioni ANVUR, si prevedono le seguenti azioni:

Azione 1.1 - Disegnare e sviluppare dei processi gestionali di promozione, diffusione e rendicontazione delle attività di terza missione coerentemente con le tipologie di attività ivi ricomprese.

Azione 1.2 - Modificare l'attuale struttura organizzativa del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico (SRTT) creando a partire dal 2018 un Knowledge Transfer Office (KTO) di Ateneo, sempre alle dipendenze del SRTT che cambierebbe denominazione in Servizio Ricerca e Terza Missione- SR&TM.

Azione 1.3 - Potenziare e qualificare l'organico del KTO con inserimento di nuove figure professionali e investendo in percorsi di aggiornamento e formazione del personale.

Azione 1.4 - Definire degli indicatori che possano attestare in fase progettuale (ex-ante) e di consuntivo (ex-post) l'impatto atteso e conseguito della produzione di beni pubblici sociali e culturali in termini di ampiezza e profondità nella interazione diretta con la società con particolare riferimento al Public Engagement.

Azione 1.5 - Prevedere un budget dedicato alle attività di terza missione dell'Ateneo, articolato e declinato secondo i due ambiti principali (Valorizzazione della Ricerca e Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa e sociale) e le relative aree sottostanti.

Obiettivo 2: Favorire il ruolo dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo nella promozione di attività di terza missione

Coerentemente con le specificità disciplinari dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo, si intende promuovere una serie di azioni volte a favorire e incentivare il loro ruolo attraverso:

Azione 2.1 - Potenziamento delle relazioni tra il SRTT e i presidi di Dipartimento / Centri di Ateneo.

Azione 2.2 - Consolidamento del ruolo del "Gruppo di lavoro per lo sviluppo della progettazione nella terza missione di Ateneo", con particolare riferimento al Public Engagement.

Azione 2.3 - Programmazione di seminari di aggiornamento e formativi rivolti al personale docente e non docente sui temi della valorizzazione della ricerca.

Azione 2.4 - Adozione di meccanismi di incentivazione economica delle attività di TM dei singoli dipartimenti e centri di ateneo mediante bandi specificatamente dedicati alla promozione di iniziative di Public Engagement.

Obiettivi 3 e 6: a) Consolidare il ruolo dell'Ateneo come motore di innovazione sociale, economica e tecnologica del territorio. b) Rafforzare le relazioni con altri enti e istituzioni culturali del territorio al fine di creare una filiera integrata del sapere.

L'Ateneo ha costruito un forte rapporto ormai consolidato e ben strutturato con le molteplici realtà del territorio (sociali, economico e tecnologiche), attestato anche dalle sempre più numerose iniziative e tavoli di lavoro in cui esso è coinvolto o che esso promuove direttamente. Il ruolo dell'Ateneo deve essere ulteriormente consolidato attraverso la partecipazione e la considerazione dell'università come soggetto istituzionale; in questo senso anche la partecipazione a progettualità su programmazione territoriale in *partnership* con Istituzioni e soggetti territoriali rappresenta un'occasione per sviluppare ricerca applicata ai territori,

promuovendo la terza missione su scala locale o regionale e l'internazionalizzazione della rete territoriale.

Azione 3.1 - Partecipazione e monitoraggio delle attività svolte da UNIBG come soggetto istituzionale a tavoli di lavoro territoriali e ad attività di divulgazione scientifica in partnership con altri attori del territorio.

Azione 3.2 - Potenziamento delle relazioni con fondazioni, associazioni culturali (p.es. Bergamo Scienza) e poli museali.

Azione 3.3 - Valorizzazione del polo convegnistico di Sant'Agostino.

Obiettivo 4: Promuovere il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e le attività di imprenditorialità giovanile.

L'Ateneo intende ulteriormente accrescere il proprio potenziale sulle attività di trasferimento tecnologico attraverso un maggiore capacità di supporto alla brevettazione e allo sviluppo di strumenti e modelli operativi per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale adeguati agli standard internazionali e alle regole del mercato.

Inoltre, a completamento della missione formativa e di ricerca, l'Ateneo pone tra le proprie linee strategiche la diffusione della cultura imprenditoriale votata all'innovazione e all'occupazione giovanile nella comunità studentesca.

Azione 4.1 - Promozione della protezione e della valorizzazione dei risultati della ricerca tramite il deposito di brevetti e percorsi specifici di formazione, supporto e di accompagnamento rivolti a ricercatori e studenti interessati alla costituzione di spin-off e start-up accreditate.

Azione 4.2 - Potenziamento di iniziative di formazione e di scouting di idee imprenditoriali.

Azione 4.3 - Creazione di azioni di filiera con centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici.

Azione 4.4 - Valorizzazione delle attività di ricerca dell'Ateneo tramite la Fondazione U4I "University for Innovation" costituita dalle università di Milano-Bicocca, Pavia e Bergamo.

Obiettivo 5 - Proiettare la terza missione di Ateneo su una scala nazionale e internazionale.

La terza missione non deve essere intesa solo come università del territorio, con un carattere quindi localistico o provinciale. L'Ateneo deve piuttosto candidarsi a divenire uno snodo di reti che favoriscano la circolazione della conoscenza e l'internazionalizzazione del tessuto sociale locale, qualificandosi come catalizzatore e piattaforma per l'incontro e lo scambio fra tutte le principali tipologie di soggetti del territorio, considerate le capacità peculiari che caratterizzano il sistema istituzionale, sociale economico e territoriale di Bergamo.

Azione 5.1 - Partecipazione ai cluster regionali e nazionali negli ambiti dell'energia, della fabbrica intelligente, delle scienze della vita, delle tecnologie per smart communities, del design, della creatività e del "Made in Italy".

Azione 5.2 - Valorizzazione del contributo di UNIBG ai tavoli di lavoro programmatici di ANVUR, partecipazione attiva alle reti universitarie dedicate alla terza missione (es. APENET, NETVAL).

Azione 5.3 - Su scala internazionale, sviluppo e messa a regime delle attività del Centro "China-Italy Technology Transfer Center" (CITTC), nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo denominato "Framework agreement on establishing a China-Italy Technology Transfer Center", promosso dal MIUR e dal Ministero della Scienza e Tecnologia cinese, avente una delle due segreterie tecniche presso la sede dell'Università al Kilometro Rosso.

Obiettivo 7 - Promuovere le attività dell'Ateneo nell'ambito della formazione continua.

Alla luce anche delle valutazioni positive da parte di ANVUR nella VQR 2011-2014, l'Ateneo intende potenziare ulteriormente le attività di formazione continua intese come attività formative rivolte a soggetti adulti al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, nonché a interventi formativi promossi dalle aziende in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo. Attualmente queste attività sono principalmente incardinate nel Centro SdM - School of Management, che svolge attività di alta formazione nei diversi campi disciplinari dell'Ateneo, e al CQIA - Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, che svolge attività di formazione con particolare riferimento all'aggiornamento dei docenti, dei dirigenti scolastici e degli adulti.

Azione 7.1 - Accrescere il potenziale dei centri preposti alla formazione continua (SdM e CQIA), individuando delle sinergie e delle possibili integrazioni con altre realtà formative presenti nel territorio.

GLI INTERVENTI GIÀ AVVIATI E QUELLI PREVISTI PER IL 2018-2019

Il presente PSTM ha la finalità di individuare le priorità e programmare gli interventi da prevedere nel prossimo biennio, indirizzando anche gli investimenti che l'Ateneo intende attuare sulle attività di Terza Missione.

Coerentemente con gli obiettivi enunciati in precedenza, sono state già avviate nel corso degli ultimi due anni una serie di azioni, alcune concepite ed elaborate come interventi pilota progettuali, che hanno già mostrato i primi risultati. Alcuni di questi interventi sono specifici dell'area TM, mentre altri sono organici a progetti che coinvolgono tutta la struttura di Ricerca e Trasferimento Tecnologico o l'intero Ateneo.

A livello istituzionale, oltre alla presenza del *Prorettore al trasferimento tecnologico, all'innovazione e alla valorizzazione della ricerca* (con delega rettorale alla programmazione, gestione e valutazione delle attività di terza missione), nella persona del prof. Sergio Cavalieri, sono state conferite da parte del Rettore altre due deleghe:

- al *coordinamento delle attività di terza missione dell'Ateneo con riferimento alle attività di Public Engagement*, conferita alla prof.ssa Rossana Bonadel;
- alle *iniziative culturali di Ateneo e alle relazioni con i Poli museali e alla valorizzazione del complesso di Sant'Agostino*, conferita alla prof.ssa Franca Franchi;

Nel sinottico qui di seguito riportato si evidenziano le iniziative già in essere e quelle che si intende programmare per il prossimo biennio 2018-2019.

Piano Strategico di Terza Missione di Ateneo 2017-2019

Obiettivi	Azioni	Interventi in atto	Interventi in programmazione
Obiettivo 1: Valorizzare il ruolo strategico e istituzionale della terza missione di Ateneo	Azione 1.1 - Disegnare e sviluppare processi gestionali di promozione, diffusione e rendicontazione delle attività di terza missione coerentemente con le tipologie di attività ivi ricomprese.	UNISYS - Progetto di Ateneo su analisi dei processi gestionali, organizzativi e informativi	Creazione di una sezione del sito istituzionale di Ateneo dedicata alle attività di terza missione
	Azione 1.2 - Modificare l'attuale struttura organizzativa del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico (SRTT) creando a partire dal 2018 un Knowledge Transfer Office (KTO) di Ateneo, sempre alle dipendenze del SRTT.	Inserimento dell'area Trasferimento Tecnologico presso la sede del Kilometro Rosso di UNIBG	Nuova denominazione del Servizio: Servizio Ricerca e Terza Missione - SR&TM. Creazione del Knowledge Transfer Office
	Azione 1.3 - Potenziare e qualificare l'organico del KTO con inserimento di nuove figure professionali e investendo in percorsi di aggiornamento e formazione del personale.	Progetto di Ateneo RESINNOVA con inserimento di due assegnisti di ricerca nelle aree del trasferimento tecnologico e del PE e di un assegnista per la gestione dei dati delle attività di ricerca scientifica e trasferimento tecnologico di Ateneo	Potenziamento organico del KTO
	Azione 1.4 - Definire degli indicatori che possano attestare in fase progettuale (ex-ante) e di consuntivo (ex-post) l'impatto atteso e conseguito della produzione di beni pubblici sociali e culturali.	Stesura di un primo piano obiettivi TM dei Dipartimenti	
	Azione 1.5 - Prevedere un budget dedicato alle attività di terza missione dell'Ateneo, articolato e declinato secondo i due ambiti principali e le relative aree sottostanti.	Monitoraggio attività PE tramite schede PE Stesura del budget 2017 con una voce specificamente dedicata al coordinamento del Programma di sviluppo della terza missione	Budget 2018 strutturato secondo le linee del PSTM
Obiettivo 2: Favorire il ruolo dei dipartimenti e dei centri di ateneo nella promozione di attività di terza missione	Azione 2.1 - Potenziamento delle relazioni tra il SRTT e i presidi di Dipartimento / Centri di Ateneo	Progetto RESINNOVA con inserimento di due assegnisti di ricerca in area trasferimento tecnologico e public engagement al fine di creare raccordo tra SRTT e presidi di Dipartimento e Centri di Ateneo	
	Azione 2.2 - Consolidamento del ruolo del gruppo di lavoro per lo sviluppo della progettazione nella terza missione di Ateneo, con particolare riferimento al Public Engagement	Designazione di un Delegato del Rettore per il coordinamento delle attività di terza missione dell'Ateneo con riferimento alle attività di Public Engagement Creazione da settembre 2016 del Gruppo di lavoro interdipartimentale integrato da giugno 2017 con i referenti dei Poli di afferenza dei Centri di Ateneo Seminari "Dare Valore alla Ricerca" 2016 e 2017.	
	Azione 2.3 - Programmazione di seminari di aggiornamento e di seminari formativi rivolti al personale docente e non docente sui temi della valorizzazione della ricerca	Monitoraggio livello gradimento seminari e indagine a personale docente e non docente su argomenti seminari da portare in programmazione per il 2018.	Organizzazione edizioni 2018 e 2019 Seminari "Dare valore alla ricerca"
	Azione 2.4 - Adozione di meccanismi di incentivazione economica delle attività di terza missione dei singoli Dipartimenti e Centri di ateneo.	Primo bando su eventi PE pubblicato a luglio 2017	Programmazione due bandi PE, per promozione attività dei dipartimenti e dei Centri di Ateneo : uno per le attività di PE del secondo semestre 2018 e l'altro per il primo semestre 2019

Piano Strategico di Terza Missione di Ateneo 2017-2019

Obiettivi	Azioni	Interventi in atto	Interventi in programmazione
Obiettivi 3 e 6: a) Consolidare il ruolo dell'Ateneo come motore di innovazione sociale, economica e tecnologica del territorio. b) Rafforzare le relazioni con altri enti e istituzioni culturali del territorio al fine di creare una filiera integrata del sapere	Azione 3.1 - Partecipazione e monitoraggio delle attività svolte da UNIBG come soggetto istituzionale a tavoli di lavoro territoriali (in ambito economico -tecnologico e in ambito socio-culturale) e ad attività di divulgazione scientifica in partnership con altri attori del territorio rappresentativi della realtà economica, sociale e culturale.	Monitoraggio attività tramite schede dipartimentali PE	
	Azione 3.2 - Potenziamento delle relazioni con fondazioni, associazioni culturali (p.es. Bergamo Scienza) e poli museali;	Designazione di un Delegato del Rettore alle iniziative culturali di Ateneo e alle relazioni con i Poli museali e alla valorizzazione del complesso di Sant'Agostino	Valorizzazione del polo di Sant'Agostino in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Ateneo
	Azione 3.3 - Valorizzazione del polo convegnistico di Sant'Agostino		
	Azione 4.1 - Promozione della protezione e della valorizzazione dei risultati della ricerca tramite il deposito di brevetti e percorsi specifici di formazione, supporto e di accompagnamento rivolti a ricercatori e studenti interessati alla costituzione di spin-off e start-up accreditate.	Progetto RESINNOVA con inserimento di un assegnista di ricerca in area TT	Regolamento Start UP Creazione di un albo delle start-up accreditate da UNIBG
Obiettivo 4: Promuovere il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e attività di imprenditorialità giovanile			Sviluppo di un processo di scouting, gestione e monitoraggio idee progettuali brevettabili
	Azione 4.2 - Potenziamento di iniziative di formazione e di scouting di idee imprenditoriali	Istituzionalizzazione Start Cup Bergamo a livello Ateneo	Creazione di percorsi di accompagnamento alle idee imprenditoriali derivanti da Start-Cup
		Creazione di un Contamination Lab sui temi della salute a seguito di aggiudicazione bando C-Lab del MIUR	Progettazione e avvio delle attività di C-Lab UNIBG con coinvolgimento dipartimenti e Centri che hanno espresso manifestazione interesse
	Azione 4.3 - Creazione di azioni di filiera con centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici	Servizio di Trasferimento tecnologico di UNIBG presso KmRosso Creazione di una filiera con incubatore start-up di Bergamo Sviluppo presso il Point di Dalmine	Creazione di Joint-Labs con altre università e centri di ricerca
	Azione 4.4 - Valorizzazione delle attività di ricerca dell'Ateneo tramite la Fondazione U4I "University for Innovation" costituita dalle università di Milano-Bicocca, Pavia e Bergamo	Istituzione della Fondazione U4I a febbraio 2017	Avvio delle attività della fondazione U4I tramite il contributo di un assegnista di ricerca UNIBG (a valere su finanziamenti MIUR di un progetto di Unibicocca)

Piano Strategico di Terza Missione di Ateneo 2017-2019

Obiettivi	Azioni	Interventi in atto	Interventi in programmazione
Obiettivo 5 - Proiettare la terza missione di Ateneo su una scala nazionale e internazionale	Azione 5.1 - Partecipazione ai cluster regionali e nazionali negli ambiti dell'energia, della fabbrica intelligente, delle scienze della vita, delle tecnologie per smart communities, del design, della creatività e del "Made in Italy"	Partecipazione di rappresentanti UNIBG ai comitati direttivi del Cluster di Fabbrica Intelligente, Scienze della Vita e Smart Communities	Partecipazione di rappresentanti UNIBG ai comitati direttivi dei Cluster regionali e nazionali negli ambiti dell'energia, del design, della creatività e del "Made in Italy"
	Azione 5.2 - Valorizzazione del contributo di UNIBG ai tavoli di lavoro programmatici di ANVUR, partecipazione attiva alle reti universitarie dedicate alla terza missione (es. APENET, NETVAL)	Partecipazione di rappresentanti UNIBG alle assemblee dei soci delle reti NETVAL e APENET	Consolidare partecipazione attiva di propri rappresentanti dei direttivi delle associazioni
	Azione 5.3 - Sviluppo e messa a regime delle attività del Centro "China-Italy Technology Transfer Center" (CITTC)	Istituzione del segretariato CITTC di Bergamo presso la sede del Servizio trasferimento tecnologico a KmRosso (assegnista di ricerca, due borsiste e una responsabile attività di comunicazione)	
		Organizzazione di eventi di scambi bilaterali Italia-Cina	
Obiettivo 7 - Promuovere le attività dell'Ateneo nell'ambito della formazione continua	Azione 7.1 - Accrescere il potenziale dei centri preposti alla formazione continua (SdM e CQIA), individuando delle sinergie e delle possibili integrazioni con altre realtà formative presenti nel territorio	Potenziamento dei centri con personale a tempo determinato e con collaboratori a progetto	Creazione di partnership stabili con altri centri di formazione continua del territorio
		Potenziamento offerta formativa e visibilità di SdM	
		Creazione di nuovi servizi per i docenti a supporto della progettazione di nuovi corsi	

LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE ACQUISTI E MISURE ORGANIZZATIVE RIVOLTE AL COORDINAMENTO CON LE ATTIVITA' NEGOZIALI DEI CENTRI E SERVIZI TITOLARI DI BUDGET

Premessa

Le presenti linee guida per il funzionamento della struttura denominata "Centrale Acquisti" disciplinano le modalità di approvvigionamento di lavori, beni e servizi per le esigenze dell'Ateneo prevedendo l'accentramento presso la Centrale Acquisti delle procedure di gara di maggiore importo ferma restando, in capo ai Centri di spesa ed ai Servizi titolari di budget, l'autonomia decisionale nonché la diretta attività negoziale per le procedure di valore minore.

Il documento si pone come obiettivo quello di stabilire una relazione tra servizi centrali e uffici periferici riconoscendo il livello di autonomia alle strutture periferiche e demandando alla competenza della Centrale Acquisti le procedure più complesse.

Le presenti linee guida si pongono nella prospettiva del necessario contenimento dei costi degli approvvigionamenti nonché della razionalizzazione dei processi, anche attraverso l'intensificazione nell'utilizzo dei sistemi elettronici di acquisto.

1. Normativa di riferimento

Le presenti linee guida si inseriscono nel vigente quadro normativo disciplinante la materia dei contratti pubblici.

In particolare si rinvia alle norme e ai principi contenuti nella normativa comunitaria in materia, nel D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) nonché in tutti gli atti di origine sub-primaria (*ex multis* Linee Guida ANAC, DD.MM.) costituenti parte integrante della cornice normativa di riferimento.

Alle prescrizioni contenute nelle presenti linee guida non è attribuibile in alcun modo valenza integrativa o derogatoria rispetto al quadro normativo delineato nel comma precedente.

2. Centrale Acquisti

La Centrale Acquisti di Ateneo è la struttura rivolta ad assicurare la corretta gestione delle procedure che consentono di addivenire all'affidamento di contratti di opere, servizi o forniture di competenza della Centrale stessa e dei Centri di spesa e Servizi titolari di budget.

La Centrale Acquisti si avvale dell'operato di specifiche risorse tecniche e professionali per le quali è previsto un percorso di formazione e di aggiornamento continuo.

Rientra nella competenza della Centrale Acquisti un'attività di consulenza per tutte le procedure negoziali di competenza dei Centri di Ateneo nonché la gestione diretta delle procedure alla medesima delegate dai Centri di spesa e Servizi titolari di budget.

La Centrale Acquisti, attraverso le proprie articolazioni, cura le funzioni di cui sopra anche per conto di Ateneo Bergamo Spa, società strumentale dell'Università di Bergamo e cura altresì la gestione delle procedure di acquisizione ordinarie e sotto soglia di importo pari o superiore ad € 40.000,00 in forma cartacea o telematica, anche attraverso le piattaforme elettroniche messe a disposizione dalle diverse Centrali di Committenza (Consip/ME.PA., Arca Regione Lombardia/Sintel o altro).

In particolare, con riferimento alle acquisizioni di importo pari o superiore a € 40.000,00 e sulla base delle Determinazioni a contrarre dei singoli RUP, la Centrale Acquisti svolge le seguenti funzioni:

- cura le attività di acquisizione di beni e servizi relativamente alle fasi di programmazione, progettazione, affidamento, verifica dell'esecuzione del contratto, incluso il collaudo;
- provvede all'acquisizione del CIG anche ai fini degli adempimenti connessi agli obblighi di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla legge;
- predispone la pubblicità di gara;
- emana la disciplina di gara a mezzo di atti sottoscritti dal dirigente della Centrale Acquisti;
- nomina, attraverso atto del proprio dirigente, il seggio di gara o la commissione giudicatrice;
- cura le fasi di gara anche con riguardo all'istituto del soccorso istruttorio;
- cura la verbalizzazione delle sedute di gara;
- supporta il RUP nelle fasi di verifica dell'anomalia;
- pubblica gli esiti di gara sul profilo istituzionale dell'Ateneo;

- effettua le verifiche in ordine al possesso dei requisiti generali o speciali previsti dalla disciplina di gara sull'operatore affidatario del contratto anche attraverso la piattaforma AVCPass;
- sottopone al Direttore Generale, ai fini della sua approvazione, la proposta di aggiudicazione;
- cura la redazione dei contratti di appalto;
- cura gli atti inerenti la fase di esecuzione dei contratti di competenza, ivi incluse le istruttorie relative alle ipotesi di recesso e risoluzione del contratto;
- provvede per i contratti di importo eguale o superiore ad € 40.000,00, previa richiesta del Centro di spesa competente, alle comunicazioni all'Anac di tutte le fasi del contratto (aggiudicazione, avvio del servizio/fornitura, pagamenti, varianti, risoluzione, conclusione ecc.).

3. Programmazione

L'Università procede all'affidamento dei contratti nel rispetto dei propri atti di programmazione, che si estrinsecano, per i beni e servizi, nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi, aggiornato annualmente e adottato in coerenza con il proprio bilancio e budget.

La Centrale Acquisti, in accordo con i Centri di spesa ed i Servizi titolari di budget ha il compito di curare la raccolta e l'analisi del fabbisogno nonché l'aggregazione omogenea della domanda di beni e servizi ai fini della predisposizione delle procedure di gara secondo una logica propedeutica alla programmazione definita dall'Ateneo.

La programmazione degli acquisti avviene almeno una volta per esercizio, sia a livello di Centro di spesa, sia a livello di Centrale Acquisti e deve essere svolta a livello di Centro di spesa distinguendo gli acquisti di valore pari o superiore a € 40.000,00 da quelli di valore inferiore, che sono rimessi al livello di autonomia dei servizi o centri autonomi di spesa.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi il cui importo è pari o superiore a € 40.000,00 (a sua volta articolato nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi da avviare nel corso della prima annualità del programma stesso) è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della scelta delle modalità di acquisizione dei beni e servizi, ogni singolo Centro di spesa provvederà alla verifica preliminare della disponibilità degli stessi nelle convenzioni Consip o nelle vetrine presenti sulle piattaforme elettroniche (ME.PA. e Sintel).

La programmazione degli acquisti di beni e servizi evita il ricorso al frazionamento artificioso degli affidamenti, consente l'ottimizzazione delle risorse interne ed il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa.

La fase della programmazione è svolta dal titolare di budget di spesa, che di norma coincide con il RUP, e si svolge attraverso una fase istruttoria che, per gli acquisti di valore inferiore a € 40.000,00 viene curata dal Centro di spesa, mentre per quelli di valore superiore viene ricondotta alla Centrale Acquisti.

Un servizio o una fornitura non inserito nell'elenco annuale può essere effettuato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero nel caso di sopravvenuta disponibilità di finanziamenti.

4. Progettazione

La fase di progettazione segue logicamente e temporalmente la fase di programmazione, di cui costituisce diretta articolazione.

La progettazione, per cui ciascun Centro di spesa è competente, prende in esame le singole procedure di acquisto e ne precisa le specifiche tecniche definendone i Capitolati Speciali, oltre a raccogliere gli elementi necessari a favorire la predisposizione di un prospetto economico dei costi inerenti la fornitura e il servizio.

La fase di progettazione si perfeziona con la determina a contrarre, atto propedeutico alla successiva fase di affidamento.

5. Procedure di affidamento e riparto delle attività

Per gli affidamenti di qualsiasi importo, il RUP, attraverso la determina a contrarre, individua i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, gli elementi essenziali del contratto, ivi inclusi i costi della sicurezza, i costi del personale e della manodopera ed accerta la disponibilità economica, individuando altresì la CO.AN. su cui imputare la spesa.

Gli affidamenti di valore inferiore a € 40.000,00 esclusi dal programma biennale di Ateneo, possono essere curati autonomamente dai Responsabili dei Centri di spesa e dei Servizi titolari di budget nell'ambito delle specifiche fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. In tali procedure di acquisizione, gestite in autonomia, il RUP provvede altresì all'acquisizione dello SmartCig.

Gli affidamenti di importo pari o superiore a € 40.000,00, compresi quelli che rientrano nelle soglie di cui all'art. 35 del Codice dei Contratti, sono curati dalla Centrale Acquisti nel rispetto delle priorità definite dagli organi di Ateneo.

In caso di delega alla Centrale Acquisti delle procedure di acquisizione di beni e servizi sarà il RUP della Centrale Acquisti stessa a provvedere all'acquisizione del CIG, anche ai fini di consentire il monitoraggio della gara, la comunicazione e l'aggiornamento dei dati con riferimento all'intero ciclo di vita dell'appalto.

Per gli affidamenti di valore inferiore a € 40.000,00 è consentito l'affidamento diretto esclusivamente quando si riscontrino, cumulativamente e non alternativamente, le seguenti condizioni: che sia dimostrata l'economicità della procedura; che sussistano ragioni di urgenza; e che l'importo sia di valore modesto e, in ogni caso, che l'affidamento non sia rivolto all'operatore uscente.

Ogni procedura deve essere preceduta da indagine di mercato che è preordinata a conoscere l'andamento del mercato stesso, gli operatori interessati, le soluzioni tecniche disponibili e le condizioni indicate.

L'indagine di mercato può essere esperita attraverso le modalità ritenute più convenienti, differenziata per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico (ME.PA.) o di altre stazioni appaltanti.

L'indagine di mercato, in quanto strumento che ha la funzione di documentare la scelta rivolta alla selezione degli operatori presenti nel mercato, può non essere svolta soltanto in casi eccezionali e debitamente motivati.

Con riferimento alle modalità intese ad osservare il rispetto del principio di rotazione degli inviti e di scorrimento degli elenchi degli operatori economici, si fa rinvio alle Linee guida ANAC e alla giurisprudenza.

6. Esecuzione

La fase di esecuzione dei contratti di servizi e forniture impone un'attività di verifica e controllo puntuale che si estrinseca nella verifica di conformità, atto volto a certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione o affidamento.

Il RUP può essere coadiuvato dal Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), ove previsto e laddove ci sia la necessità di alleggerirne il carico di lavoro, nel caso in cui venga richiesta una competenza tecnica specifica o ancora in presenza di contratti di importo particolarmente rilevante. Qualora a seguito delle predette operazioni di verifica si riscontrino discordanze sulla conformità e laddove ricorrano le situazioni previste dalla legge, il RUP, o il DEC, propone alla stazione appaltante l'imposizione di penali, il recesso o la risoluzione dal contratto.

7. Responsabile Unico del Procedimento

Per ogni singola procedura di affidamento di un appalto o di una concessione è individuato un RUP, nell'ambito del programma biennale o con atto formale del Centro di spesa titolare di budget e della Centrale Acquisti, tenendo presente i requisiti tecnico professionali stabiliti dalle Linee Guida ANAC in materia.

Il RUP, nell'esercizio delle sue funzioni, agisce come organo ed è qualificabile come pubblico ufficiale.

Si ricorda che, come previsto per tutta la comunità universitaria, e a maggior ragione, stante l'importanza del ruolo assunto, il RUP è tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti e nel Codice Etico di Ateneo, nonché al rispetto di quanto stabilito all'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo.

Le funzioni di RUP non possono essere assunte dal personale che si trovi in posizione di conflitto di interesse, né dai soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza passata in giudicato, per i

delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. Resta ferma inoltre l'incompatibilità con le funzioni di Commissario e Presidente della commissione giudicatrice.

Il Responsabile del Procedimento ha i seguenti compiti:

- a. formula proposte e fornisce dati e informazioni al fine della predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali, nonché al fine della predisposizione di ogni altro atto di programmazione di contratti pubblici di servizi e di forniture, e della predisposizione dell'avviso di preinformazione;
- b. cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi;
- c. cura il corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- d. segnala eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi;
- e. accerta la libera disponibilità di aree e immobili necessari;
- f. fornisce all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza e sorveglia la efficiente gestione economica dell'intervento;
- g. propone all'amministrazione aggiudicatrice la conclusione di un accordo di programma, ai sensi delle norme vigenti, quando si rende necessaria l'azione integrata e coordinata di diverse amministrazioni;
- h. propone l'indizione, o, ove competente, indice la conferenza di servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241, quando sia necessario o utile per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati;
- i. verifica e vigila sul rispetto delle prescrizioni contrattuali nelle concessioni.

Per le procedure di importo inferiore a € 40.000,00 curate in autonomia dai Centri di spesa, laddove non fosse possibile individuare all'interno della propria struttura un soggetto in possesso dei requisiti tecnici necessari, l'incarico di RUP può essere affidato ad altro dipendente in servizio oppure è possibile avvalersi della Centrale Acquisti per la nomina di un soggetto idoneo.

8. Contratti

I contratti di appalto il cui valore sia eguale o superiore a € 40.000,00 vengono, di norma, stipulati dalla Centrale Acquisti con le seguenti modalità:

- per quanto concerne gli acquisti effettuati sul ME.PA. per i contratti di importo eguale o superiore ad € 40.000,00 ed inferiore alla soglia comunitaria, il relativo contratto si perfeziona con la sottoscrizione, da parte del Punto Ordinante, del documento digitale di stipula di RdO;
- in forma di scrittura privata con sottoscrizione elettronica per i contratti di importo eguale o superiore ad € 40.000,00 ed inferiore alla soglia comunitaria;
- in forma di atto pubblico amministrativo con sottoscrizione elettronica con intervento dell'Ufficiale Rogante, individuato nel funzionario dell'U. O. Contrattualistica, per i contratti derivanti da procedura aperta o ristretta ad evidenza pubblica.
- I contratti di importo inferiore ad € 40.000,00, il cui svolgimento è di competenza dei Centri di spesa e Servizi titolari di budget, sono stipulati dai Responsabili dei Centri stessi nelle seguenti modalità:
- per quanto concerne gli acquisti effettuati sul ME.PA., il relativo contratto si perfeziona con la sottoscrizione, da parte del Punto Ordinante, del documento digitale di stipula di RdO o dell'Ordine diretto di acquisto;
- in forma di scrittura privata con sottoscrizione elettronica;
- a seguito di scambio di corrispondenza commerciale senza altre formalità.

La stipula dei contratti il cui valore sia eguale o superiore a € 40.000,00 è riservata esclusivamente a personale dirigente. Laddove il RUP non rivesta il ruolo dirigenziale il contratto sarà stipulato dal Direttore Generale.

9. Convenzioni con soggetti terzi

In attuazione di accordi o convenzioni, la Centrale Acquisti cura le fasi di progettazione, affidamento e verifica dell'esecuzione del contratto per conto di soggetti pubblici o privati convenzionati nell'ambito della disciplina del Regolamento Conto Terzi, ferma restando la priorità riservata all'attività negoziale dell'Ateneo.

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17.3.2015 l'Università degli Studi di Bergamo ha approvato il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 23.12.2014, n. 190. A tale Piano ha fatto seguito la relazione che ha dato conto dei risultati ottenuti nell'anno 2015, approvata sempre dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.3.2016.

Entrambi i documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale, nella Sezione "*Amministrazione trasparente*" e trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'art. 24 del D.Lgs 19.8.2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (d'ora in poi Testo Unico) così come integrato dal D.lgs. 100/2017 stabilisce l'obbligo di procedere ad una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della norma (il 23 settembre 2016), da effettuare entro il 30.9.2017 di fatto spostando in avanti il termine previsto nella formulazione iniziale di tale articolo che era previsto al 23 marzo 2017.

Lo scopo della ricognizione è quello di individuare le partecipazioni detenute in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui l'art. 4 (intitolato: "*finalità perseguibili mediante l'acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche*") ovvero che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi indicate all'art. 20, comma 2 del medesimo Decreto.

L'art. 25, c.1. del citato Testo Unico, così come modificato dall'art. 16, c. 1, lett. a) e b) del D.lgs. 100/2017 ha inoltre stabilito che entro il 30.9.2017 le società a controllo pubblico effettuino una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze

Per le Amministrazioni individuate dall'art. 1, comma 611 della Legge 23.12.2014, n. 190, come nel caso del nostro Ateneo, il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo 1.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione VIII, Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche, Ufficio VI, con nota del 20.06.17 nel comunicare le modifiche introdotte al citato Testo Unico tra cui le nuove modalità di trasmissione del provvedimento di ricognizione, dando atto che l'Università degli Studi di Bergamo lo aveva già approvato e trasmesso nei termini iniziali, segnalava che il nuovo termine poteva comunque essere inteso come una opportunità di riesame di quanto già deliberato.

Tutto ciò premesso si ritiene quindi di ripercorrere il processo di ricognizione delle due partecipazioni detenute dall'Università avendo a riferimento le norme del Testo Unico, ripercorrendo quanto già illustrato nella seduta del 7 febbraio 2017 con l'espressa evidenza della ricognizione del personale in servizio e la non presenza di eccedenze (art. 25 Testo Unico).

SOCIETA PARTECIPATE

All'inizio del 2015 l'Università deteneva partecipazioni in quattro società: si trattava di due spin off universitari e di due società connesse all'attività di ricerca.

Il Piano di razionalizzazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.3.2015, prevedeva la liquidazione delle quote possedute in tutte le società partecipate.

Alla data di entrata in vigore del Testo Unico era stata completata la dismissione della partecipazione in tre società; rimane invece da portare a conclusione la liquidazione della quota posseduta in Di.T.N.E. s.c.a.r.l. – Distretto tecnologico nazionale dell'energia.

Si tratta di una Società consortile senza scopo di lucro con la finalità di sostenere attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica l'attrattività di investimento in settori produttivi nel campo dell'energia.

La partecipazione dell'Università risale all'anno 2008 con una quota pari al 3,85% del capitale.

Con nota prot. n. 10082/X/7 del 25.3.2015 è stata notificata alla Società la richiesta di recesso, così come previsto dall'art. 13 dello Statuto. La Società con lettera del 26.6.2015, ha preso atto della richiesta di recesso ed ha comunicato l'avvio dell'iter per dare seguito alla richiesta. In data 19.11.2015, 28.1.2016 e 8.9.2016 sono stati trasmessi solleciti per la definizione della richiesta di recesso che allo stato attuale, non è pervenuta alla sua conclusione.

Con nota ns prot. 29457 del 23.3.2017 la Società Di.T.N.E. s.c.a.r.l. prende atto del recesso e comunica che al momento non ha liquidità per la finalizzazione della procedura e che sta lavorando per creare le condizioni utili al consentire l'adempimento connesso al rimborso della partecipazione.

Si conferma in ogni caso la volontà di dismettere la partecipazione.

In tema di società partecipate è infine da segnalare una partecipazione indiretta da parte dell'Università degli studi di Bergamo. Nello specifico con nota prot. AL17/589 del 21.9.2017 del Consorzio AlmaLaurea, consorzio interuniversitario istituito ai sensi R.D. n.1592/33 non oggetto del processo di razionalizzazione, pervenuta il 25.9.2017 ns. prot. n. 108176, si dà evidenza del possesso totalitario della Società Almalaurea SRL. Tale partecipazione totalitaria si riverbera in una partecipazione indiretta da parte della Università degli Studi di Bergamo pari al 1,36%. Trattandosi di società strumentale per la realizzazione delle attività del Consorzio l'Università degli Studi di Bergamo ne prende atto e ne dà conto nella presente ricognizione.

SOCIETA' CONTROLLATA

L'Università detiene una partecipazione totalitaria in una società strumentale denominata Ateneo Bergamo S.p.A., a cui sono affidati servizi indispensabili alla gestione del patrimonio immobiliare e degli impianti, oltre ad altre prestazioni di contenuto tecnico nell'area informatica e delle telecomunicazioni e fonia. Il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 confermava come "indispensabile" il mantenimento dei servizi affiati alla Società al fine di garantire il normale funzionamento dell'Ateneo.

Tali attività corrispondono infatti ad esigenze funzionali dell'Università e costituiscono l'ambito operativo entro il quale opera Ateneo Bergamo S.p.A. per fornire le prestazioni oggetto della convenzione. Si tratta di servizi a ridotto contenuto economico, privi di requisiti che consentano la loro standardizzazione, il cui contenuto risulta fortemente omogeneo con

talune funzioni amministrative di competenza della Pubblica Amministrazione e per tali ragioni non reperibili sul mercato.

Alla struttura specifica della Società strumentale sono ricondotte attività di supporto tecnico ed assistenza di vario genere che hanno come comune denominatore un tratto di "fiduciarità" e affidabilità professionali che conferiscono un valore aggiunto alle prestazioni specifiche. Per fare solo alcuni esempi: la gestione ed implementazione del sistema informativo che riguarda il patrimonio immobiliare e gli impianti, la redazione del programma di attività rivolto alla manutenzione degli impianti e degli adempimenti prescritti normativamente, le funzioni di coordinamento e vigilanza sull'attività degli appaltatori esterni e la gestione delle funzioni di Direttore per l'Esecuzione dei contratti di manutenzione.

Il sistema di relazione funzionale tra Ateneo Bergamo S.p.A. e Università per l'impiego dei servizi strumentali è delineata dalla Carta dei Servizi, dalla Convenzione, e dal Piano degli Obiettivi definito annualmente dal Direttore Generale e dalla Relazione Annuale presentata al termine di ogni esercizio e soggetta alla formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Bilancio consolidato.

Il modello utilizzato è incentrato sui seguenti principi:

- a. la Società svolge la propria attività con vincolo di esclusività a favore dell'Università;
- b. la Società svolge attività strettamente necessarie all'Università per la realizzazione dei propri obiettivi istituzionali;
- c. la Società è interessata dall'applicazione della normativa pubblicistica ed in particolare:
 1. dal codice degli appalti, dal Regolamento attuativo e dalle normative conseguenti, ivi incluso l'obbligo di far ricorso alle convenzioni Consip per energia elettrica, gas, carburante, telefonia fissa e mobile;
 2. dalla disciplina in materia di prevenzione della corruzione ed obblighi in materia di pubblicità e trasparenza;
 3. dalla Legge 241/1990 in materia di accesso alla documentazione amministrativa;
 4. dai principi regolanti criteri e modalità di assunzione del personale della Società;
 5. dalla normativa in materia di vincoli all'assunzione di personale e agli incarichi di collaborazione ed in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva del personale.

L'Università esercita sulla società strumentale mediante adeguati strumenti di controllo, la funzione di governo e coordinamento delle attività svolte per mezzo delle risorse umane e strumentali, in modo che sia realizzato in modo efficace, efficiente, economico l'assetto integrato dei servizi universitari.

L'Università, in ragione di precise scelte organizzative, non ha costituito strutture a vocazione tecnica e logistica all'interno del proprio organigramma, sopperendo alle esigenze specifiche avvalendosi delle prestazioni del personale tecnico della Società, su cui la stessa esercita un controllo di tipo organico che costituisce l'essenza del fenomeno dell' *in house*, tale da privare di rilievo l'alterità soggettiva tra autorità pubblica ed ente societario partecipato (Consiglio di Stato, Sezione V, Sentenza 14.10.2014, n. 5080).

Si tratta di una condizione strutturale e strettamente connessa alle scelte di natura strategica operate dall'Ente, in ordine alle priorità ed agli investimenti che sono stati alla base dello sviluppo dell'Ateneo negli ultimi anni.

Il modello di relazione funzionale tra Università e società strumentale tiene quindi conto delle seguenti condizioni:

- le risorse acquisite in termini di esclusività dall'Università nell'ambito della convenzione sono rivolte a funzioni ed attività i cui contenuti peculiari e non standardizzabili risultano meno congeniali all'offerta di servizi reperibili sul mercato;
- a questo riguardo non è superfluo osservare che la relazione del Commissario Straordinario per la revisione della spesa, avente ad oggetto il programma di razionalizzazione delle partecipate, ammette (pag.15 della Relazione 7 agosto 2014) che la soluzione dell'affidamento alla società strumentale dei servizi connessi alla gestione del patrimonio immobiliare possa ritenersi idonea dal momento che per il suo mantenimento non sarebbe richiesta una istruttoria rinforzata, risultando sufficiente la mera deliberazione dell'Ente.

Occorre inoltre sottolineare la oggettiva carenza nell'organizzazione interna dell'Università di servizi e personale di area tecnica, informatica e logistica che invece sono presenti nell'organico della Società. La dismissione della Società comporterebbe quindi per l'Università l'impossibilità di programmare e coordinare gli interventi manutentivi e di gestione delle proprie sedi.

La struttura aziendale è essenziale e specificamente commisurata ai servizi necessari per l'Università, così come indicati nella Convenzione e nel contratto di servizio che individua altresì il numero di dipendenti che la Società deve avere. Non è quindi possibile per la società assumere personale in misura superiore a quanto indicato nel contratto di servizio senza una preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

La Società è strutturata in due aree:

- area servizi tecnico-manutentivo, con nove dipendenti di cui tre operai;
- area servizi informatici e telefonici, con cinque dipendenti.

Il Responsabile dei servizi informativi e telefonici copre anche il ruolo di Direttore operativo.

Le attività svolte dalla Società sono coerenti con quanto previsto dall'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico che prevede: *"Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli Enti partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento"*.

Quanto finora esposto conferma, come già indicato nel piano di razionalizzazione approvato nel 2015, **la necessità del mantenimento** della Società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università, in linea con quanto previsto dall'art. 5, commi 1 e 2 dello stesso Testo Unico.

Infine, la Società non ricade in alcuna delle ipotesi individuate all'art. 20, comma 2 del Testo unico che comporterebbero l'obbligo di alienazione della partecipazione:

a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4

Come precedentemente illustrato l'attività della Società rientra nella previsione dell'art. 4, comma 2, lett. d).

b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di Amministratori superiori a quello dei dipendenti

La Società, che al 31.12.2015 contava 13 dipendenti, attualmente ha 14 dipendenti (2 quadri, 9 impiegati e 3 operai, nessun dirigente) organizzati su due aree operative oltre una unità di segreteria:

Area ufficio tecnico – manutentivo: attualmente sono impiegati n. 8 dipendenti;

Area servizi informatici e telefonici: attualmente sono impiegati n. 5 dipendenti

c) Partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali

Non vi sono altre partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da Ateneo Bergamo S.p.A.

d) Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di Euro

Nel triennio 2013-2015 il fatturato medio è stato pari ad € 2.624.897.

e) Partecipazioni in società che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti

Nel periodo 2011-2015 vi è stato un solo risultato negativo, nel 2012; gli altri quattro anni hanno visto un risultato finale positivo.

f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento

La Società ha già provveduto ad operare un contenimento dei costi di funzionamento come illustrato nella Relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2015 nell'ambito del Piano operativo per la razionalizzazione delle società, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.3.2016. Non vi sono quindi esigenze ulteriori di contenimento dei costi di funzionamento, già particolarmente ridotti ed essenziali.

g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4

L'Università non detiene altre società controllate e quindi non vi è necessità di operare aggregazioni.

Si dà conto, infine, che si è provveduto alla modifica di Statuto per l'adeguamento alle disposizioni previste dal Testo Unico, come previsto dall'art. 26, comma 1 dello stesso.

La modifica è stata approvata dall'Assemblea straordinaria in data 20.12.2016 previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università del 15.11.2016.

Conclusivamente, per tutto quanto precedentemente esposto, risultano riscontrati i presupposti previsti dal Testo Unico per il mantenimento della partecipazione dell'Università degli Studi di Bergamo nella Società controllata Ateneo Bergamo S.p.A.

Si dà infine atto ai sensi dell'art. 25, c.1., (entro il 30.9.2017 le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze), che Ateneo Bergamo spa, con nota del 18.7.2017 dell'Amministratore unico, relativa a "Monitoraggio dell'andamento della società ai fini della valutazione del rischio aziendale" evidenzia, al paragrafo "Assetto organizzativo della società", che la struttura organizzativa è sottodimensionata e sarebbe opportuno valutare la possibilità di inserire nell'area tecnico-manutentiva una nuova posizione tecnica. Vi sarebbe a tal proposito la capacità di sostenere tale maggiore costo senza compromettere l'equilibrio della società stessa.

Pertanto non vi è alcuna situazione di eccedenza di personale.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL SOSTEGNO DELLE START UP DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Punto 1. Campo di applicazione

Con il termine “start up” si intende ogni iniziativa imprenditoriale alla quale l'Università, di norma, non partecipa in qualità di socio, nata su iniziativa di giovani talenti e che ha come scopo lo sfruttamento di nuovi prodotti e/o servizi, ideati e sviluppati valorizzando le conoscenze e le competenze acquisite durante un percorso formativo organizzato, tenuto o gestito dall'Ateneo a qualsiasi titolo.

Non rientrano nel campo di applicazione delle presenti Linee di indirizzo gli spin off partecipati o non partecipati (spin off accreditati) dall'Ateneo, oggetto del “Regolamento per la creazione di spin off dell'Università degli Studi di Bergamo”, per la cui disciplina ivi si rinvia.

Punto 2. Soggetti proponenti

Possono presentare proposta di accreditamento, ai sensi delle presenti Linee di indirizzo, le start up partecipate da qualsiasi soggetto che segua o abbia seguito un corso di studio e/o di formazione e/o di apprendimento erogato o riconosciuto dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e/o professionale degli studenti (in via esemplificativa, studenti di corso di laurea; dottorandi e assegnisti di ricerca; partecipanti a master, corsi perfezionamento, corsi di specializzazione e corsi di formazione e aggiornamento professionale; borsisti di ricerca; partecipanti a esercitazioni pratiche o di laboratorio, seminari, tirocini, attività di studio individuale e di autoapprendimento; studenti che svolgono un percorso di apprendistato di alta formazione e di ricerca). Per i soggetti che abbiano già concluso il corso di studio o apprendimento, la proposta può essere presentata entro tre (3) anni dalla conclusione dell'attività formativa. Rientrano tra i soggetti ammissibili anche le start up che hanno partecipato all'evento finale della competizione Start Cup Bergamo in una delle ultime tre edizioni rispetto all'anno di presentazione dell'istanza.

Nel caso partecipassero alla start up altre persone fisiche o giuridiche, i soggetti di cui sopra devono possedere complessivamente almeno il 30% del capitale.

Punto 3. Forma giuridica delle start up

Le start up sono accreditabili qualsiasi sia la loro forma giuridica, purché rientri tra gli organismi di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del Codice Civile. Una trasformazione di una start up in spin off dell'Università è ammessa, previa presentazione di una proposta di costituzione spin off ai sensi e alle condizioni del “Regolamento per la creazione di spin off dell'Università degli Studi di Bergamo”.

Punto 4. Proposta di accreditamento

La richiesta di accreditamento, da presentarsi secondo uno schema predisposto dall'Università, dev'essere inoltrata all'Ateneo attraverso la sottomissione di una domanda corredata da un Business Plan che contempli

ogni informazione necessaria ad illustrare la società e il progetto imprenditoriale e utile alla valutazione dei requisiti di cui al punto 5, nonché provvista dell'iscrizione nel registro delle imprese, dei bilanci già approvati redatti da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili e delle relazioni di gestione di cui all'art. 2428 cod. civ.

Punto 5. Concessione dell'accREDITamento

L'accREDITamento viene concesso dal Rettore, previo parere favorevole della Commissione Trasferimento Tecnologico, entro 90 gg. dalla presentazione dell'istanza, in riferimento ai seguenti requisiti:

- a) Presenza nella compagine sociale di almeno uno dei soggetti di cui al punto 2;
- b) Innovatività del prodotto/servizio;
- c) Effettive possibilità di valorizzazione del prodotto/servizio e definite prospettive di sviluppo e consolidamento;
- d) Efficacia delle politiche di industrializzazione/commercializzazione del prodotto/servizio;
- e) Sostenibilità economico-finanziaria a breve e medio termine;
- f) Capacità competitiva della start up;
- g) Adeguatezza della ripartizione delle funzioni e responsabilità delle risorse umane, nonché delle competenze tecniche e manageriali;
- h) Congruità del modello tecnico organizzativo adottato per la gestione delle attività di produzione e commercializzazione;
- i) Effettivo possesso della proprietà intellettuale;
- j) Rapporti con il sistema della ricerca e con il mondo industriale;
- k) Assenza di conflittualità tra le attività svolte dalla società e quelle di ricerca e sviluppo o attività per conto terzi dell'Università;
- l) Conformità del progetto imprenditoriale e della start up alle norme e ai principi etici stabiliti dall'Università.

In caso di mancato accoglimento della richiesta, il Rettore, anche tramite la Commissione Trasferimento Tecnologico, ne esplicita le motivazioni. Le proposte che non hanno ottenuto l'accREDITamento non possono essere ripresentate.

Punto 6. Misure concedibili alle start up

Il Rettore, previo parere della Commissione Trasferimento Tecnologico, all'atto della concessione dell'accREDITamento, può altresì concedere, facoltativamente e discrezionalmente, le seguenti misure:

- a) Utilizzo del marchio di qualificazione *“Start up accREDITata dall'Università degli Studi di Bergamo”* (di seguito, “marchio di qualificazione”) nella sua riproduzione completa, per tutte le attività svolte dalla start up al fine della realizzazione di propri scopi statutarî ed in particolare in tutti i rapporti con soggetti terzi. Il marchio di qualificazione potrà essere utilizzato congiuntamente con il marchio denominativo, figurativo o misto che la start up intenderà utilizzare al fine di individuare e distinguere nei confronti di terzi i propri beni

e servizi prodotti, fermo restando che il marchio di qualificazione non potrà essere oggetto di registrazione da parte della start up, né essere parte del marchio della start up, quest'ultimo sia registrato o meno. Tra le modalità d'uso è compresa quella di apporre il marchio di qualificazione sul web site della start up;

- b) Promozione in aula veicolata dal Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico (1 anno al massimo);
- c) Ricerca studenti ai fini della partecipazione nella start up (Placement + open days) (3 anni al massimo);
- d) Contatto diretto (dipartimenti, centri e uffici) (3 anni al massimo);
- e) Partecipazione a incontri con investor club e mentori accademici già programmati per gli spin off dell'Università (3 anni al massimo);
- f) Segnalazione opportunità di fundraising e di iniziative di networking già programmati per gli spin off dell'Università (3 anni al massimo);
- g) Partecipazione a eventi divulgativi già programmati per gli spin off dell'Università (3 anni al massimo);
- h) Segnalazione opportunità di collaborazione a progetti nazionali ed europei già programmati per le strutture e i ricercatori universitari (3 anni al massimo);
- i) Presenza sul sito UNIBG, sulla base delle disposizioni stabilite dall'Università in merito (3 anni al massimo);
- j) Presenza su canali social media UNIBG già attivi per la comunità universitaria (3 anni al massimo);
- k) Quota di partecipazione agevolata al Career day sulla base delle disposizioni stabilite dall'Università in merito (1 anno al massimo).

Punto 7. Rapporti tra l'Università e la start up

Eventuali richieste della start up all'Università di misure diverse da quelle di cui al punto 6, che comportino un onere economico o finanziario diretto o indiretto a carico dell'Università, potranno essere concesse solo a norma di legge, sulla base di una convenzione di regolazione dei rapporti tra l'Università e la start up che disciplini le modalità, i tempi e le condizioni anche economiche.

L'utilizzo del marchio di qualificazione non comprende anche l'utilizzo del logo dell'Università, che è concedibile sulla base di un apposito contratto di licenza approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.

La concessione del "marchio di qualificazione" non comprende anche la concessione del nome/logo dell'Università a scopo pubblicitario. La licenza per l'utilizzo del nome e/o logo dell'Università per la promozione di prodotti e/o servizi della start up viene concessa a condizioni di mercato stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le start up accreditate e i soci e gli amministratori della stessa si impegnano per l'intera durata dell'accREDITAMENTO a che l'uso del "marchio di qualificazione" e delle altre misure concesse giammai ledano l'immagine, il decoro e la reputazione dell'Università ovvero possano gettare discredito sul suo ruolo

istituzionale, a pena dell'esercizio di tutte le azioni per la cessazione del fatto lesivo e salvo il risarcimento danno.

Le start up accreditate e i soci e gli amministratori della stessa si impegnano al rispetto integrale delle norme e dei principi etici stabiliti dall'Università.

La start up si impegna e garantisce di tenere l'Università manlevata e indenne da qualsiasi obbligo risarcitorio derivante dall'utilizzo del marchio di qualificazione e dalle altre misure concesse, non potendo e non dovendo l'Università essere in alcun modo responsabile per eventuali danni di qualsiasi specie e natura risultanti da un utilizzo indebito e scorretto della qualificazione e delle misure alla stessa concesse.

La start up si impegna e garantisce il divieto assoluto di concessione d'uso, di cessione o subconcessione totale o parziale a terzi del marchio di qualificazione e delle misure alla stessa concesse.

Punto 8. Durata dell'accreditamento

L'accreditamento viene concesso per la durata di tre (3) anni. L'accreditamento e le misure possono essere revocati unilateralmente e insindacabilmente dall'Università in qualsiasi momento in presenza di qualsiasi situazione, anche potenziale, lesiva del buon nome, dell'immagine, del decoro e della reputazione dell'Università.

L'accreditamento può essere rinnovato previa presentazione di nuova istanza. La perdita dell'accreditamento fa venir meno lo status di *"Start up accreditata dall'Università degli Studi di Bergamo"* e, quindi, le misure di cui al punto 6.

È fatto obbligo alle start up accreditate di comunicare all'Università qualsiasi evento che modifichi sostanzialmente la vita, l'organizzazione ed il funzionamento della società. In detti casi, il Rettore, previo parere della Commissione Trasferimento Tecnologico, si riserva di confermare o meno la concessione dell'accreditamento e delle altre misure.

Punto 9. Disposizioni transitorie e coordinamento con il Regolamento Spin Off

Per la costituzione e l'accreditamento di una spin off si rinvia al *"Regolamento per la creazione di spin off dell'Università degli Studi di Bergamo"*.

La partecipazione alla start up di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo dell'Università (di seguito, dipendenti dell'Università), sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, ovvero l'assunzione da parte degli stessi di responsabilità formali nella società, rende la domanda di accreditamento non ammissibile.

I dipendenti dell'Università possono partecipare ad uno degli organismi di cui al punto 3 delle presenti Linee di indirizzo ai sensi di legge e presentare all'Università una proposta imprenditoriale esclusivamente ai sensi del *"Regolamento per la creazione di spin off dell'Università degli Studi di Bergamo"*.

La partecipazione di un dipendente dell'Università nei termini di cui al precedente comma 2 successivamente alla costituzione della start up, se ammissibile, comporta l'immediata decadenza dell'accreditamento e delle misure concesse ai sensi delle presenti Linee di indirizzo.

Ai sensi dell'art. 2 del "Regolamento per la creazione di spin off dell'Università degli Studi di Bergamo", resta salva per i dottorandi, gli assegnisti e i borsisti di ricerca dell'Università la facoltà di presentare una proposta di costituzione di uno spin off dell'Università di Bergamo, purché tra i proponenti vi sia almeno un dipendente dell'Università.

Le presenti Linee di indirizzo superano qualsiasi altra definizione di start up presente in precedenti documenti approvati dagli organi accademici.

Punto 10. Disposizioni finali

Le presenti Linee di indirizzo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università previo parere favorevole del Senato Accademico.

In via di prima applicazione, le presenti Linee di indirizzo hanno efficacia, in via sperimentale, per la durata di 3 anni a decorrere dal decreto rettorale di emanazione.

Ogni anno il Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico aggiorna sul sito dell'Università l'albo delle *"Start up accreditate dall'Università degli Studi di Bergamo"*.



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

PROTOCOLLO D'INTESA

per uso a titolo gratuito del sistema informatico di negoziazione in modalità ASP

TRA

Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi - con sede in Roma, Via XX settembre n. 97, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, dott.ssa Susanna La Cecilia, dirigente, quale capo dell'Ufficio IX -Ufficio per la Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione (di seguito anche "Ministero");

CONSIP S.P.A., società a socio unico con sede legale in Roma, via Isonzo 19/d - 19/e, in persona del legale rappresentante *pro tempore* Amministratore Delegato, (di seguito anche "Consip")

e

"Nome Amministrazione" con sede legale in ..., in persona del legale rappresentante *pro tempore* (di seguito anche "Amministrazione");

di seguito, congiuntamente, le "Parti"

VISTO

- l'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i., il quale prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze debba provvedere a stipulare, nel rispetto della vigente normativa in materia di procedure ad evidenza pubblica e di scelta del contraente, convenzioni per la fornitura di beni e servizi con le quali l'impresa prescelta si impegna ad accettare, sino a concorrenza della quantità massima complessiva stabilita dalla convenzione ed ai prezzi e condizioni ivi previsti,



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

ordinativi di fornitura di beni e servizi deliberati dalle amministrazioni dello Stato, anche con il ricorso alla locazione finanziaria;

- il D.M. 24 febbraio 2000 con il quale il Ministero stabilisce di avvalersi di Consip come struttura organizzativa di servizio per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, disciplinandone l'esercizio, secondo un modello di *in house providing*;

- l'articolo 58, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e s.m.i. che prevede che le convenzioni di cui al citato articolo 26 sono stipulate dalla Consip per conto del Ministero, ovvero di altre pubbliche amministrazioni;

- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come integrato e modificato dai successivi interventi normativi;

- l'articolo 1, comma 17 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, il quale prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite di Consip cura lo sviluppo e la gestione del sistema informatico di e-procurement realizzato a supporto del Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella Pubblica Amministrazione;

- il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 67, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135*" che attribuisce al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi la cura dei rapporti amministrativi con Consip in materia di Programma di razionalizzazione degli acquisti, il coordinamento dell'attività relativa all'attuazione del progetto di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni e le relative funzioni di indirizzo e controllo strategico;

- il DM 17 luglio 2014 recante l'individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67, che all'art.5, comma 2, affida all'Ufficio IX della Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali, la competenza in materia definizione degli indirizzi strategici ed attuazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti;



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

- la direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di recepimento e s.m.i., recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, che sostituisce ed abroga il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- l'articolo 40 del citato Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 il quale prevede che, a decorrere dal 18 ottobre 2018, le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di appalto svolte dalle stazioni appaltanti sono eseguite utilizzando mezzi di comunicazione elettronici;
- l'articolo 58 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che prevede il ricorso da parte delle stazioni appaltanti a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici;
- l'art. 41, comma 2-bis del d.lgs. n. 50/2016, introdotto dal d.lgs. n. 56/2017 ai sensi del quale “è fatto divieto di porre a carico dei concorrenti, nonché dell'aggiudicatario, eventuali costi connessi alla gestione delle piattaforme di cui all'art. 58”.
- la circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 2 del 24 giugno 2016 nella quale si precisa che, a fronte dell'impossibilità di procedere ad investimenti finalizzati allo sviluppo di nuove piattaforme, le amministrazioni non in possesso di piattaforme telematiche per le negoziazioni potranno avvalersi dei servizi di piattaforma di negoziazione messi a disposizione, tra l'altro, da Consip in modalità ASP;
- la Convenzione per realizzazione e gestione delle attività di cui alla Legge 23 dicembre 1999, n. 488, e alla Legge 23 dicembre 2000, n. 388 stipulata in data 9 marzo 2017 tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi e la Consip S.p.A. che ne disciplina i rapporti, regola le obbligazioni reciproche, le attività da svolgere e le modalità di remunerazione delle stesse con particolare riferimento al supporto per l'utilizzo del sistema informatico di negoziazione in modalità *Application Service Provider* (ASP) nell'ambito del Programma ;
- le regole del sistema di *e-procurement* della pubblica amministrazione pubblicate sul sito



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

--- Logo AMMINISTRAZIONE ---

www.acquistinretepa.it;

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che prevede per le amministrazioni la possibilità di concludere accordi tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione è tenuta, in materia di acquisizione di beni, servizi ed effettuazione di lavori, all'osservanza della disciplina comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici;
- che l'Amministrazione intende adottare misure finalizzate alla razionalizzazione degli acquisti, incrementando, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti di *e-procurement*, al fine di semplificare e velocizzare le procedure di approvvigionamento di beni servizi e attività di manutenzione, riducendone i relativi costi;
- che l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione già a disposizione di altre amministrazioni rappresenta una misura di efficienza ed efficacia amministrativa in un'ottica di ottimizzazione e risparmio di risorse pubbliche nonché di condivisione di conoscenze acquisite nell'ambito della leale collaborazione tra soggetti pubblici;
- che, ai sensi dell'art. 40, comma 2 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dal 18 ottobre 2018 decorre l'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare mezzi di comunicazione elettronici per le comunicazioni e gli scambi di informazioni nelle procedure di appalto e pertanto è interesse dell'Amministrazione, nelle more, procedere allo svolgimento di gran parte delle procedure di acquisto rientranti nella propria programmazione attraverso l'utilizzo del sistema informatico di negoziazione del Ministero che, oltre a rappresentare uno strumento che consente l'assolvimento dell'obbligo di cui sopra, permette la gestione interamente smaterializzata delle procedure di acquisto pubbliche;
- che il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, pone in essere azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in particolare attraverso la realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti, ivi incluse quelle per la promozione di strumenti di *e-procurement*;
- che il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento dell'amministrazione generale del



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

personale e dei servizi è titolare del sistema informatico di negoziazione (di seguito anche solo "Sistema") per l'effettuazione di acquisti per via telematica il quale è stato sviluppato e creato per soddisfare le esigenze funzionali del Programma di razionalizzazione degli acquisti e che può essere messo a disposizione di altre amministrazioni in modalità ASP (*Application Service Provider*);

- che la gestione tecnica del sistema informatico di negoziazione è svolta dal Gestore del Sistema, individuato da Consip sulla base di apposita procedura ad evidenza pubblica, cui contrattualmente sono affidate le attività di conduzione tecnica delle applicazioni informatiche necessarie al funzionamento del Sistema nonché il controllo dei principali parametri di funzionamento del Sistema stesso;

- che con nota del, prot. n., l'Amministrazione ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze l'autorizzazione per l'utilizzo in modalità ASP del sistema informatico di negoziazione del Ministero;

Tutto ciò premesso e considerato, costituendo le premesse ed il considerato parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa, le Parti come sopra rappresentate

CONVENGONO

quanto segue

Art. 1

OGGETTO DEL PROTOCOLLO

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi concede all'Amministrazione, a titolo gratuito, di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e per la durata dello stesso prevista al successivo articolo 10, con le modalità e nei limiti di seguito indicati, il proprio sistema informatico di negoziazione in modalità ASP (*Application Service Provider*).

Art. 2

AMBITI DI UTILIZZO

1. L'Amministrazione utilizzerà il detto sistema informatico di negoziazione per lo svolgimento di



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

specifiche procedure di gara, secondo le modalità tecniche disponibili al momento dell'utilizzo tramite il sistema informatico stesso e secondo quanto previsto dalle regole generali del sistema di *e-procurement* per la parte relativa all'utilizzo del sistema informatico di negoziazione, pubblicate sul portale www.acquistinretepa.it.

2. L'Amministrazione fornisce entro 30 giorni dalla stipula del presente accordo, al Ministero nonché alla Consip, una proposta di piano, formulata sulla base della propria programmazione ai sensi della normativa vigente, con l'indicazione delle procedure che intende svolgere attraverso il sistema informatico di negoziazione in modalità ASP (*Application Service Provider*). Tenendo conto delle indicazioni contenute nella proposta, Consip, l'Amministrazione e il Ministero concordano, entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, il Piano Operativo - che può essere oggetto di revisione trimestrale in funzione di mutate esigenze, contenente le tempistiche di utilizzo del sistema informatico in modalità ASP per lo svolgimento delle procedure indicate, anche in relazione alla pianificazione delle attività del Programma nonché in relazione alla programmazione afferente agli ulteriori utilizzi del detto Sistema.-

3. Resta inteso che l'Amministrazione si impegna a non utilizzare il sistema informatico di negoziazione in modalità ASP (*Application Service Provider*) per l'espletamento di procedure relative ad acquisizioni di beni, servizi e attività di manutenzione per le quali l'Amministrazione medesima è obbligata o può fare ricorso a strumenti di acquisto e negoziazione del Programma di Razionalizzazione degli acquisti nella P.A.

Art. 3

REGOLE GENERALI

1. Le Parti concordano che per la realizzazione delle attività oggetto del presente Protocollo dovranno essere impegnate risorse di elevata professionalità, con esperienza specifica sulle tematiche di cui al presente atto.

2. La Consip S.p.A. si impegna a fornire all'Amministrazione un supporto informativo di natura tecnico/operativa ai fini dell'utilizzo in modalità ASP (*Application Service Provider*) delle funzionalità e delle infrastrutture del sistema di negoziazione.

3. Il supporto informativo di cui al precedente comma verrà fornito attraverso corsi formativi on line erogati da Consip; dell'attivazione di tali corsi verrà tempestivamente data informazione all'Amministrazione. I corsi sono propedeutici all'utilizzo in modalità ASP del sistema informatico



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

di negoziazione da parte dell'Amministrazione. A tal fine l'Amministrazione si impegna ad individuare, nell'ambito della propria organizzazione, il personale cui Consip dovrà indirizzare la formazione di cui al precedente periodo. Il supporto informativo di cui al comma 2 potrà altresì essere fornito mediante la messa a disposizione, da parte di Consip, di documentazione a supporto all'utilizzo del sistema informatico di negoziazione (e.g., Guide, Demo) nonché di ulteriori servizi a supporto, quali il *contact center*.

4. E' escluso dal presente Protocollo lo svolgimento da parte di Consip di qualsivoglia attività di supporto ulteriore o diversa rispetto quella di cui al presente articolo, quali attività di supporto di natura metodologica, merceologica, procedurale e legale.

Art. 4

RISORSE FINANZIARIE E COSTI

1. Le attività di competenza dell'Amministrazione saranno a totale carico dell'Amministrazione medesima, ivi compresi i costi amministrativi e le spese generali, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo i costi di pubblicazione dei bandi e delle procedure di approvvigionamento.

2. Le attività di competenza della Consip S.p.A. rientrano nelle attività di supporto per l'utilizzo nell'ambito del Programma del sistema informatico di negoziazione in modalità Application Service Provider (ASP) oggetto della Convenzione fra la stessa Consip ed il Ministero.

Art. 5

TITOLARITÀ DEL SISTEMA INFORMATICO DI NEGOZIAZIONE

1. L'Amministrazione riconosce e accetta che con il presente atto non si trasferiscono i diritti di proprietà, di utilizzazione e sfruttamento economico del sistema informatico di negoziazione, i quali rimangono in via esclusiva in capo al Ministero.

Art. 6

RESPONSABILITÀ DEL MINISTERO

1. Il Ministero garantisce che il sistema informatico di negoziazione è nella piena disponibilità dello stesso e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

2. Pertanto il Ministero manleva e tiene indenne l'Amministrazione da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul sistema informatico di negoziazione.

Art. 7

RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

1. L'Amministrazione si impegna ad usufruire del sistema informatico di negoziazione per lo svolgimento delle sole attività concordate tra le Parti di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo e solleva il Ministero e la Consip – fatti salvi i casi di dolo o colpa grave - da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa Amministrazione, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente atto.

2. L'Amministrazione assume ogni responsabilità in merito all'utilizzo del sistema informatico di negoziazione da parte della stessa e pertanto si obbliga a manlevare e tenere indenne il Ministero e Consip anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

3. L'accesso e l'utilizzo del Sistema comportano la presa visione e l'integrale accettazione di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nelle "Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione" pubblicate sul sito www.acquistinretepa.it, nonché di quanto pubblicato sul sito www.acquistinretepa.it e/o di quanto comunicato attraverso il Sistema in relazione all'utilizzo e alle modalità di funzionamento del sistema informatico di negoziazione. Rimane a carico dell'Amministrazione la responsabilità circa il controllo dell'aggiornamento dei termini e delle condizioni di utilizzo del Sistema applicabili per la durata del presente Protocollo.

Art. 8

RESPONSABILITÀ DEL GESTORE DEL SISTEMA

1. L'Amministrazione provvederà a segnalare eventuali casi di anomalia, malfunzionamento o indisponibilità del Sistema riscontrati dalla stessa attraverso l'invio di apposita e dettagliata segnalazione a Consip, che provvederà a valutare se le questioni segnalate siano afferenti al rapporto contrattuale con il Gestore del Sistema. Nel caso in cui Consip ritenesse che le questioni segnalate dall'Amministrazione siano estranee al rapporto contrattuale con il Gestore del Sistema,



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

lo segnalerà all'Amministrazione, che potrà quindi procedere direttamente a fare valere le proprie ragioni nei confronti del Gestore del Sistema e/o di eventuali altri soggetti terzi.

Art. 9

RISERVATEZZA

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Art. 10

DURATA DEL PROTOCOLLO

1. Il presente Protocollo ha efficacia tra le Parti per un periodo di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e comunque fino al completamento delle attività relative alle procedure avviate nel detto periodo. Alla scadenza, le Parti potranno rinnovare il Protocollo medesimo, previa sottoscrizione di apposito atto, apportando eventualmente le modifiche che si rendessero necessarie per effetto di cambiamenti intervenuti sugli aspetti normativi, organizzativi e tecnologici, relativi alla cessione in modalità ASP del sistema informatico di negoziazione.

Art. 11

FORMAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

1. Il presente atto viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.

Art. 12

CODICE ETICO

1. L'Amministrazione dichiara di aver preso visione del Codice Etico di Consip e del Codice di Comportamento del Ministero dell'economia e delle finanze consultabili sui rispettivi siti internet e di uniformarsi ai principi ivi contenuti. Gli obblighi in materia di riservatezza di cui ai detti codici verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere.



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

2. In caso di inadempimento degli obblighi di cui al precedente comma, il Ministero e Consip hanno la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fermo restando il diritto al risarcimento del danno.

Art. 13 REGISTRAZIONE E SPESE

1. Il presente protocollo è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2. L'imposta di bollo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 della Tabella–Allegato B al D.P.R. 642/1972 e dell'art. 1, co. 295 della Legge 296/2006, è a carico di Consip. L'imposta di bollo è stata assolta tramite contrassegni telematici dell'importo di euro 16,00 identificati dai codici (inserire codici alfanumerici di 14 cifre).
2. Il presente Protocollo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della tariffa parte II del DPR 26/4/86, n.131. Le spese di registrazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 57 co. 7 del DPR 131/1986 e dell'art. 1, co. 295, della Legge 296/2006, sono a carico di Consip.

Art. 14 CLAUSOLA FINALE

1. Le clausole del presente Protocollo saranno sostituite, modificate o abrogate automaticamente per effetto di norme e/o disposizioni aventi carattere cogente, contenute in leggi, regolamenti o decreti che entrino in vigore o siano emanate successivamente.
2. Le Parti concordano che il presente Protocollo di intesa possa essere modificato e/o integrato solo previa sottoscrizione di un atto integrativo.

Roma,

Il presente Accordo viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.



consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

---- Logo AMMINISTRAZIONE ----

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze	Per la Consip S.p.A.	Per l'Amministrazione
Dott.ssa Susanna La Cecilia		

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE (Art.15, L. 241/90) PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO
LOMBARDIA ORIENTALE ERG 2017**

TRA

Camera di commercio di Bergamo, con sede legale in Largo Belotti 16 - 24121 Bergamo (di seguito denominata Camera di commercio), C.F. 80005290160, P.IVA 00648010163, PEC cciaa.bergamo@bg.legalmail.camcom.it, rappresentata dal Segretario Generale dott.ssa Maria Paola Esposito, agendo anche per conto dei soggetti promotori del progetto ERG 2017;

E

Università degli Studi di Bergamo, con sede legale in via Salvecchio 19 - 24129 Bergamo (di seguito denominata Università di Bergamo), C.F. 8004350163, P.IVA 01612800167, PEC protocollo@unibg.legalmail.it, rappresentata dal Rettore Pro Tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini

di seguito congiuntamente definite anche Parti,

PREMESSO CHE

l'enogastronomia costituisce un forte attrattivo in termini di visibilità e promozione dell'offerta turistica e commerciale del territorio e l'Istituto Internazionale per la Gastronomia, la Cultura, le Arti e il Turismo (IGCAT) promuove le vocazioni attrattive dei bacini territoriali attraverso l'assegnazione del titolo annuale di "Regione Europea della Gastronomia" (ERG). L'iniziativa vuole valorizzare la gastronomia in una logica di "cibo esperienziale", promuovere la filiera gastronomica e sostenere la fruizione di percorsi turistici di riscoperta della gastronomia tradizionale e d'autore. ERG costituisce uno stimolo all'integrazione tra cultura del cibo, ospitalità, turismo e sostenibilità coerentemente con la strategia regionale di attrattività integrata, nella misura in cui le regioni coinvolte sono stimolate a sviluppare un significativo programma di eventi e collaborazioni, ottenendo visibilità, coesione e credibilità nonché ricadute positive per il sistema economico.

Con la delibera della Giunta regionale n. X/2783 del 5 dicembre 2014 la Regione Lombardia ha deciso di partecipare all'iniziativa ERG per la promozione turistica e commerciale delle quattro province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, sostenendo i costi per la presentazione della candidatura. La candidatura è stata accettata e le quattro province della Lombardia orientale saranno Regione Europea della Gastronomia nell'anno 2017, contemporaneamente con la regione di Aarhus (Danimarca) e Riga-Gauja (Lettonia).

Ogni territorio della Lombardia Orientale è rappresentato dai Comuni capoluogo e dalle Camere di commercio. È stato firmato un protocollo d'intesa tra i soggetti promotori, che sono: Regione Lombardia, Università di Bergamo, Comune di Bergamo, Camera di commercio di Bergamo, Comune di Brescia, Camera di commercio di Brescia, Comune di Cremona, Camera di commercio di Cremona, Comune di Mantova e Camera di commercio di Mantova.

Il protocollo d'intesa individua la Camera di commercio quale soggetto incaricato per la gestione amministrativa e come tale agisce per conto dei soggetti promotori, operando secondo le linee definite dal Comitato Politico. Lo stesso protocollo individua l'Università di Bergamo quale soggetto preposto al coordinamento e direzione scientifica.

L'Università di Bergamo svolge attività di ricerca, di formazione, di consulenza e coordinamento e sviluppo di progetti e processi complessi a livello locale, nazionale e internazionale, sui temi del turismo e dell'interpretazione del territorio, in particolare, del turismo culturale ed enogastronomico, sviluppando analisi ed interpretazioni degli assetti, delle dinamiche e dei problemi della realtà territoriale, con attenzione alle condizioni ambientali, economiche, sociali, culturali, paesaggistiche e infrastrutturali, fornendo dati e conoscenza su e per il territorio, effettuando un monitoraggio costante delle problematiche del territorio stesso, per dare risposte di gestione e valorizzazione alle esigenze manifestate dai diversi Enti e dalle istituzioni pubbliche e private.

Lo Statuto dell'Università di Bergamo stabilisce che:

- *"L'Università può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi." (Art. 6, comma 3);*
- *"L'Università, anche su proposta delle strutture didattiche e scientifiche interessate, può stipulare con Enti pubblici e privati:*
 - *...accordi per attività di ricerca;*
- *"L'Università riconosce e promuove la collaborazione con gli Enti e le Istituzioni locali, nel rispetto delle specifiche autonomie e finalità, per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio." (Art. 6, comma 5 e comma 6)*

PRESO ATTO CHE

- l'art. 15 della legge 241/90 prevede che le pubbliche amministrazioni possano concludere accordi per disciplinare "lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- la Camera di commercio, anche per conto dei soggetti promotori del progetto ERG 2017, e l'Università di Bergamo hanno individuato lo strumento dell'Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/90, al fine di sviluppare il progetto Lombardia Orientale - Regione Europea della Gastronomia 2017;

- coerentemente con i compiti istituzionali di ciascun ente, la Camera di commercio, gli altri i soggetti promotori del progetto ERG 2017 e l'Università di Bergamo intendono svolgere, ciascuna secondo le proprie competenze, attività complementari e sinergiche che insieme si concretizzano nell'obiettivo generale di interesse comune sopra citato;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

le parti concordano sulla necessità di collaborare per sviluppare in modo appropriato le azioni progettuali sopra descritte, rivolte principalmente allo sviluppo turistico territoriale sostenibile, attrattivo, innovativo e competitivo dell'area della Lombardia Orientale;

la Camera di commercio e l'Università di Bergamo, rispettivamente con determinazione dirigenziale n. 118/2016 e deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10.5.2016, hanno approvato e stipulato un accordo di collaborazione per lo svolgimento del progetto Lombardia Orientale ERG 2017 a fronte di un impegno di risorse interne della Camera di Commercio e degli altri soggetti promotori quantificabile in € 50.000,00 per supporto amministrativo e per l'organizzazione delle attività definite nei tavoli di lavoro, oltre al rimborso di € 70.000,00 all'Università di Bergamo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate;

si è resa necessaria una revisione dell'accordo per sopraggiunte necessità che determinano un'integrazione delle attività previste e una ridefinizione delle tempistiche di attuazione.

Il testo del presente accordo integra, aggiorna e sostituisce il precedente stipulato nel 2016.

DATO QUANTO SOPRA ESPOSTO SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO

Art. 1 - Premesse e allegati

Le premesse e l'Allegato 1 "Piano delle attività" costituiscono parti integranti del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto e attività

Nell'ambito del protocollo d'intesa per il progetto ERG 2017, la Camera di commercio, agendo anche per conto degli altri soggetti promotori del progetto ERG 2017, e l'Università di Bergamo convengono sull'esigenza di favorire la collaborazione reciproca, al fine di sviluppare le azioni progettuali previste in relazione ai seguenti ambiti di azione:

- 1) Organizzazione, e coordinamento di tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi progettuali, definiti in fase di candidatura congiuntamente dai 10 *partner*.
- 2) Elaborazione e coordinamento dello sviluppo del quadro programmatico e organizzativo di progetto.
- 3) Validazione e monitoraggio complessivo di tutte le azioni di sviluppo progettuale.
- 4) Sviluppo e coordinamento delle attività relative alla valorizzazione turistica del territorio, con la proposta degli scenari di sviluppo territoriali capaci di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività dell'area, comprensivi di:
 - a) strutturazione di una rete di operatori del territorio, finalizzata all'implementazione di azioni strategiche per la valorizzazione turistica del territorio;
 - b) promozione di iniziative e progetti territoriali di valorizzazione dell'identità e potenzialità turistiche locali;
 - c) ideazione e sviluppo di prodotti turistici e di tutte quelle azioni necessarie alla valorizzazione dell'offerta;
 - d) configurazione di un sistema integrato tra gastronomia e turismo.
- 5) Elaborazione del quadro conoscitivo di riferimento, con evidenziazione delle componenti territoriali, turistiche e produttive.
- 6) Attivazione di un processo di partecipazione (ascolto, consultazione e confronto) con il territorio, con le realtà dell'associazionismo economico, professionale e sociale e con tutti gli enti coinvolti, utile allo sviluppo progettuale condiviso.
- 6) Ideazione, organizzazione e coordinamento di tutte le azioni strategiche previste finalizzate al raggiungimento degli obiettivi (attività di formazione, convegnistiche, di diffusione, ecc.).
- 7) Mantenimento delle relazioni con la piattaforma internazionale European Region of Gastronomy e sviluppo delle connesse attività congiunte.
- 8) Attività di valutazione e monitoraggio, che include l'elaborazione di un piano di analisi *in itinere* (anno 2017) e l'elaborazione del rapporto finale, che contiene la valutazione *ex post* (anno 2018).

L'Allegato 1 del presente Accordo contiene il Piano delle attività, il relativo quadro finanziario e il cronoprogramma con la suddivisione dei compiti specifici di ciascuna Parte.

Art. 3 - Risorse

Per l'esecuzione di quanto indicato all'art. 2:

- gli Enti promotori del Progetto ERG 2017 svolgeranno le attività indicate nella tabella di cui all'allegato 1 al presente Accordo assumendosi l'onere nello stesso riportato;
- l'Università di Bergamo, metterà inoltre a disposizione un profilo di Ricercatore qualificato rispetto alle tematiche affrontate oltre a collaboratori specificamente dedicati al Progetto, nonché la strumentazione hardware e software, la propria struttura amministrativa, l'uso degli spazi e dei servizi annessi;
- Per la realizzazione delle attività di competenza dell'Università, riportate nella tabella nell'allegato 1, la Camera di commercio trasferirà la somma complessiva di € 109.552,00.

Art. 4 - Tavoli di lavoro

Al fine di coordinare le attività previste e di attuare il piano delle attività di cui all'Allegato 1, le Parti faranno riferimento ai comitati già costituiti per la realizzazione del progetto ERG (ovvero tavolo politico e il tavolo tecnico) per le seguenti attività di indirizzo, relazione, controllo e monitoraggio:

- governare e coordinare il processo complessivo di realizzazione delle attività previste di cui all'Allegato 1, anche attraverso dei programmi di lavoro specifici per ogni tematica da sviluppare;
- verificare il rispetto del cronoprogramma e condividere gli stati di avanzamento delle attività, convocando riunioni specifiche di lavoro;
- approvare eventuali modificazioni e/o integrazioni del programma di lavoro;
- verificare il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori;
- assumere e condividere decisioni in merito a opportunità e/o criticità che dovessero presentarsi.

I tavoli sono composti da rappresentanti dei dieci *partner* del progetto Regione Europea della Gastronomia, per un numero massimo di un rappresentante per soggetto; ai lavori del tavolo possono essere invitati a partecipare altri rappresentanti dei soggetti coinvolti nella presente attività che si ritengano utili per la realizzazione ottimale delle singole attività previste.

Art. 5 - Soggetto responsabile

La responsabilità della realizzazione delle attività è in capo alle Parti, singolarmente o congiuntamente. Per l'Università di Bergamo il responsabile della ricerca e referente è la prof. Roberta Garibaldi.

Per la Camera di commercio il responsabile e referente è la dott.ssa Maria Paola Esposito.

Art. 6 - Impegni

La Camera di commercio, anche per conto dei soggetti promotori del progetto ERG 2017, e l'Università di Bergamo si impegnano congiuntamente a sviluppare le attività previste nel progetto, come indicato nell'Allegato 1, fatte salve eventuali variazioni concordate tra le Parti, le quali mettono a disposizione le rispettive, specifiche conoscenze e competenze. Le Parti si impegnano, inoltre, a:

- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
- procedere periodicamente alla verifica dell'avanzamento delle attività;
- attivare e utilizzare le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, garantendo in caso di necessità il ricorso a procedure di pubblica evidenza o ad altre procedure compatibili con le normative nazionali e comunitarie per l'eventuale acquisizione di prodotti e servizi e per il conferimento di incarichi professionali funzionali alla realizzazione del progetto;
- contribuire alla gestione e realizzazione del progetto, rendendo disponibili proprie risorse umane e strumentali.

Art. 7 - Modalità di erogazione

La Camera di commercio, anche per conto dei soggetti promotori del progetto Lombardia Orientale ERG 2017, ha già erogato all'Università di Bergamo due rate del rimborso spese, in virtù dell'accordo stipulato nel 2016, per l'importo complessivo di € 35.000,00.

Le ulteriori rate del rimborso verranno erogate dalla Camera di commercio previa rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Università di Bergamo e verifica di corrispondenza con le finalità dell'Accordo, a dicembre 2017 e a luglio 2018.

Art. 8 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

I risultati derivanti dalle attività del presente accordo saranno divulgati a tutti gli interessati, attraverso la messa a disposizione dei rapporti finali

Analogamente, a fine progetto, i dati prodotti saranno resi disponibili a chiunque ne faccia richiesta, esplicitando i motivi e le modalità con le quali si intende utilizzarli.

Le parti contraenti potranno liberamente disporre dei dati e dei risultati ottenuti in esito alla realizzazione del presente Accordo per il perseguimento dei propri fini istituzionali, anche utilizzandoli per pubblicazioni scientifiche purché nelle stesse sia citato l'Accordo di collaborazione in oggetto. Le modalità di diffusione e utilizzo dei dati saranno definite di comune accordo.

Art. 9 - Trattamento dei dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e acconsentire che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso del presente Accordo vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art.13 del D.lgs. 196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 10 - Registrazione e imposta di bollo

Il presente accordo è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti, ai sensi dell'articolo 15, della L. 7.8.1990, n. 241. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 1 lett. b), della Tariffa - parte II annessa al D.P.R. 26/4/1986, n. 131 i cui costi saranno a carico della parte richiedente la registrazione ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa - Parte prima, allegato A al DPR 642/1972 i cui oneri sono assolti in modo virtuale a cura e a carico dell'Università con autorizzazione Ministeriale n. 392144/92 del 20/04/1993.

Art. 11 - Ulteriori disposizioni

Il presente Accordo è prodotto in unico esemplare elettronico firmato digitalmente che sarà conservato presso la Camera di commercio e presso l'Università di Bergamo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per Camera di commercio, dott.ssa Maria Paola Esposito

Per l'Università di Bergamo, Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Bergamo,

ALLEGATO 1

Piano delle attività, piano finanziario e cronoprogramma del progetto "Lombardia Orientale Regione Europea della Gastronomia 2017"

PIANO DELLE ATTIVITÀ

	Attività Principale	Attività Secondarie	Competenza
1	Sviluppo progetti turistici integrati	- Sviluppo e coordinamento delle attività relative alla valorizzazione turistica del territorio, con la proposta degli scenari di sviluppo territoriali capaci di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività dell'area, comprensivi di: a. Strutturazione di una rete di operatori del territorio, finalizzata all'implementazione di azioni strategiche per la valorizzazione turistica del territorio; b. promozione di iniziative e progetti territoriali di valorizzazione dell'identità e potenzialità turistiche locali; c. ideazione e sviluppo di prodotti turistici e di tutte quelle azioni necessarie alla valorizzazione dell'offerta; d. strategie di valorizzazione delle produzioni agroalimentari; e. configurazione di un sistema integrato tra gastronomia e turismo; f. sviluppo di strategie di co-marketing, indirizzate al supporto dell'operato delle imprese aderenti; g. organizzazione di incontri di confronto e pianificazione con gli operatori della rete, con l'obiettivo di costruire un volano di attività di medio-lungo termine; h. ideazione e strutturazione di attività che possano garantire una valorizzazione del territorio oltre la scadenza del progetto stesso, coerentemente con i principi di legacy stabiliti a livello internazionale.	Università di Bergamo, Comuni e altre Camere di Commercio
2	Coordinamento generale	- Organizzazione, strutturazione e coordinamento di tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi progettuali, definiti in fase di candidatura congiuntamente dai 10 partner. - Elaborazione, coordinamento, verifica e monitoraggio dello sviluppo del quadro programmatico e organizzativo di progetto. - Attivazione di un processo di partecipazione (ascolto, consultazione e confronto) con il territorio, con le realtà dell'associazionismo economico, professionale e sociale e con tutti gli enti coinvolti utile allo sviluppo progettuale condiviso. - Ideazione, organizzazione e coordinamento di tutte le azioni strategiche previste finalizzate al raggiungimento degli obiettivi (attività di formazione, convegnistiche, di diffusione, ecc.).	Università di Bergamo
3	Rete internazionale	Rapporti con la piattaforma internazionale, in particolare: - Aggiornamento sito internet, social e altri canali di informazione - Ufficio stampa internazionale - Relazione con la DG dell'Unione Europea per stimolare e rafforzare il rapporto - Partecipazione a bandi europei - Eventi comunicativi congiunti e relativa presentazione dei progetti - Eventi di promozione congiunti e relativa presentazione dei progetti - Visite ispettive sui territori	Università di Bergamo
4	Gestione amministrativa del progetto	- gestione dei rapporti contrattuali con terzi anche per conto degli altri soggetti promotori - individuazione dei fornitori e conferimento di incarichi; stipula di accordi e convenzioni - liquidazione e pagamento delle spese	Camera di Commercio
5	indirizzo, relazione, controllo e monitoraggio	- governo e coordinamento del processo complessivo di realizzazione delle attività previste di cui all'Allegato 1, anche attraverso dei programmi di lavoro specifici per ogni tematica da sviluppare; - verifica del rispetto del cronoprogramma e condivisione degli stati	Comuni e altre Camere di Commercio

		di avanzamento delle attività; - approvazione delle eventuali modificazioni e/o integrazioni del programma di lavoro; - verifica del rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori; - assunzione e condivisione delle decisioni in merito a opportunità e/o criticità.	
6	Valutazione e monitoraggio	L'attività di valutazione e monitoraggio include: - analisi, raccolta, elaborazione ed interpretazione dei dati, oltre che la stesura di un piano di analisi <i>in itinere</i> (anno 2017) - analisi, raccolta, elaborazione ed interpretazione dei dati, oltre che la stesura di un piano di valutazione <i>ex post</i> (anno 2018).	Università di Bergamo

PIANO FINANZIARIO UNIVERSITÀ DI BERGAMO 2015-2018

Per l'esecuzione di quanto indicato all'Art. 2, l'Università di Bergamo prevede l'impegno di proprio personale e altri costi come specificato nella tabella sottostante:

Voci di costo	Costo unitario giornaliero (in euro)	Impegno nell'ambito dell'Accordo (n. giornate)	Costo totale (in euro)	Costo Rendicontabile
Ricercatore qualificato per coordinamento e direzione scientifica del Progetto	235	212	50.052,00	50.052,00
Missioni nazionali e internazionali	---	---	15.000,00	15.000,00
Acquisto attrezzature e altri materiali	---	---	4.500,00	4.500,00
Borsa di studio e collaborazioni varie	---	---	40.000,00	40.000,00
Personale per supporto amministrativo	150	70	10.500,00	
Spese per utilizzo spazi e funzionamento			10.000,00	
Totale			130.052,00	109.552,00

PIANO FINANZIARIO ALTRI ENTI PROMOTORI

Per l'esecuzione di quanto indicato nel Piano delle attività, i soggetti promotori si avvarranno del proprio personale con una spesa quantificabile in € 50.000,00, come specificato nella tabella sottostante:

Voci di costo	Costo unitario giornaliero (in euro)	Impegno nell'ambito dell'Accordo (n. giornate)	Costo totale (in euro)
Personale per supporto amministrativo e per organizzazione delle attività definite nei tavoli di lavoro	235	340	79.900,00
Totale	235	340	79.900,00

CRONOPROGRAMMA

Le attività verranno sviluppate nel corso del 2016, 2017 e 2018 come di seguito riportato.

Attività	2016							2017												2018			
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
Sviluppo progetti turistici integrati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Coordinamento generale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Piattaforma internazionale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Valutazione e monitoraggio											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Attività	2018		
	Mag	Giu	Lug
Sviluppo progetti turistici integrati			
Coordinamento generale	x	x	X
Piattaforma internazionale	x	x	X
Valutazione e monitoraggio	x	x	x

	<u>ALLEGATO AL PUNTO 8.4</u>	
	CONVENZIONE QUADRO	
	L'Università degli Studi Bergamo (nel seguito anche "Università" o "Ateneo"), con sede in via, Bergamo (Codice Fiscale e partita I.V.A.), nella persona del Rettore, Prof., agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Università	
	E	
	l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (nel seguito anche "ENEA" o "Agenzia"), con Sede in Roma, (Codice Fiscale), nella persona del Presidente, Prof., agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Agenzia	
	PREMESSO CHE	
	• l'insieme delle conoscenze e delle risorse strumentali scientifiche e tecnologiche detenute dall'ENEA costituisce patrimonio nazionale di riferimento per la ricerca e l'innovazione nei settori dell'energia e dello sviluppo economico sostenibile; • lo studio e la sperimentazione e il conseguente trasferimento dell'innovazione hanno quale loro presupposto la formazione e l'aggiornamento sia di ricercatori e tecnologi che di operatori del sistema delle imprese e della pubblica amministrazione; • l'Università è istituzionalmente preposta all'Alta formazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico; • i singoli Atenei costituiscono territorialmente l'agglomerato culturale di maggior rilievo indispensabile per uno sviluppo economico sostenibile e, pertanto, il	

	esteso partenariato con Atenei e operatori scientifici e tecnologici di altri Paesi e con organismi internazionali.	
	L'Università e l'Agenzia potranno altresì formalizzare accordi bilaterali di collaborazione senza flusso finanziario tra le Parti stesse (reciproca messa a disposizione di rispettive risorse economiche, quali personale, strumentazione, impianti e know-how).	
	Gli accordi per lo svolgimento di attività di ricerca in collaborazione dovranno comunque indicare: i soggetti coinvolti in qualità di contraenti o di subcontraenti; l'oggetto della specifica collaborazione; la ripartizione delle attività tra i contraenti; le modalità di esecuzione e durata delle attività; l'ammontare dei costi, con indicazione della ripartizione tra le Parti e indicazione di eventuali contributi finanziari di terzi (nazionali, comunitari, internazionali); le risorse di personale coinvolte; il regime della proprietà delle conoscenze acquisite congiuntamente o singolarmente dalle Parti sulla base di quanto concordato nel successivo art. 8 e le modalità di divulgazione e diffusione dei risultati; le disposizioni in materia di sicurezza, di riservatezza e di trattamento dei dati; le disposizioni ed i principi contenuti nella presente Convenzione in materia di regole comportamentali da tenere presso le sedi dell'altra Parte, di responsabilità civile, di coperture assicurative e della riservatezza in generale; i rispettivi responsabili di contratto.	
	Lo stesso dicasi per gli atti convenzionali tra le Parti aventi ad oggetto le attività congiunte di formazione, riportate nel successivo articolo.	
	Art. 5 (Formazione)	
	L'offerta formativa ENEA si esplica mediante una serie di istituti tipicamente collegati all'attività istituzionale di formazione e orientamento propria della Università.	

5.a Tesi di laurea

L'ENEA mette a disposizione titoli di tesi di laurea, prevalentemente a carattere sperimentale, con riferimento ai quali è prevista l'ospitalità presso i Centri dell'Agenzia. L'ospitalità viene a configurarsi come percorso formativo su tematiche di interesse ENEA (da sei mesi ad un anno), non sovvenzionato, ma agevolato mediante la messa a disposizione di alcuni servizi alle stesse condizioni del personale e che offre agli studenti l'opportunità di utilizzare il patrimonio di cognizioni, laboratori e impianti dell'Agenzia, usufruendo di un qualificato tutoraggio di esperti e ricercatori ENEA. L'elenco, non esaustivo dei temi per tesi di laurea, ciascuno con il tutor di riferimento, è consultabile sul sito <http://www.enea.it>. Gli studenti interessati, con un buon curriculum di studio e che prevedono di discutere la tesi entro un anno, se in regola con le procedure richieste dalle proprie facoltà per l'attribuzione della tesi, sentito il proprio relatore universitario e con il relativo consenso, potranno contattare, per le modalità operative, direttamente i tutor ENEA ai fini della verifica dei due summenzionati requisiti (secondo la vigente procedura interna) e della conseguente formalizzazione dell'ospitalità.

5.b Tirocini

L'ENEA, quale soggetto ospitante, nei limiti numerici di legge e tenuto conto delle attività programmatiche e delle conseguenti disponibilità organizzative proprie, s'impegna ad accogliere in tirocinio, su proposta dell'Ateneo, quale soggetto promotore, studenti di corsi universitari.

La collaborazione tra le Parti in materia di tirocini troverà attuazione sulla base della vigente specifica normativa regionale e nazionale, tramite la preliminare formalizzazione di apposita Convenzione predisposta sulla falsariga dello standard negoziale di cui al D.M. 142/1998, e sarà rivolta in via ordinaria e prevalente - in

considerazione dell'intervenuto (24 gennaio 2013) Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee guida in materia di tirocini", conseguente alle previsioni e agli indirizzi di cui ai commi 34, 35 e 36 dell'art. 1 della legge n. 92/2012 - ai soli tirocini curriculari gratuiti, non escludendo altresì (ove sussistente un'indennità minima di legge per il tirocinante a valere su specifici progetti governativi, regionali o comunitari) la possibilità di dare seguito ad ospitalità presso l'Agenzia per tirocini extracurriculari promossi o gestiti dall'Università.

5.c Dottorati di Ricerca

Impianti e laboratori dell'Agenzia costituiscono una preziosa risorsa per i Corsi di Dottorato: i dottorandi possono infatti svolgere la loro formazione tramite la ricerca fruendo di risorse strumentali innovative e/o di frontiera altrimenti difficilmente reperibili, nonché dell'opportunità di approfondire tematiche scientifiche d'interesse all'interno di team di ricerca di elevata qualificazione dedicati ad attività progettuali di rilevanza internazionale. Per incentivare tale fruizione l'Agenzia, previo accertamento delle relative risorse finanziarie a valere su proprie attività progettuali, è anche disponibile al cofinanziamento degli importi base (comprensivi degli oneri INPS) di borse di studio di dottorato e al convenzionamento con l'Ateneo in tal senso, sulla base di quanto previsto dall'art. 4 della L. 210/1998. I dottorandi beneficiari del cofinanziamento e dell'ospitalità ENEA, inseriti in specifiche attività progettuali dell'Agenzia per l'approfondimento di specifiche tematiche, svolgeranno conseguentemente le attività di dottorato prevalentemente presso i Centri ENEA.

5.d Master

Sulla base del successo dei risultati di ricerche e attività formative congiunte e della verificata ottimale integrazione delle rispettive competenze, le Parti potranno pianificare master formativi con il più ampio coinvolgimento di altri Atenei attivi sul

	territorio di pertinenza di Sedi e Centri delle Parti stesse.	
	Per tali iniziative l'Università e l'Agenzia collaboreranno per la programmazione	
	formativa e la progettazione organizzativa, coordinando rispettivamente gli aspetti di	
	istituzionalizzazione e logistici del master.	
	5.e Didattica	
	Per l'immediato collegamento delle attività progettuali svolte congiuntamente con la	
	didattica universitaria di diretto riferimento, l'Ateneo potrà attribuire, ai sensi dell'art.	
	23, comma 1, della legge 240/10, e nel rispetto delle reciproche normative interne	
	vigenti, a esperti dell'Agenzia di alta qualificazione in possesso di un significativo	
	curriculum scientifico o professionale, occasionali gratuite attività d'insegnamento	
	universitario, da svolgere anche durante l'orario di lavoro ENEA (nel limite di 40 ore	
	l'anno per ciascun esperto) comunque senza oneri finanziari aggiuntivi per l'Agenzia,	
	anche con riferimento alle spese di trasferta che restano a carico dell'Università.	
	Art. 6 (Impianti tecnologici e attrezzature di ricerca)	
	Le Parti potranno concordare, su base contrattuale, il gratuito uso scambievole di	
	rispettive risorse strumentali di ricerca, sperimentazione e misura, anche con il	
	supporto dei tecnici alle stesse addetti. La gratuità resterà comunque condizionata al	
	valore economico pressoché corrispondente delle rispettive risorse messe	
	contestualmente a disposizione.	
	In assenza di tale scambio, ove non sussista un motivato pregiudizio alle attività	
	programmatiche in corso, ciascuna Parte potrà concedere l'uso di propri impianti	
	tecnologici e attrezzature scientifiche a condizioni economiche particolari, che	
	tengano conto del carattere pubblico dell'attività di studio svolta da entrambe le Parti.	
	Per contro l'uso di attrezzature dell'altra Parte per la prestazione di servizi tecnologici	
	a terzi da questi ultimi retribuita, sarà concesso previo corrispettivo basato su criteri	

commerciali.

In caso di trasporto di attrezzature dalla sede di una Parte a quella dell'altra, il contratto d'uso a favore di quest'ultima dovrà contenere debita indicazione della copertura assicurativa e delle modalità di trasporto (anche di quello collegato alla restituzione) con oneri a cura e carico della Parte cui il bene è temporaneamente ceduto.

L'Università e l'Agenzia, nel perseguimento di obiettivi di ricerca di comune interesse, potranno anche definire, con apposite Convenzioni, di durata almeno quinquennale, autorizzate dai rispettivi Organi deliberanti, la collocazione di gruppi di ricerca presso le sedi dell'altra Parte. La collocazione di gruppi di ricerca di una Parte presso sedi dell'altra interverrà a condizioni economiche agevolate, rispetto a quelle di mercato, con rimborso/compartecipazione per i costi di utenze e servizi usufruiti presso la sede della Parte ospitante.

Art. 7 (Diritti di accesso alla conoscenze preesistenti)

Il background cognitivo di una Parte messo a disposizione dell'altra nell'ambito di un'attività in collaborazione è concesso in uso gratuito solo per la durata e per lo scopo di quella specifica collaborazione.

Art. 8 (Risultati delle collaborazioni)

I Risultati sono di esclusiva proprietà della o delle Parti che ha/hanno eseguito i lavori che hanno generato i Risultati. Le Parti riconoscono espressamente che ciascuna di esse sarà titolare esclusiva dei diritti di proprietà intellettuale sui Risultati da essa generati nell'ambito della collaborazione, purché conseguiti autonomamente e con mezzi propri. Nel caso di Risultati generati congiuntamente da più Parti, in piena ed effettiva collaborazione e cooperazione, riscontrabile in maniera oggettiva sulla base dei documenti e relazioni scientifiche attestanti le attività svolte, queste ultime

	concorderanno fra di loro, con separato accordo scritto, nel rispetto di quanto previsto
	nel successivo paragrafo, la ripartizione ed i termini di esercizio dei relativi diritti di
	proprietà e di concessione a terzi di diritti su tali Risultati.
	Le Parti concordano che la ripartizione di cui al paragrafo precedente dovrà avvenire
	sulla base dell'accertata diversità dell'importanza del contributo da ciascuna Parte
	prestato al conseguimento del risultato, debitamente documentato dagli atti e dalle
	relazioni scientifiche elaborate nel corso delle attività congiunte.
	Le Parti riconoscono l'uso reciproco per fini istituzionali e di ricerca dei risultati
	conseguiti congiuntamente.
	Art. 9 (Responsabili della Convenzione)
	Considerato il carattere multidisciplinare delle attività e competenze delle Parti, e la
	conseguente elevata onerosità della costituzione di un Comitato di Coordinamento
	adeguatamente rappresentativo di tutti i Dipartimenti e le Unità Tecniche delle Parti
	stesse, per il corretto funzionamento della presente Convenzione si indicano come
	rispettivi responsabili/referenti:
	• per l'Università, prof. (tel.; fax
	; mail; PEC:)
	• per l'ENEA, ing. (tel.; fax
	; mail; PEC)
	Ciascun referente raccoglierà le proposte e istanze degli operatori delle Istituzioni di
	appartenenza per veicolarle, tramite l'altro referente, verso i corrispondenti esperti
	dell'altra Parte, adoperandosi altresì per il perfezionamento degli atti esecutivi della
	presente Convenzione Quadro.
	Art. 10 (Regole comportamentali presso le sedi dell'altra Parte)

La mobilità del personale in organico di una Parte verso le strutture dell'altra interverrà, nei limiti indicati e nelle modalità di legge di cui al precedente art. 5.e, nonché sulla base degli atti esecutivi di formalizzazione di specifiche attività progettuali congiunte, con riferimento al solo personale effettivamente coinvolto.

Ciascuna Parte si impegna ad accogliere, in qualità di ospite, oltre al personale dipendente anche quello in formazione presso l'altra, operante nelle attività inerenti alla presente Convenzione.

Il personale dipendente o in formazione di una delle Parti che eventualmente si dovesse recare presso le sedi dell'altra, per lo svolgimento delle citate attività, sarà tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria vigenti presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D.Lgs. n. 81/2008.

Gli stessi soggetti potranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e delle discipline ivi vigenti e potranno anche essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, l'impegno ad attenervisi.

Le Parti concordano che, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera presso gli Enti di cui al presente accordo, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. n.81/2008 è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante, ed il personale ospitato è considerato lavoratore ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. Lgs. n.81/2008 e dell'art. 4 del D. Lgs. n. 230/1995. In questo caso le Parti concordano che il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17, comma 1, del D.Lgs. n.81/2008) e, se prevista, la Relazione di Radioprotezione (art. 61, comma 2, D. Lgs. n. 230/1995 e s.m.i.) nonché gli altri documenti previsti dalla normativa in materia, verranno inviati dalla struttura ospitante alla struttura di provenienza del personale.

Nel caso, invece, che una struttura afferente ad uno dei contraenti e dotata di autonomia scientifica ed organizzativa, oltre che economica e gestionale, sia ospitata all'interno delle aree di pertinenza dall'altra parte contraente, gli obblighi rimangono in capo al datore di lavoro individuato dalla parte ospitata. In questo caso le Parti effettuano, in base alla propria organizzazione interna, le rispettive valutazioni dei rischi e gli altri adempimenti previsti a loro carico. Tali valutazioni saranno interscambiabili tra i contraenti, anche al fine di concordare le opportune azioni comuni e di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla normativa in questione, da contrattare in sede locale.

Si rimanda agli specifici accordi/atti esecutivi l'individuazione, nel dettaglio, dei soggetti destinatari degli obblighi di sicurezza nonché le modalità per il corretto adempimento degli obblighi stessi e le competenze relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti di lavoro, degli impianti, delle macchine e delle attrezzature in uso alle Parti.

I soggetti ospitati in Agenzia saranno tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti ENEA e al "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'ENEA (P.T.P.C.)" 2016 – 2018 adottato dall'ENEA, in ossequio alla legge 6/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione", con i relativi aggiornamenti, disponibili sul sito web dell'ENEA.

Art. 11 (Responsabilità civile)

Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.

	Art. 12 (Copertura assicurativa)	
	Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa dei propri dipendenti e degli	
	studenti che saranno chiamati a frequentare, in attuazione della presente Convenzione	
	e dei conseguenti atti esecutivi, le sedi dell'altra Parte.	
	Art. 13 (Riservatezza)	
	Le Parti s'impegnano a far rispettare ai propri dipendenti e ai propri discenti la	
	massima riservatezza sui dati, le informazioni e i risultati dell'attività svolta	
	nell'ambito e in conseguenza della presente Convenzione, di cui siano venuti, in	
	qualsiasi modo, a conoscenza.	
	Art. 14 (Trattamento dei dati)	
	Le Parti s'impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia	
	su supporto cartaceo che informatico, relativi allo espletamento di attività in qualunque	
	modo riconducibili alla presente Convenzione, in conformità alle misure e agli obblighi	
	imposti dal D.Lgs 196/2003.	
	Art. 15 (Durata e recesso)	
	La presente Convenzione avrà una durata pari a cinque anni, a decorrere dalla data di	
	perfezionamento della stessa, e potrà essere prorogata per un ulteriore quinquennio	
	con scambio di lettere tra le Parti intervenuto prima della scadenza e conseguente alla	
	positiva valutazione dei rispettivi Organi deliberanti in merito al rapporto finale di	
	attività presentato dai referenti di cui al precedente art. 9.	
	Il recesso da tale Convenzione, consentito in qualsiasi momento, dovrà essere	
	comunicato all'altra Parte con preavviso scritto di almeno 3 mesi, fermo restando	
	l'obbligo, salvo comune diverso avviso formalizzato per iscritto, di adempimento	
	degli impegni già assunti in specifici atti e accordi di esecuzione della Convenzione	

	medesima, impegni che troveranno, compimento nel rispetto del presente articolato,	
	che per quelle specifiche attività conserverà piena efficacia.	
	Art. 16 (Oneri finanziari)	
	La presente Convenzione costituisce quadro di riferimento per l'attivazione di futuri	
	rapporti obbligatori tra le Parti e pertanto non comporta direttamente flussi finanziari	
	tra le stesse.	
	Art. 17 (Foro competente)	
	Per controversie, dirette o indirette, che dovessero insorgere tra le Parti in ordine	
	all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, le Parti stesse potranno	
	adire il Foro competente territorialmente con riferimento alla Sede dell'Ateneo.	
	Per quanto concerne gli accordi e gli altri negozi giuridici in esecuzione della presente	
	Convenzione Quadro il Foro di riferimento sarà quello del luogo ove si svolgono in	
	prevalenza le attività oggetto dello specifico atto.	
	Art. 18 (Attività negoziale, registrazione e bollo)	
	Le Parti dichiarano espressamente che il presente accordo è stato oggetto di trattativa	
	interamente e in ogni singola sua parte. Non trovano quindi applicazione gli artt. 1341	
	e 1342 del Codice Civile.	
	La presente Convenzione, perfezionata in forma elettronica (con conservazione del	
	relativo file presso gli archivi di ciascuna Parte), sarà registrata in caso d'uso ai sensi	
	del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte	
	richiedente. L'imposta di bollo, ex articolo 2 della Parte I della Tariffa di cui	
	all'Allegato A del D.P.R. 642/1972, è assolta in modo virtuale dall'Ateneo.	
	Per Università	Per ENEA
	Il Rettore	Il Presidente
		

Allegato al punto 8.5

Protocollo d'Intesa Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)

Il Politecnico di Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, nella persona del Rettore pro-tempore, Prof. Ferruccio Resta e le università aderenti al presente protocollo, di seguito indicate, tutte, come le Parti, ovvero Università aderenti, ritengono di essere chiamate a coprire un ruolo innovativo e concreto nel potenziamento della cooperazione internazionale per lo sviluppo. In un contesto storico e sociale nel quale sono sempre più rilevanti le conoscenze e le competenze specialistiche, appaiono altresì essenziali la funzione della ricerca scientifica e la necessità di arricchire i percorsi formativi delle generazioni future con contenuti nuovi. In questa ottica, profonda è la riflessione sulle direzioni verso cui ampliare i confini della missione accademica in termini di ricerca e di trasferimento di conoscenza o di tecnologia per allinearla alle nuove sfide globali. A livello mondiale, infatti, l'Agenda 2030 di sviluppo delle Nazioni Unite e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da essa declinati rappresentano sfide complesse e multidisciplinari che spronano gli attori della cooperazione a individuare differenti e

sinergici ruoli per proporre strategie efficaci, efficienti, di impatto e ben validate attraverso processi di monitoraggio e valutazione solidi e trasparenti.

A queste considerazioni si aggiunge, a livello italiano, un nuovo contesto della cooperazione nazionale che, a partire dalla L.125/2014, apre un quadro di riferimento in cui il ruolo della cooperazione diventa elemento qualificante per l'intera politica estera del paese e dove al ruolo degli attori più tradizionali come le organizzazioni della società civile, la cooperazione territoriale e gli organismi internazionali si potrà affiancare quello di altre esperienze e competenze provenienti dal mondo universitario e della ricerca e dal settore privato che, nel loro complesso, sono chiamate a ruoli sempre più proattivi.

In questo quadro, infine, le Università italiane che già dal 2014 operano in stretta sinergia tra loro e con la CRUI grazie ad un tavolo permanente sulla Cooperazione Internazionale, giocano un duplice ruolo chiave.

In primo luogo nella formazione sia specialistica sia trasversale sui temi inerenti alla cooperazione internazionale e attraverso questo nel contatto costante con il mondo giovanile e con la sua capacità di comprendere e inserirsi nelle sfide attuali e future, contribuendo a creare una cultura della cooperazione.

In secondo luogo, ogni ateneo italiano è una comunità che coinvolge migliaia di persone (docenti, personale tecnico-amministrativo e giovani in formazione) e che costituisce un potenziale enorme di raccordo con i territori, ponendosi come “laboratorio di formazione, sperimentazione e innovazione” in costante contatto e interazione con attori locali e internazionali che possono essere così avvicinati alle sfide della cooperazione internazionale.

Il protocollo nasce dall'accordo tra le Università aderenti di seguito denominate “Le Parti”.

Le Parti,

Riconosciuto che

- l'Università nel suo complesso vanta una consolidata tradizione di cooperazione scientifica caratterizzata dal dialogo con gli interlocutori locali, in una prospettiva di apprendimento reciproco;
- la ricerca scientifica può essa stessa diventare strumento per lo sviluppo e venire utilizzata per innovare le pratiche della cooperazione e migliorarne l'efficacia;
- numerose Università italiane, accomunate da una esperienza di lungo periodo nella cooperazione accademica, e ciascuna nel proprio campo di pertinenza, sono in grado di offrire esperienze di qualità in ambiti tecnici e tecnologici, metodologici e

gestionale, scientifici e operativi in termini di ricerca, percorsi didattici, capacità progettuali e applicazioni di campo;

- la L.125/2014 porta a far emergere la necessità di potenziare e coordinare le esperienze specifiche e favorire il dialogo tra gli attori istituzionali, il settore privato, la società civile e l'accademia stessa al fine di raggiungere, attraverso il confronto e la partecipazione, gli obiettivi dichiarati dalle strategie internazionali di cooperazione allo sviluppo e la rispettiva declinazione nazionali come espressa dalle linee programmatiche della cooperazione Italiana.

Si impegnano

- a rafforzare l'ambito della **Cooperazione allo Sviluppo**, secondo le modalità e gli strumenti più opportuni e idonei (centri di ricerca, deleghe, aree trasversali, gruppi di ricerca, iniziative e attività specifiche, istituzione di corsi di laurea e cicli di dottorato, programmi di master...);
- a consolidare il **"Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo"**, al fine di rafforzare e migliorare, nel rispetto della normativa vigente e dei propri regolamenti interni, il coordinamento delle attività di Cooperazione allo Sviluppo, con una duplice missione:

1. confermarsi come interlocutore rappresentativo, riconosciuto ed autorevole con la società civile e con il mondo istituzionale a livello nazionale e internazionale per sviluppare relazioni proficue con gli attori del settore;
2. istituire e consolidare la condivisione delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze, focalizzando gli sforzi comuni su temi essenziali per rafforzare il contributo accademico al sistema della cooperazione italiana come identificato dalla L125/2014 nei seguenti aspetti principali:
 - arricchire i percorsi formativi con nuove professionalità, destinate sia a studenti italiani destinati ad un'attività (diretta o indiretta) nel mondo della cooperazione internazionale sia a studenti dei Paesi partner da preparare e specializzare nel nostro Paese e/o nel loro Paese di origine in specifiche aree professionalizzanti;
 - contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali ponendo l'università in triangolazione con il settore pubblico e privato, valorizzando sia i contributi di trasferimento che la creazione indigena di attività imprenditoriali/artigianali e valorizzare così il patrimonio di relazioni scientifiche internazionali già in atto;

- mettere a disposizione avanzati strumenti di ricerca scientifica destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e a elaborare metodi e modelli di valutazione degli interventi che siano allineati allo stato dell'arte delle buone pratiche internazionali.

Il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo, attraverso l'impegno delle singole Parti, si impegna a definire in modo partecipato e condiviso i ruoli interni e ogni funzione ritenuta necessaria a perseguire la propria visione strategica e la relativa missione.

Le azioni e le modalità di collaborazione saranno definite annualmente e approvate dal **Consiglio del CUCS**, composto da un delegato per ciascuna Università che abbia sottoscritto il protocollo di adesione. Ciascuna Università potrà sostituire il proprio delegato, dandone comunicazione al Coordinatore e alle altre Università aderenti. Per il Politecnico di Milano, si individua tale delegato nella persona della Prof.ssa Emanuela Colombo, nella sua qualità di delegato del Rettore del Politecnico di Milano per le tematiche sulla Cooperazione e Sviluppo. Il Consiglio si riunisce almeno una volta all'anno "in presenza"; ulteriori riunioni potranno avvalersi di modalità telematiche.

Il Consiglio nomina nel proprio ambito una **Giunta** - composta da sette membri - con il compito di coordinare le attività per un triennio. La

Giunta nomina al suo interno, per un triennio, un **Coordinatore**.

Il presente protocollo entrerà in vigore alla data della firma delle parti contraenti; avrà durata di 6 anni accademici (2017/18 – 2022/23), fermo restando il diritto di recesso riconosciuto a ciascuna delle Parti da comunicarsi al Coordinatore e alle altre Università aderenti con un preavviso di sei mesi .

Il protocollo, nel periodo di durata, potrà essere sottoscritto da Università che ne condividano i contenuti. L'adesione al CUCS avverrà mediante sottoscrizione dell'allegato 1 e avrà validità dalla data di sottoscrizione sino alla scadenza del presente protocollo. Dalla data di sottoscrizione del protocollo la Parte sarà soggetta alle medesime prescrizioni delle altre Parti.

Questo protocollo costituisce unicamente una dichiarazione di intenti per la collaborazione e lo scambio nel settore dei programmi didattici e scientifici, secondo le modalità sopra descritte, e non comporta alcun obbligo finanziario da parte dei contraenti.

Accordi specifici potranno essere messi a punto per particolari attività operative ed entreranno a far parte del quadro definito nel presente protocollo.

Nessuna Parte potrà singolarmente fare dichiarazioni e intraprendere alcuna attività in nome e per conto delle altre Parti.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza

che possa nascere dall'interpretazione del presente documento. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, verrà nominato, su istanza della Parte in lite da presentare al Presidente del Tribunale del luogo dove ha sede l'Università di afferenza del Coordinatore, un arbitro, che deciderà in via rituale e secondo diritto, senza formalità di procedura, salvo il rispetto delle norme inderogabili di cui agli artt. 806 e ss. del [codice di procedura civile](#) in materia di [arbitrato](#) rituale.

Politecnico di Milano

Il Rettore

(Prof Ferruccio Resta)

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO DI ADESIONE

**Oggetto: PROTOCOLLO di INTESA Coordinamento
Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS),
proposta del Politecnico di Milano del [data della firma]**

L'Università degli Studi di Bergamo, Codice Fiscale 80004350163 e
P. IVA 01612800167, con sede in Bergamo in Via Salvecchio 19, con
la presente aderisce al protocollo d'intesa di cui all'oggetto,
sottoscrivendone integralmente i contenuti.

Indica quale delegato per la Cooperazione allo Sviluppo il Prof.
Matteo Kalchschmidt.

Per l'Università

IL RETTORE

(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Bergamo,

Timbro

Accordo di partenariato per la realizzazione del Progetto "Moovin' Bergamo"

- **Agenzia della Tutela della Salute di Bergamo** con sede in Bergamo Via Francesco Galliccioli n. 4, 24121 Bergamo CF 04114400163, qui rappresentata da Mara Azzi (di seguito A.T.S. Bergamo);
- **Comune di Bergamo** con sede in Bergamo, Piazza Matteotti n. 7 - 24122-, CF e P. IVA 00636460164, qui rappresentata da _____ (di seguito Comune di Bergamo);
- **Università degli Studi di Bergamo** con sede in Bergamo via Salvecchio n. 19 - 24129-, CF 80004350163 e P. IVA 01612800167, qui rappresentata dal Magnifico Rettore Remo Morzenti Pellegrini (di seguito Università di Bergamo);
- **Sesaab Servizi S.r.l.** con sede in Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII n. 124 - 24121 - CF e P. IVA 02270180 165, qui rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Massimo Cincera (di seguito Sesaab Servizi);
- **Garmin Italia S.r.l.** con sede in _____
- **Eco Race S.r.l.** con sede in Romano di Lombardia (BG) via dell'Armonia n. 19/B - 24058 - CF03991380167, qui rappresentata da _____ (di seguito Eco Race);

e tutti insieme denominati le Parti.

Premesso

- che le Parti hanno espresso la comune volontà di collaborare per l'elaborazione e la realizzazione del Progetto "Moovin' Bergamo" (di seguito Progetto), la cui finalità sono quelle di incentivare i cittadini di Bergamo a muoversi a piedi e ad adottare nel contempo buone pratiche ispirate a uno stile di vita attivo e sano;
- che le Parti hanno concordato le modalità e le tempistiche dell'iniziativa così come meglio descritte nell'Allegato A (Regolamento) al presente Accordo;
- che le Premesse e gli Allegati al presente Accordo, insieme alla successive modifiche di cui sono suscettibili, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Si conviene quanto segue

1. OGGETTO E FINALITA'

1.1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per l'attuazione del Progetto denominato "Moovin' Bergamo". L'obiettivo è di coinvolgere la popolazione della città di Bergamo e dell'intera provincia nella promozione dell'attività fisica mediante il lancio di una iniziativa intensiva di comunicazione e monitoraggio.

1.2. L'iniziativa consisterà in un contest basato sul monitoraggio del movimento a piedi dei partecipanti, i quali saranno in competizione tra loro sia individualmente sia all'interno di gruppi. Tutti i partecipanti concorreranno inoltre alla realizzazione di un risultato collettivo con una sua

specifica premialità.

1.3. Sarà realizzata un'apposita piattaforma tecnologica in grado di aggregare i dati monitorati e organizzarli secondo le dinamiche del contest.

2. DURATA DEL PROGETTO

Il Progetto avrà la durata di un mese (indicativamente dal giorno 8 aprile al giorno 6 maggio 2018) e sarà diretto a coinvolgere prioritariamente i cittadini della città di Bergamo, anche se potrà prendervi parte chiunque in Provincia o Bergamasco all'estero sia raggiunto dalla comunicazione.

3. RISPETTIVE COMPETENZE E RESPONSABILITA'

3.1. **ATS Bergamo** è l'ideatore del Progetto e si farà garante del valore scientifico; assicurerà il supporto alla comunicazione relativa ai contenuti legati alla salute, nonché la sensibilizzazione degli stakeholders collegati a temi di salute (Comuni, Rete Città Sane, gruppi di cammino, associazioni diabetici, pazienti Avis, LILT, associazionismo, etc.);

3.2. **Comune di Bergamo** sensibilizzerà la popolazione della città capoluogo e opererà per rendere l'iniziativa possibile sul territorio cittadino, presentandosi come modello di "Città Sana" e valorizzando le iniziative di quartiere durante il mese di contest.

3.3. **Sesaab Servizi** svolgerà attività di riferimento operativo per i partner tecnici e organizzativi (Garmin ed Eco Race).

Comunicherà gli intenti e aggiornerà le Parti sullo sviluppo e sull'esito dell'operazione tramite i suoi media (L'Eco di Bergamo, ecodibergamo.it, Radio Alta, BergamoTV e relativi canali social), assicurando la massima attenzione editoriale al Progetto e la visibilità pubblicitaria ai partner del Progetto a agli sponsor, che avrà facoltà di individuare a propria cura.

3.4. **Università di Bergamo** analizzerà i dati raccolti nel corso della realizzazione del Progetto, al fine di valutare i risultati ottenuti e i positivi comportamenti indotti. Coinvolgerà inoltre gli studenti e il personale universitario nella competizione, creando specifiche squadre di cammino e collaborando con volontari nel coinvolgimento di scuole e Associazioni del territorio.

3.5. **Garmin** stanzierà a suo carico una borsa di studio di € 5.000 per il finanziamento della realizzazione dell'ambiente tecnologico per la raccolta dei dati, la loro organizzazione secondo le regole del contest e fruizione da parte degli utenti e per la futura analisi. Il contenuto del bando per la borsa di studio è riportato nell'Allegato B (Progetto tecnico app "Moovin"). Lo strumento da realizzare è costituito da una web app personalizzata Android e Apple per permettere ai cittadini della provincia di iscriversi e tenere traccia dell'attività svolta da smartphone.

3.5.1 Garmin si impegna a garantire l'utilizzo della web app appositamente predisposta e dei suoi futuri aggiornamenti per tutte le eventuali future edizioni del Progetto.

Fornirà inoltre un set di dispositivi personali da utilizzare a fini di comunicazione, di test e come premi per il contest (inserire il dettaglio dei dispositivi).

3.6. **Eco Race** effettuerà la promozione del Progetto e degli eventi sul territorio nei quali lo stesso Progetto si sostanzia, occupandosi di ogni aspetto relativo all'organizzazione di tali eventi, il tutto come meglio specificato nell'Allegato C (Programmazione degli eventi).

4. IMPEGNI E AUTORIZZAZIONI RECIPROCHE

4.1 Sesaab Servizi è il partner scelto per fungere da riferimento organizzativo: gestisce perciò l'aspetto amministrativo dell'iniziativa e i rapporti con i fornitori.

4.2 Contribuiranno al Budget del progetto: ATS, Comune di Bergamo e Università di Bergamo :

- o ATS: € 10.000,00 iva compresa.
- o Comune di Bergamo: € 8.540,00 iva compresa.

o Università di Bergamo: € 8.000,00 iva compresa.

Tali contributi andranno a costituire, insieme alle sponsorizzazioni, il budget necessario per la realizzazione del Progetto (dettagliato nell'allegato D - Costi previsionali).

4.2.1. Nello specifico, ATS andrà a coprire i costi relativi alla voce 3.1 di cui all'allegato D.

4.2.2 I partner si impegnano a corrispondere, **ciascuno**, gli importi sopra indicati in un'unica soluzione dietro emissione dell'apposita documentazione fiscale da parte di SESAAB Servizi al termine dell'iniziativa.

4.3. Le Parti autorizzano fin da ora Sesaab Servizi a raccogliere ulteriori sponsorizzazioni al Progetto e a trattenerne integralmente il compenso. Durante lo svolgimento del Progetto Sesaab Servizi si impegna a citare, in ciascun contenuto prodotto, i nominativi di tutte le Parti, quali parti del presente Accordo, in forma idonea ed adeguata alle caratteristiche del contenuto stesso. Sesaab Servizi si impegna a non procacciare sponsorizzazioni da aziende legate a prodotti del tabacco, alcool, bevande zuccherate e "gioco pubblico" e a non accettare sponsorizzazioni a seguito di motivato, condivisibile e tempestivo diniego da parte delle Parti.

5. PROPRIETÀ' INTELLETTUALE

Le Parti concordano che Sesaab Servizi si incaricherà di tutelare tutti gli aspetti relativi alla proprietà intellettuale relativa a marchi, loghi, domini, format ed ogni altro segno distintivo relativo al Progetto.

6. PRIVACY

Le Parti concordano che i dati personali degli utenti che si registreranno per partecipare al Progetto Moovin' Bergamo saranno trattati da Sesaab Servizi in qualità di Titolare del trattamento. Sesaab servizi potrà nominare nelle altre Parti Responsabili di particolari tipi di trattamento.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - D. LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

Le Parti si impegnano a trattare i reciproci dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazione.

8. DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo decorre dalla data della sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto "Moovin' Bergamo".

Le Parti si riservano di apportare modifiche od integrazioni al presente Accordo ed ai suoi Allegati, qualora si rendessero necessarie in vista della realizzazione del Progetto *de quo*.

9. CONTROVERSIE

Le Parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attività oggetto del presente accordo ma, in ogni caso, eleggono per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente accordo, quale Foro competente ed esclusivo quello di Bergamo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bergamo,

gg/mm/aaaa

Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo

**Dottorssa Mara Azzi
Direttore Generale**

Comune di Bergamo

Università degli Studi di Bergamo

**Dottor Remo Morzenti Pellegrini
Magnifico Rettore**

Sesaab Servizi S.r.l.

Garmin Italia S.r.l.

Eco Race S.r.l.

Allegato A - Regolamento

1. Durata

L'iniziativa Moovin' Bergamo ha durata di quattro settimane: indicativamente dal giorno 8 aprile al giorno 6 maggio 2018 e consisterà in un contest basato sul movimento di individui e gruppi di persone di cui sarà monitorata l'attività fisica secondo l'unità di misura del passo.

2. Estensione nello spazio

Le attività organizzate insisteranno sul territorio del Comune di Bergamo, dove si concentreranno la comunicazione, le iniziative correlate nonché le sperimentazioni delle installazioni di supporti tecnologici per la raccolta dei dati e la restituzione real time dei risultati.

La app per la raccolta dati permette la partecipazione dei Comuni di tutta la provincia nonché dei Bergamaschi all'estero, lasciando aperta la partecipazione a tutti i cittadini raggiunti dalla comunicazione, con particolare attenzione a quelli residenti nei Comuni che aderiscono al Progetto "Rete Città Sane" di ATS.

3. Modalità di rilevamento dell'attività

Sarà tenuta traccia degli spostamenti dei partecipanti che vogliano condividere il dato raccolto tramite l'apposita app per smartphone, configurata per sfruttare la tecnologia GPS e accelerometro. Sarà inoltre fornita la possibilità di inserire i dati in manuale dell'attività tramite un'apposita interfaccia web raggiungibile all'indirizzo web www.moovinbergamo.it

Perché sia valida ai fini della partecipazione al contest, l'attività dovrà essere caricata sull'apposito portale predisposto per la raccolta, organizzazione e analisi dei dati. Il caricamento delle attività potrà essere agevolato dall'automatizzazione tramite una infrastruttura predisposta per l'iniziativa.

L'unità di misura base del contest saranno i passi, eventualmente da convertire in distanza ai fini della comunicazione per rendere più chiaro al pubblico l'entità dei risultati.

4. Organizzazione delle persone

I partecipanti saranno organizzati in base alla residenza (i quartieri di Bergamo ed i Comuni della provincia e l'estero), l'assegnazione ai quali sarà determinata dalla dichiarazione del partecipante in fase di iscrizione), sia in gruppi creati dagli utenti (p.e. le società sportive, gruppi di diabetici, gruppi cammino, gruppi femminili, centri sociali...) .Ogni partecipante potrà partecipare come individuo, o appartenere a un solo gruppo e contribuire alla somma di passi del suo Comune / quartiere .

5. Regole di Ingaggio

Saranno stilate classifiche parziali (settimanali) e generali (relative all'intero periodo di durata dell'iniziativa) sia individuali che di gruppo che di residenza.

La competizione riguarderà:

- I valori assoluti: p.e. maggior numero di passi di un individuo e/o di un gruppo in un intervallo di tempo parziale (giorno, settimana) o in tutto il tempo di durata dell'iniziativa.

- **Media:** p.e. numero medio di passi pro capite all'interno dei gruppi in un intervallo di tempo parziale (giorno, settimana) o in tutto il tempo di durata dell'iniziativa.
- **Progressione:** p.e. più alto coefficiente di aumento dell'attività per individuo o gruppo in un intervallo di tempo parziale (giorno, settimana) o in tutto il tempo di durata dell'iniziativa.

Allegato B - Progetto tecnico app “Moovin”

L’App mobile o web ha lo scopo di misurare la distanza percorsa e incentivare la partecipazione degli utenti e la loro attivazione per tutta la durata del progetto. L’App deve misurare autonomamente il movimento delle persone e/o sfruttare i dati registrati dai device (es. fitness band Garmin) per alimentare delle sfide collettive e/o individuali. I dati registrati sono:

1. passi
2. distanza
3. calorie bruciate
4. equivalente metabolico (MET).

Requisiti minimi:

- Semplicità d’accesso, di interazione e lettura delle informazioni.
- Facilità di condivisione (social) delle informazioni e dei risultati raggiunti.
- Possibilità di ricevere notifiche sui risultati raggiunti.
- interazione e invio dati al sito WEB

I dati raccolti dalla App e dai device collegati devono essere trasmessi ad un database centrale che mostrerà su un sito web le classifiche individuali, di gruppo e di “residenza” con numero di passi, km percorsi totali, nonché i valori medi per i gruppi e per i singoli quartieri di Bergamo e per la città di Bergamo e per i singoli Comuni. Ovviamente nel computo di km totali percorsi ogni individuo contribuisce una sola volta anche se iscritto in un gruppo e appartenente ad una località di residenza.

Le sfide collettive dovranno coinvolgere tutti i partecipanti verso un obiettivo comune, ad esempio risparmiare XX quintali di CO₂ camminando.

Le sfide potranno anche mettere a confronto i partecipanti di differenti gruppi, (esempio gruppi sportivi, di diabetici, scuole ..), ma anche dare risultati in base alla residenza quartieri di bergamo e Comuni della Bergamasca o Bergamaschi e simpatizzanti all’estero per raggiungere un traguardo. Ad esempio “il weekend delle Mura” dove ogni appartenente al gruppo deve percorrere l’equivalente delle Mura veneziane (circa 3 km) nei due giorni di sfida per procedere alla sfida successiva.

Le sfide individuali dovranno essere valutate con particolare attenzione, per incentivare ad un maggior movimento e/o partecipazione, ma limitando la percezione di un senso di “frustrazione” che si può generare in alcuni.

In questo senso, preferibile orientarsi sull’incremento % di movimento rispetto ad un momento zero.

Sarà apprezzabile la possibilità di mantenere alto il livello di interazione e partecipazione con sfide estemporanee o “bonus”, che risvegliano l’interesse. Ad esempio: weekend rosa – i passi/calorie delle donne si raddoppiano. Oppure, se cammini per 3gg di seguito sopra la tua media hai un bonus di un giorno di passi in più (+33%).

Allegato C - Programmazione eventi

- Indicativamente prima dell'8 aprile 2018: presenza con iniziative promozionali e ambassador presso un evento a settimana di richiamo nel mondo del podismo.
- indicativamente dall'8 aprile al 6 maggio 2018: presenza con un promoter presso 4 eventi ricorsivi, 2 volte a settimana per le 4 settimane. Gli eventi saranno selezionati per essere i più diversificati possibile dal punto di vista dell'orario e del target di riferimento: p.e. allenamenti di running, gruppi di camminata, gite.
- Durante l'ultima settimana dell'iniziativa: un evento podistico finale organizzato e brandizzato "Moovin' Bergamo".

Allegato D - Costi previsionali

Voce	Importo
1 Naming, branding e realizzazione dell'immagine coordinata del Progetto.	10.000 €
2 Concept del contest, organizzazione e segreteria generale.	5.000 €
3 Campagna cross-media sui mezzi SESAAB (L'Eco di Bergamo, ecodibergamo.it, Radio Alta, Bergamo TV) da un mese prima dell'inizio del Progetto e per tutta la sua durata.	20.000 €

3.1 Parte dei costi della campagna sarà coperta da contributo di ATS, come da tabella seguente.

L'ECO DI BERGAMO 4 avvisi del formato FALSA MEZZA PAGINA (mm 277,2x174,1) oppure JUNIOR PAGE (mm 183,4x240,7)	7.000 €*
RADIO ALTA Spot da 30" Pianificazione 5 spot al giorno per 30 giorni (totale 100 spot)	1.000 €*
BERGAMO TV Spot da 30" Pianificazione 2 spot al giorno per 30 giorni (totale 60 spot)	1.000 €*
WWW.ECO DI BERGAMO.IT 30 giorni Banner interstiziale e pop up nella newsletter editoriale inviata ai 70.000 utenti della Community (max 2 clienti a rotazione)	1.000 €*
SUBTOTALE	10.000 €*

* Valori IVA compresa.

4 Promozione del Progetto presso appuntamenti podistici competitivi e non competitivi propri o di terze parti:	10.000 €
• 4 appuntamenti prima dell'iniziativa; • 6 appuntamenti a settimana per 4 settimane, per un totale di 24 appuntamenti per tutta la durata della stessa; • 1 evento conclusivo.	

Dettaglio costi

Realizzazione e allestimento stand Moovin'	1.500 €
Contributi a organizzatori di eventi per presenza stand	1.000 €
Compenso a promoter e trainer	1.500 €

Produzione materiale street marketing (t shirt, flyer, banner, gadget per visitatori e altro materiale promozionale)	1.000 €
Organizzazione evento podistico non competitivo conclusivo in data 6 maggio 2018	5.000 €
SUBTOTALE	10.000 €

TOTALE

45.000 €

**CONVENZIONE-QUADRO
TRA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO
E
DIOCESI DI BERGAMO**

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo e la Diocesi di Bergamo intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività di studio e ricerca condotte dall'Università possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività sviluppate dalla Diocesi di Bergamo.

Il D.P.R. n. 382/80, a riguardo, prevede la possibilità di pervenire a forme di collaborazione tra università ed enti pubblici e privati, sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche (art. 92), sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27).

La Diocesi di Bergamo può, peraltro, contribuire all'attività didattica dell'Università sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici quali tesi di laurea, nonché di strutture per tirocini e stage, per favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro.

Allo scopo di rendere disponibili al contesto produttivo operatori particolarmente qualificati la Diocesi di Bergamo è interessata a collaborare con l'Università degli Studi di Bergamo al fine di promuovere percorsi accademici di studio.

Tutto ciò premesso,

tra **l'Università degli Studi di Bergamo**, CF 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone in data 11.08.1968, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, nel seguito indicata come "Università",

e

la **Diocesi di Bergamo**, CF 01072200163, rappresentata dall'Ordinario della Diocesi di Bergamo, attraverso il Delegato Vescovile, domiciliato per il presente atto presso la sede della Diocesi di Bergamo in Piazza Duomo n. 5 a Bergamo, nel seguito indicato come "Diocesi",

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità della convenzione

L'Università e la Diocesi si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà del territorio, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico su problemi particolari, di volta in volta esplicitate dai contraenti. Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Resta inteso che le collaborazioni di cui ai successivi articoli 2 e 3 saranno concordate di volta in volta in relazione all'effettiva disponibilità delle parti per garantire la migliore attuazione delle stesse.

Per quanto non indicato nella presente convenzione, le attività di ricerca, consulenza e didattica saranno disciplinate dai Regolamenti adottati dall'Università degli Studi di Bergamo.

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

La Diocesi dichiara la propria disponibilità ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università degli Studi di Bergamo il supporto per attività didattiche integrative quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari;
- lo svolgimento di tirocini.

In particolare la Diocesi favorirà:

- la collaborazione di propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti, ai Centri di documentazione e di studio nonché alle biblioteche della Diocesi e possibilità di consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;
- la possibilità di accesso, al personale e agli studenti dell'Università ai servizi ed alle attività di formazione organizzate dalla Diocesi.

La Diocesi dichiara la propria disponibilità a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, ospitandoli nelle proprie strutture organizzative e negli enti ed associazioni aderenti.

Obiettivo del tirocinio è realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 lettera d (D.M. 25 marzo 1998, n. 142) in termini di durata massima degli stessi.

L'Università degli Studi di Bergamo, si impegna altresì a:

- consentire al personale della Diocesi di accedere alle biblioteche dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bergamo e consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;
- sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi d'interesse della Diocesi.

La Diocesi e l'Università degli Studi di Bergamo dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati nei Dipartimenti dell'Ateneo;
- sperimentazione di corsi e/o seminari realizzati con tecniche audiovisive e con l'utilizzo di una didattica multimediale ed in generale di tecniche didattiche assistite da calcolatore e per via teledidattica;
- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia tecnico-scientifica;
- realizzazione di corsi di aggiornamento nell'ambito della formazione permanente del personale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza.

L'Università degli Studi di Bergamo e la Diocesi favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca nei settori di comune interesse; tali attività potranno svolgersi nelle forme sotto indicate:

- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata medio/lunga ed un elevato impegno di risorse;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di risorse;
- commesse di ricerca/consulenza affidate dalla Diocesi all'Università degli Studi di Bergamo;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Articolo 4 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli contratti redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità delle parti

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale della Diocesi durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

La Diocesi da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali dell'ente, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e la Diocesi concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione. Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Diocesi si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 10 – Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986. Tutte le spese relative sono a carico della parte che richiede la registrazione.

Bergamo, _____

Per l'Università
IL RETTORE
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Per la Diocesi di Bergamo
IL DELEGATO VESCOVILE
(.....)

**ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI BERGAMO E LA SESAAB SPA**

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo e la SESAAB intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività di studio e ricerca condotte dall'Università possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività sviluppate dalla SESAAB.

Il D.P.R. n. 382/80, a riguardo, prevede la possibilità di pervenire a forme di collaborazione tra università ed enti pubblici e privati, sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche (art. 92), sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27).

La SESAAB può, peraltro, contribuire all'attività istituzionale dell'Università sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici, e di terza missione nonché di strutture per tirocini e stage, per favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro.

Allo scopo di rendere disponibili al contesto produttivo operatori particolarmente qualificati la SESAAB è interessata a collaborare con l'Università degli Studi di Bergamo al fine di promuovere attività di formazione, di studio e di ricerca avanzata.

Premesso altresì:

- che per una università le relazioni culturali e scientifiche sono indispensabili allo sviluppo delle funzioni istituzionali di insegnamento e di ricerca;
- che l'Università svolge, attraverso i propri corsi di laurea in Scienze della comunicazione e in Comunicazione, informazione, editoria, attività di alta formazione sui temi della comunicazione e dell'informazione, nonché attività di ricerca sui medesimi temi attraverso i propri Dipartimenti e i Centri di Ateneo
- che le due istituzioni hanno manifestato il proprio interesse ad una

collaborazione scientifica e di formazione al fine di promuovere attività di ricerca di interesse comune, in particolare attorno alle tematiche della comunicazione e del giornalismo, con particolare attenzione a forme di cooperazione a servizio della comunità locale che includano aspetti di promozione sociale e culturale del territorio.

Su queste basi le parti intendono regolamentare i rapporti tra le stesse al fine dell'esercizio di attività di interesse comune in forma coordinata, secondo termini e condizioni contenuti nel presente accordo quadro di collaborazione, demandando a separati accordi la disciplina delle attività specifiche svolte.

tutto ciò premesso

- tra l'Università degli Studi di Bergamo, C.F. 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone il 11/08/1968 e domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, Via Salvecchio n. 19 (di seguito semplicemente "Università")

e

- la SESAAB spa 118, CF e PI 01873990160, rappresentata legalmente dal nato a il con sede legale a Bergamo, Viale Papa Giovanni XXIII (di seguito semplicemente "SESAAB")

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della collaborazione

L'Università degli Studi di Bergamo e SESAAB secondo le rispettive discipline organizzative e i propri regolamenti, collaborano per lo svolgimento di attività di progettazione e organizzazione culturale e scientifica, di divulgazione culturale, e di cooperazione su interventi e progetti a favore della comunità, nonché per attività di tirocinio, e per lo svolgimento di attività di docenza o ulteriori attività da definire di comune accordo.

L'Università di Bergamo e SESAAB, in particolare, favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca nei settori della comunicazione e dell'informazione; tali attività potranno svolgersi, attraverso opportuni accordi, in diverse forme, tra cui:

- collaborazione per attività di formazione e stage;
- collaborazione per studi e ricerche;
- scambi di materiali didattici e scientifici;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali;
- organizzazione d'iniziative congiunte (conferenze, seminari, incontri) su temi di culturali e di ricerca di interesse comune;
- iniziative istituzionali di cooperazione a servizio della comunità e del territorio.

Le modalità di attuazione degli scambi potranno essere descritte in futuri appositi protocolli stipulati dai competenti organi delle strutture promotrici e relativi a: periodi di permanenza, obblighi dei visitatori, modalità di selezione delle domande, illustrazione dettagliata dei temi oggetto dell'accordo e ogni altro aspetto della collaborazione ritenuto utile.

Articolo 2 - Referenti dell'accordo

Ai fini di garantire la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1, le Parti individuano i rispettivi referenti. La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 3 - Modalità di collaborazione

Le modalità di collaborazione, gli adempimenti, i progetti e le iniziative previsti nel presente accordo saranno compiutamente disciplinati in singoli specifici accordi sottoscritti fra le Parti.

Tali accordi dovranno contenere: a) obiettivi da realizzare; b) attività da svolgere; c) termini e modalità di svolgimento; d) risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti; e) definizione degli oneri finanziari e delle loro modalità di erogazione.

La composizione dei gruppi di lavoro sarà determinata d'intesa tra le Parti. Le collaborazioni potranno altresì riguardare i centri di Ateneo e i centri interuniversitari che abbiano sede amministrativa presso l'Università, oltre che i consorzi universitari cui partecipa l'Università.

Gli accordi specifici disciplineranno anche i diritti di proprietà intellettuale e copyright, i marchi eventualmente derivanti dalle attività condotte e ogni altro aspetto che le Parti riterranno opportuno.

I rappresentanti legali delle Parti potranno delegare a propri dirigenti la sottoscrizione degli accordi attuativi.

Articolo 4 - Condivisione delle risorse documentali

Le Parti s'impegnano a condividere le risorse documentali e il patrimonio di

conoscenze di cui hanno piena e totale disponibilità, disciplinando con separato atto le modalità di accesso alle risorse documentali e bibliografiche e alle banche dati.

Articolo 5 - Aspetti finanziari

Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Università e di SESAAB salvo quelli che eventualmente saranno determinati negli appositi accordi di cui al precedente art. 3.

Articolo 6 - Riservatezza

Ciascuna Parte s'impegna a non divulgare dati e informazioni aventi carattere di riservatezza raccolti durante le attività di cui all'art. 1 del presente accordo.

Articolo 7 - Durata dell'accordo, procedura di rinnovo e facoltà di recesso

Il presente accordo ha la durata di cinque anni a decorrere dalla sua sottoscrizione. Successivamente, l'accordo potrà essere rinnovato mediante apposito accordo sottoscritto tra le parti.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

L'Università e SESAAB con la sottoscrizione del presente accordo si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 9 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986. Tutte le spese relative sono a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 10 - Rinvii e controversie

Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo si fa rinvio alle norme vigenti in materia. Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente accordo sarà competente in via esclusiva il Foro di Bergamo.

Bergamo, - Prot. n.

Per l'Università

Per la SESAAB

IL RETTORE

.....

(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

(.....)

CONVENZIONE-QUADRO DI COLLABORAZIONE

TRA

Università degli Studi di Bergamo, CF 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone in data 11.08.1968 domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, (d'ora in poi detta anche "Università"),

E

ASST Papa Giovanni XXIII, con sede legale in Bergamo, Piazza OMS n. 1, rappresentata per la firma del presente atto dal Direttore generale Dott. Carlo Nicora, legale rappresentante con poteri di firma, con recapito di posta elettronica certificata all'indirizzo ufficioprotocollo@pec.asst-pg23.it, C.F. e Partita IVA n. 04114370168, (d'ora in poi detta anche "Azienda")
("Università" e "Azienda" d'ora in poi definite congiuntamente anche "Parti")

PREMESSO CHE

- la normativa vigente consente forme di collaborazione tra università ed enti pubblici e privati sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche, sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27 del D.P.R. n. 382/1980);

- tra le "Parti" sono in essere i seguenti ambiti di stabile e ricorrente attività di collaborazione cui esse intendono garantire la continuità e lo sviluppo:

	a) attività di studio e ricerca condotte dall'Università realizzate ad integrazione, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, delle corrispondenti attività sviluppate dall'Azienda;	
	b) condivisione di risorse e collaborazione al fine di ottimizzare percorsi accademici di studio, attività formative, progetti di ricerca e sperimentazioni di reciproco interesse;	
	c) disponibilità di reciproco impegno inteso a collaborare per studi specifici anche indirizzati alla stesura di elaborati o tesi di laurea, che di frequenza delle strutture per tirocini e stage finalizzati a favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro;	
	SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE	
	Articolo 1 – Finalità della convenzione	
	L'Università e l'Azienda si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà della città e del territorio, attuando opportune forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico su problemi di reciproco interesse e di volta in volta esplicitati dai contraenti.	
	Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.	
	Per quanto non indicato nella presente convenzione, le attività di ricerca, consulenza e didattica saranno inoltre disciplinate dai Regolamenti adottati dall'Università e dall'Azienda.	

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione.

2.1 L'Azienda si impegna ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università il supporto per attività didattiche integrative destinate agli studenti dell'Università quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari;
- lo svolgimento di tirocini.

In particolare l'Azienda favorirà:

- la collaborazione di propri professionisti e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;

- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti della stessa, ai Centri di documentazione e di studio nonché alle biblioteche dell'Azienda e possibilità di consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;

- la possibilità di accesso, al personale e agli studenti dell'Università ai servizi ed alle attività di formazione organizzate dall'Azienda definendo ove necessario la condivisione del carico degli eventuali oneri aggiuntivi generati.

L'Azienda dichiara la propria disponibilità a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, ospitandoli nelle proprie strutture organizzative e negli enti ed associazioni aderenti. Obiettivo di tali tirocini è realizzare momenti di

	alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e	
	successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea	
	magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso	
	esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto per	
	tali percorsi dalla normativa vigente.	
	2.2 L'Università si impegna a:	
	- consentire al personale dell'Azienda e agli studenti frequentatori della	
	stessa in quanto iscritti a corsi laurea, altri percorsi formativi universitari o	
	altri percorsi di formazione sul campo di accedere alle biblioteche dei	
	Dipartimenti dell'Università e consultare libri e letteratura scientifica ivi	
	disponibili;	
	- autorizzare gli studenti frequentatori dell'Azienda in quanto iscritti a	
	corsi laurea o altri percorsi formativi universitari previ specifici ulteriori accordi	
	da regolamentare e definire separatamente all'accesso di strutture dei	
	Dipartimenti dell'Università quali attività integrative e di laboratorio, aule	
	eccetera, nonché l'accesso ad altri ulteriori servizi logistici e di ospitalità	
	gestiti dalla Università per i propri utenti;	
	- sottoporre agli studenti interessati argomenti per monografie e tesi di	
	laurea su temi d'interesse dell'Azienda;	
	2.3 L'Azienda e l'Università dichiarano il proprio interesse a collaborare	
	congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della	
	sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:	
	- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati	
	nei Dipartimenti dell'Ateneo;	
	- sperimentazione di corsi e/o seminari realizzati con tecniche	

	audiovisive e con l'utilizzo di una didattica multimediale ed in generale di	
	tecniche didattiche assistite da calcolatore e per via teledidattica;	
	- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di	
	avanguardia tecnico-scientifica;	
	- realizzazione di corsi di aggiornamento nell'ambito della formazione	
	permanente del personale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato.	
	Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e	
	consulenza.	
	L'Università e l'Azienda favoriranno la collaborazione reciproca in attività di	
	ricerca nei settori di comune interesse; tali attività potranno svolgersi nelle	
	forme sotto indicate:	
	- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata	
	medio/lunga ed un elevato impegno di risorse;	
	- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a	
	problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di	
	risorse;	
	- commesse di ricerca/consulenza affidate dall'Azienda all'Università;	
	- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o	
	internazionali.;	
	- cofinanziamento di attività di comune interesse (assegni di ricerca,	
	borse di studio, ecc).	
	Articolo 4 – Referenti	
	Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate	
	nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli	
	contratti redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione	

	dell'Università e dal Direttore Generale dell'Azienda, che in ogni caso	
	richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali	
	contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.	
	La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle	
	parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.	
	Articolo 5 – Responsabilità delle parti	
	L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso	
	che possa accadere al personale dell'Azienda durante la permanenza presso	
	l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.	
	L'Azienda da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque	
	evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al	
	personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali	
	dell'Azienda, salvo i casi di dolo o di colpa grave.	
	Gli studenti dell'Università nell'espletamento di tirocini pratici sono coperti da	
	parte dell'Università da assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.	
	L'Università provvede a fornire, altresì, agli stessi studenti la copertura	
	assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi,	
	persone e/o cose.	
	L'Azienda, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, garantisce le misure generali e	
	specifiche per la protezione della salute e per la sicurezza degli studenti,	
	nonché gli ulteriori adempimenti che la legislazione vigente in materia di	
	prevenzione, sicurezza e tutela della salute.	
	Gli studenti dell'Università potranno accedere solo ai dati personali	
	strettamente necessari allo svolgimento delle attività didattiche; è stabilito	
	l'obbligo di riservatezza sui processi produttivi dell'Azienda e su ogni altra	

informazione di cui gli studenti vengano a conoscenza a seguito dell'attività di formazione.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e l'Azienda concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambe le parti.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. n. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei

	dati personali.	
	L'Azienda si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per	
	la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.	
	Articolo 9 – Oneri	
	La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi	
	dell'art. 4 della Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/2005. Le spese di	
	registrazione sono a carico della parte richiedente.	
	E' altresì soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine. Le spese di bollo sono	
	ripartite tra le parti in misura uguale.	
	Articolo 10 – Controversie	
	Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa	
	nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.	
	Bergamo,	
	Per l'“Università”	Per l'“Azienda”
	IL RETTORE	IL DIRETTORE GENERALE
	(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)	(Dott. Carlo Nicora)
	Documento informatico ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241	
	come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 e dal D.Lgs. 7 marzo 2005	
	n. 82 e norme collegate, firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7	
	marzo 2005 n. 82.	

CONVENZIONE QUADRO
TRA
FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO
E
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

TRA

Fondazione Accademia Carrara di Bergamo, nel seguito denominata Fondazione, con sede legale in Bergamo, Piazza Carrara n. 82, codice fiscale 95218150167 P. IVA 04130500160, nella persona del Presidente Giorgio Gori

E

Università degli Studi di Bergamo, nel seguito denominata Università, con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, codice fiscale e P. IVA 80004350163, nella persona del Rettore Protempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo

PREMESSO CHE:

- le parti sono interessate a potenziare il rapporto di collaborazione in essere per lo sviluppo congiunto di attività legate alla conservazione, esposizione, comunicazione e promozione di beni artistici e storici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità

La Fondazione e l'Università si propongono di avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di progetti e attività e in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo) in ambito di: valorizzazione, conservazione, restauro, esposizione di beni artistici e storici; attività educative e didattiche; attività di studio e ricerca; scambio di competenze, promozione e comunicazione.

Articolo 2 – Conservazione ed esposizione di beni artistici e storici

Nell'ambito individuato al precedente art. 1, la Fondazione e l'Università si impegnano a favorire la collaborazione reciproca nella realizzazione di progetti e interventi di conservazione ed esposizione di beni artistici e storici, anche coinvolgendo enti terzi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- prestiti e depositi;
- progetti di conservazione preventiva, restauri;
- scambio di competenze interne;
- mostre e progetti espositivi.

Articolo 3 – Attività educative e didattiche, attività di studio e ricerca

La Fondazione e l'Università si impegnano, inoltre, a favorire la collaborazione reciproca in attività scientifiche relative al settore individuato al precedente art. 1 quali, ad esempio:

- percorsi didattici, laboratori e incontri di formazione;
- conferenze, dibattiti e seminari;
- realizzazione e promozione di studi e ricerche, con particolare riferimento all'arte dei secoli XIV-XXI;
- realizzazione di pubblicazioni sia analogiche che digitali.

Articolo 4 – Promozione e comunicazione

La Fondazione e l'Università si impegnano, a favorire la collaborazione reciproca in attività di promozione e comunicazione quali, ad esempio:

- attività di promozione e comunicazione con la produzione di materiali e strumenti congiunti, anche tramite il coinvolgimento di soggetti terzi e di altre realtà monumentali e artistiche del territorio.

Articolo 5 – Accordi attuativi

Le parti condivideranno in specifici accordi attuativi della presente convenzione, anche in forma di corrispondenza, i contenuti e gli eventuali aspetti economici delle singole iniziative in cui si articolerà la collaborazione. Allo stesso modo potranno essere definite iniziative di divulgazione e pubblicizzazione dei risultati raggiunti.

Articolo 6 – Referenti della convenzione quadro

Per la definizione degli obiettivi generali di sviluppo delle iniziative e per la concreta attuazione della presente convenzione, ciascuna delle parti individuerà un proprio referente.

Articolo 7 – Rapporti tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e competenze scientifiche e tecniche.

Qualora necessario, ciascuna delle parti provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale coinvolto nelle diverse iniziative in cui si articolerà la collaborazione e che sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività.

Articolo 8 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 9 – Privacy

La Fondazione e l'Università provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione, in attuazione al D. LGS n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali e di quanto previsto dai propri regolamenti interni.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto, che concerne esclusivamente la regolamentazione di rapporti di collaborazione, non ha contenuto patrimoniale e pertanto è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art. 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 131 del 26/4/1986. Tutte le spese relative saranno a carico della parte che richiede la registrazione.

Fondazione Accademia Carrara Di Bergamo

Il Presidente
Giorgio Gori

Università degli Studi di Bergamo

Il Rettore
Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Data _____

Luogo _____